



Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani

GEORGIA

**ELEZIONI PARLAMENTARI 26
OTTOBRE 2024**

**Relazione finale della missione di osservazione
elettorale dell'ODIHR**



Varsavia
20 dicembre 2024

INDICE DEI CONTENUTI

I.	RIASSUNTO ESECUTIVO	1
II.	INTRODUZIONE E RINGRAZIAMENTI.....	5
III.	CONTESTO E POLITICA	6
IV.	QUADRO GIURIDICO E SISTEMA ELETTORALE	8
V.	AMMINISTRAZIONE ELETTORALE.....	9
VI.	TECNOLOGIE DI VOTO.....	11
VII.	DIRITTI E REGISTRAZIONE DEGLI ELETTORI	13
VIII.	DIRITTI DEI CANDIDATI E REGISTRAZIONE.....	14
IX.	CAMPAGNA ELETTORALE.....	15
X.	FINANZIAMENTO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE	18
A.	ENTRATE E SPESE	18
B.	DIVULGAZIONE E SUPERVISIONE	19
XI.	MEDIA	22
A.	MEDIA AMBIENTE	22
B.	QUADRO GIURIDICO	22
C.	COPERTURA MEDIATICA DELLA CAMPAGNA.....	24
XII.	PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI.....	25
XIII.	RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ELETTORALI.....	26
XIV.	OSSERVAZIONE DELLE ELEZIONI	28
XV.	GIORNO DELLE ELEZIONI	29
A.	APERTURA E VOTAZIONE	29
B.	CONTEGGIO E TABULAZIONE.....	31
XVI.	SVILUPPI POST-ELETTORALI.....	32
XVII.	RACCOMANDAZIONI	35
A.	RACCOMANDAZIONI PRIORITARIE.....	36
B.	ALTRE RACCOMANDAZIONI	37
	ALLEGATO I: RISULTATI ELETTORALI FINALI	39
	ALLEGATO II: ELENCO DEGLI OSSERVATORI INTERNAZIONALE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE DELLA MISSIONE	40
	SU ODIHR	51

**ELEZIONI PARLAMENTARI IN
GEORGIA
26 ottobre 2024**

Relazione finale della missione di osservazione elettorale dell'ODIHR¹

I. SINTESI ESECUTIVA

Su invito delle autorità georgiane e in conformità con il suo mandato, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR) ha inviato una missione di osservazione elettorale (MOE) per osservare le elezioni parlamentari del 26 ottobre. La MOE dell'ODIHR ha valutato la conformità del processo elettorale agli impegni dell'OSCE, agli altri obblighi e standard internazionali per le elezioni democratiche e alla legislazione nazionale. Per la giornata elettorale, la MOE dell'ODIHR è stata affiancata da delegazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo e dell'Assemblea parlamentare della NATO per formare una Missione internazionale di osservazione elettorale (MIOE).

Nella sua Dichiarazione dei risultati e delle conclusioni preliminari, pubblicata il 27 ottobre, la IEOM ha concluso che le elezioni "hanno offerto agli elettori un'ampia scelta con 18 liste di candidati, ma si sono svolte in un contesto di polarizzazione radicata e in un ambiente caratterizzato da preoccupazioni per la legislazione recentemente adottata, il suo impatto sulle libertà fondamentali e sulla società civile". I candidati hanno potuto fare campagna elettorale in generale liberamente, mentre la retorica e le immagini della campagna erano altamente divisive. Le segnalazioni di pressioni sugli elettori, in particolare sui dipendenti del settore pubblico, sono rimaste diffuse durante la campagna. Questo, insieme al monitoraggio capillare degli elettori il giorno delle elezioni, ha sollevato preoccupazioni sulla capacità di alcuni elettori di esprimere il proprio voto senza timore di essere puniti. Il quadro giuridico fornisce una base adeguata per elezioni democratiche, ma i recenti e frequenti emendamenti hanno segnato un passo indietro, sollevando preoccupazioni per il suo potenziale utilizzo a politici. I preparativi per le elezioni sono stati ben gestiti, compresa un'ampia educazione degli elettori sull'uso delle nuove tecnologie di voto. Un significativo squilibrio nelle risorse finanziarie e il vantaggio dell'incumbency hanno contribuito a creare un campo di gioco già poco equo. L'ambiente mediatico polarizzato e la strumentalizzazione dei canali privati per la propaganda politica hanno influito sulla copertura imparziale delle notizie, ostacolando la capacità degli elettori di fare una scelta informata. L'efficacia della vigilanza sui finanziamenti delle campagne elettorali è stata compromessa da un'applicazione limitata e da preoccupazioni circa l'imparzialità e la strumentalizzazione politica dell'organo di controllo. La sottorappresentazione delle donne nelle liste dei partiti e nella campagna elettorale dimostra la necessità di un maggiore impegno per garantire un adeguato coinvolgimento nella vita politica. Il giorno delle elezioni è stato generalmente ben organizzato dal punto di vista procedurale e gestito in modo ordinato, ma è stato caratterizzato da ambiente teso, con frequenti compromessi nella segretezza del voto e diverse incoerenze procedurali, oltre a segnalazioni di intimidazioni e pressioni sugli elettori che hanno avuto un impatto negativo sulla fiducia dei cittadini nel processo".

Nel complesso, il quadro giuridico fornisce una base adeguata per lo svolgimento di elezioni democratiche. Tuttavia, è eccessivamente complesso e presenta lacune e incoerenze. Inoltre, dal 2020, il quadro normativo è stato sottoposto a oltre 20 revisioni, molte delle quali hanno segnato un passo indietro, comprese quelle adottate poco prima delle elezioni senza un ampio sostegno trasversale. Tali modifiche frequenti e dell'ultimo minuto hanno minato la stabilità giuridica e sollevato preoccupazioni circa il potenziale uso improprio a fini politici, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e le buone prassi internazionali. Mentre i precedenti emendamenti tenevano conto di diverse raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia ed erano stati adottati a seguito di consultazioni pubbliche, i più recenti emendamenti del 2024, compresi quelli che hanno abolito la quota di genere nelle liste dei candidati parlamentari e modificato la composizione e il processo decisionale della CEC per aggirare il requisito della maggioranza dei due terzi nelle votazioni ripetute, sono stati introdotti senza un processo consultivo inclusivo o un ampio sostegno trasversale.

¹ La versione inglese di questo rapporto è l'unico documento ufficiale. È disponibile una traduzione non ufficiale in georgiano.

consenso politico. Diverse raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia, formulate da tempo, sono rimaste inascoltate, tra cui quelle relative all'imparzialità dell'amministrazione elettorale, a regolamenti completi per prevenire l'uso improprio delle risorse amministrative, alla supervisione delle campagne elettorali e dei finanziamenti alle campagne, ai media e alla risoluzione delle controversie elettorali.

L'amministrazione elettorale ha gestito in modo efficiente gli aspetti tecnici delle elezioni. La CEC ha tenuto regolari sessioni in live-streaming, ha pubblicato prontamente tutti i materiali rilevanti online e ha organizzato ampie campagne di formazione e informazione degli elettori. Tuttavia, la percezione pubblica della sua imparzialità è stata minata da recenti emendamenti legali che hanno spostato il controllo sulla selezione e la nomina dei suoi membri al partito al potere, abolendo la posizione di vicepresidente nominato dall'opposizione e riducendo il requisito del consenso politico nel suo lavoro, nonché da legami percepiti tra i membri non di parte e il partito al potere. Il processo decisionale all'interno delle commissioni elettorali non è sempre stato collegiale, con i membri nominati dall'opposizione che hanno espresso preoccupazioni per la limitata condivisione delle informazioni e per i casi di emarginazione, anche dopo il giorno delle elezioni. Le accuse di affiliazione al partito al potere a tutti i livelli hanno ulteriormente eroso la fiducia del pubblico. Positivamente, la CEC ha adottato numerose misure per migliorare l'accessibilità del processo elettorale per le persone con disabilità; tuttavia, rimangono irrisolti i problemi di accessibilità di molti seggi elettorali.

Per la prima volta, nella maggior parte dei seggi elettorali sono stati introdotti dispositivi elettronici per l'identificazione degli elettori, il conteggio dei voti e la trasmissione dei risultati preliminari. Sebbene la maggior parte degli stakeholder abbia considerato questa misura positiva per aumentare la fiducia nell'integrità delle procedure del giorno delle elezioni, tuttavia, allontanandosi dalle buone pratiche internazionali, la CEC non ha dato ai principali stakeholder pieno accesso ai processi e alla documentazione relativa ai dispositivi e i rispettivi rapporti di audit sono stati rilasciati solo dopo il giorno delle elezioni, limitando la trasparenza e alimentando le preoccupazioni sulla vulnerabilità dei dispositivi e sul loro potenziale uso improprio per rivelare le identità degli elettori. Nonostante i notevoli sforzi compiuti dall'amministrazione elettorale per informare gli elettori sull'uso delle nuove tecnologie, il giorno delle elezioni molti elettori hanno incontrato difficoltà nell'uso dei dispositivi elettronici e non sono stati istruiti adeguatamente, il che ha portato a frequenti casi di compromissione della segretezza del voto.

Ai cittadini dichiarati legalmente incapaci da una sentenza del tribunale e affidati a un istituto è stato negato il diritto di voto, in contrasto con gli standard internazionali. Gli elettori con documenti d'identità scaduti o senza indirizzo registrato, che non avevano nemmeno un passaporto valido, sono stati esclusi dalle liste elettorali, in contrasto con gli standard internazionali. La CEC ha offerto diverse opzioni per verificare i dati di registrazione degli elettori e richiedere correzioni, sia di persona che online. Mentre la maggior parte degli interlocutori della missione di osservazione elettorale dell'ODIHR non ha espresso preoccupazioni significative circa l'accuratezza o l'inclusività delle liste degli elettori prima del giorno delle elezioni, alcuni hanno messo in dubbio la legittimità di registrazioni multiple agli stessi indirizzi che coinvolgevano elettori sconosciuti agli effettivi residenti. Dopo il giorno delle elezioni, l'opposizione ha denunciato l'uso improprio dei dati degli elettori, compresi quelli dei cittadini residenti all'estero. L'amministrazione elettorale ha negato queste accuse, ma ha rifiutato di fornire l'accesso all'elenco degli elettori che hanno partecipato, citando la mancanza di disposizioni legali.

La registrazione dei partiti e dei candidati è stata generalmente inclusiva, con la CEC che ha registrato 1.184 candidati in 18 liste di partiti politici. Tuttavia, le restrizioni esistenti, come il requisito di residenza nel Paese, le limitazioni per le persone private del diritto di candidatura o condannate alla reclusione per decisione del tribunale e la mancanza di disposizioni per le candidature indipendenti, sono incoerenti con gli impegni dell'OSCE, gli standard internazionali e le buone pratiche. Inoltre, in contrasto con le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR, il periodo ufficiale della campagna elettorale è iniziato più di un mese prima della conclusione della registrazione dei candidati; la sovrapposizione di questi periodi ha portato a controversie sull'assegnazione di tempo libero nei media e a discrepanze nei periodi di rendicontazione finanziaria.

Nei programmi dei partiti mancava in gran parte un messaggio specifico per le donne e la maggior parte dei partiti presentava poche donne nelle loro campagne. Sebbene le donne costituissero una maggioranza nella maggior parte delle commissioni elettorali di livello inferiore, erano solo 4 dei 17 membri della CEC. Nonostante le disposizioni costituzionali che richiedono allo Stato di prendere

misure speciali per garantire l'uguaglianza di genere, gli emendamenti legali adottati nel 2024 hanno abolito le quote obbligatorie di genere nelle liste dei candidati al parlamento. L'abrogazione di questa misura positiva, unita alla sottorappresentazione delle donne nelle cariche elettive, agli stereotipi radicati, alle sfide interne ai partiti politici e alle minacce specifiche per il genere, ha avuto un impatto negativo significativo sulla partecipazione politica delle donne. Di conseguenza, solo il 29% dei candidati delle liste di partito erano donne, e la maggior parte di loro occupava posizioni non elettive, segnando un calo sostanziale rispetto alle elezioni del 2020. Tra i membri eletti del Parlamento, 34 sono donne, pari al 23% del totale.

In generale, i concorrenti hanno potuto fare campagna elettorale liberamente e 18 liste di candidati si sono sfidate in una campagna elettorale tranquilla. Tuttavia, sono persistite segnalazioni di intimidazioni, coercizioni, incitamenti e pressioni sugli elettori, in particolare sui dipendenti del settore pubblico e sulle persone economicamente vulnerabili, sollevando preoccupazioni sulla capacità di alcuni elettori di formarsi liberamente un'opinione e di esprimere il proprio voto senza timore di essere puniti, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e gli standard internazionali. La retorica e le immagini della campagna elettorale sono state molto divisive e sia i partiti al governo che quelli all'opposizione hanno riferito di episodi isolati di violenza, interruzioni di eventi e danneggiamento di materiali della campagna. I rappresentanti del partito al governo hanno rilasciato dichiarazioni pubbliche sui loro piani per bandire i principali partiti di opposizione, anche rivolgendosi alla Corte costituzionale, in contrasto con il principio del pluralismo democratico. Le campagne elettorali condotte da funzionari di alto livello e locali, gli incentivi finanziari per diversi gruppi sociali e un programma di amnistia del governo, pur non essendo contrari alla legge, hanno fornito un indebito vantaggio di incumbency e hanno messo in dubbio il genuino impegno del governo a prevenire l'influenza degli elettori attraverso le risorse statali.

Il partito al potere detiene un significativo vantaggio finanziario rispetto ai suoi concorrenti in termini di finanziamenti statali, donazioni private e spese per la campagna elettorale. Le modifiche legislative del 2023 hanno ridotto il tetto di spesa annuale per i partiti politici e vietato le donazioni da parte di persone giuridiche, rispondendo ad alcune precedenti raccomandazioni dell'ODIHR; tuttavia, rimangono irrisolte le questioni relative alle campagne elettorali di terzi e all'assenza della pubblicazione delle conclusioni dell'organo di controllo, prevista per legge, prima del giorno delle elezioni. Le carenze legislative e l'applicazione incoerente hanno compromesso la trasparenza e l'efficacia del controllo dei finanziamenti ai partiti e alle campagne elettorali, ora supervisionato dall'Ufficio anticorruzione (ACB) di recente istituzione dal 2023. L'applicazione delle disposizioni di legge da parte dell'ACB è stata selettiva e incoerente, in particolare per quanto riguarda la designazione di alcune organizzazioni della società civile come entità "con un obiettivo elettorale dichiarato", sottoponendole alle stesse norme finanziarie dei concorrenti elettorali. Queste designazioni sono state successivamente ritirate a seguito di una richiesta del governo, sollevando timori di interferenze politiche nelle operazioni dell'ACB.

Il panorama dei media è vario ma altamente polarizzato, con gran parte dei finanziamenti legati a individui affiliati a partiti, che minano la produzione di notizie indipendenti e sono contrari agli standard internazionali. La sicurezza dei giornalisti rimane una delle principali preoccupazioni, evidenziata da una serie di recenti aggressioni, atti di intimidazione e pressioni nei loro confronti, anche nel giorno delle elezioni. L'interpretazione restrittiva delle disposizioni sulla campagna elettorale da parte dell'autorità di regolamentazione dei media e dei tribunali ha portato a sanzioni contro le emittenti e ha limitato la capacità dei partiti di opposizione di fare campagna elettorale sui media. Il monitoraggio dei media dell'ODIHR ha rivelato una chiara parzialità politica in tutte le stazioni televisive monitorate, con le televisioni commerciali che non hanno rispettato gli obblighi legali di copertura imparziale delle notizie. L'emittente pubblica ha coperto tutti i partiti in modo prevalentemente positivo o neutrale, ma ha dedicato molto più tempo al partito al potere notiziari. La strumentalizzazione della televisione commerciale per la propaganda politica ha minato il giornalismo indipendente e amplificato la retorica politica divisiva. Inoltre, l'assenza di analisi imparziali dei programmi dei partiti e il rifiuto dei principali attori politici di partecipare ai dibattiti hanno messo in discussione la capacità degli elettori di compiere una scelta informata.

Sebbene la legge preveda rimedi per le controversie elettorali, l'efficacia della risoluzione delle controversie è rimasta limitata a causa delle restrizioni sulla legittimazione degli elettori, delle carenze procedurali, delle ambiguità della legislazione e delle incoerenze nella sua applicazione. Prima del giorno delle elezioni, più di 200 reclami

sono state presentate alle commissioni elettorali in merito alla nomina e al funzionamento delle Commissioni elettorali circoscrizionali (PEC), al presunto uso improprio delle risorse amministrative e alle violazioni delle campagne elettorali. La maggior parte delle decisioni sono state prese dai presidenti delle commissioni elettorali piuttosto che dalle commissioni al completo, minando la collegialità e riducendo la trasparenza, contrariamente alle precedenti raccomandazioni dell'ODIHR. Molte denunce sono state archiviate come non fondate, spesso senza un'adeguata indagine di merito. La fiducia nelle forze dell'ordine, nell'amministrazione elettorale e nella magistratura per un giudizio efficace e imparziale su questioni politicamente sensibili è rimasta bassa per tutto il periodo elettorale.

La legge prevede l'osservazione delle elezioni da parte di cittadini e osservatori internazionali, contribuendo a creare una vivace scena di osservazione. Tuttavia, l'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera e la minaccia di sanzioni in caso di mancata osservanza, sebbene quest'ultima non sia stata utilizzata prima delle elezioni, ha avuto un effetto stigmatizzante su molte organizzazioni. Questo, unito agli episodi di attacchi e intimidazioni riportati, ha influito sulla loro capacità di operare in un ambiente libero da pressioni indebite. Inoltre, alcuni gruppi hanno dovuto affrontare sforzi mirati di discredito da parte delle autorità statali e delle strutture del partito al potere, venendo etichettati come agenti stranieri o dell'opposizione, con l'obiettivo di minare la loro credibilità. Il giorno delle elezioni, diversi gruppi di osservatori cittadini hanno segnalato casi di intimidazione nei confronti dei loro rappresentanti, ostacoli al loro lavoro e la presenza ai seggi di persone registrate come osservatori che agivano per conto dei concorrenti, principalmente del partito al potere.

Dal punto di vista procedurale, la giornata elettorale è stata generalmente gestita in modo ordinato, ma caratterizzata da un'atmosfera tesa e da diffuse intimidazioni nei confronti degli elettori e degli osservatori cittadini. Gli osservatori dell'ODIHR hanno rilevato numerosi indizi di pressioni sugli elettori, segnalazioni di molti elettori che si sentivano sotto pressione, monitoraggio da parte di strutture e affiliati del partito al potere e sovraffollamento in molti seggi elettorali. In numerosi casi, il 24% delle osservazioni, la segretezza del voto è stata potenzialmente compromessa a causa del modo in cui le schede sono state inserite nelle urne, della disposizione inadeguata dei seggi elettorali e dei segni visibili sul retro delle schede. Inoltre, i rappresentanti del partito al potere hanno spesso videoregistrato il processo di voto, il che potrebbe aver avuto un effetto intimidatorio sugli elettori. Il processo di spoglio ha rivelato omissioni procedurali, tra cui la gestione impropria delle schede non utilizzate, la mancata proclamazione dei voti ad alta voce e le incongruenze nella determinazione della validità delle schede. La gestione dei protocolli dei risultati presso le Commissioni elettorali distrettuali (DEC) è stata incoerente. Mentre i risultati preliminari sono stati prontamente pubblicati online dalla CEC, i dati chiave, come l'affluenza alle urne per seggio elettorale e il numero di voti non validi, non sono stati resi disponibili in un formato facile da usare.

Dopo la pubblicazione dei risultati preliminari, l'opposizione ha respinto l'esito, citando irregolarità come l'intimidazione degli elettori, l'acquisto di voti e presunte interferenze straniere. Nei giorni successivi, le organizzazioni di osservatori cittadini e l'opposizione hanno sostenuto che queste irregolarità indicavano una manipolazione coordinata, mentre il governo, il partito al potere e la CEC hanno negato queste affermazioni. Oltre 1.200 reclami sono stati presentati da partiti e organizzazioni di osservatori, ma la maggior parte di essi è stata respinta dai DEC dopo un'indagine limitata; i tribunali hanno confermato la maggior parte di queste decisioni dopo un esame minimo dei casi. I ricorsi contro i risultati elettorali presentati alla CEC, ai tribunali e alla Corte costituzionale sono stati respinti. Nel complesso, la gestione dei reclami post-elettorali da parte delle commissioni elettorali e dei tribunali ha compromesso il diritto a un giusto processo, non ha fornito un rimedio efficace e non ha affrontato in modo esaustivo le diffuse preoccupazioni sull'integrità dei risultati elettorali. Tutti i membri dell'opposizione eletti in parlamento hanno rinunciato ai loro seggi o hanno boicottato la sessione di apertura. Inoltre, a partire dalla fine di novembre, le manifestazioni contro la decisione del governo di rinviare i negoziati con l'UE sono sfociate in violenti scontri con le forze dell'ordine e arresti di massa, mettendo in discussione il diritto dei manifestanti alla libertà di riunione e aggravando la crisi politica. Il 14 dicembre, un collegio elettorale dominato dai GD ha eletto Mikheil Kavelashvili come presidente tra le proteste in corso, con il presidente Zourabichvili, l'opposizione e la società civile che hanno respinto la legittimità del processo.

Questo rapporto offre una serie di raccomandazioni per sostenere gli sforzi per avvicinare le elezioni in Georgia agli impegni dell'OSCE e ad altri obblighi e standard internazionali per la democrazia.

elezioni. Le raccomandazioni prioritarie includono la prevenzione delle intimidazioni degli elettori, delle pressioni sui dipendenti pubblici, dell'acquisto di voti e della violenza elettorale; l'avvio di una revisione legislativa completa per allineare il quadro giuridico agli standard internazionali; la revisione del processo di nomina dei membri della commissione elettorale per evitare il predominio di un singolo partito politico e garantire pienamente l'efficienza; lo sviluppo di regolamenti chiari per la supervisione delle finanze politiche; l'introduzione di misure per garantire l'indipendenza dell'organismo di regolamentazione dei media; la garanzia di efficienza e trasparenza nella risoluzione delle controversie elettorali; la possibilità per gli osservatori cittadini di operare senza pressioni o intimidazioni; la garanzia della segretezza del voto attraverso salvaguardie procedurali. L'ODIHR è pronto a fornire assistenza per risolvere le preoccupazioni post-elettorali immediate e a lavorare per migliorare le elezioni future, tenendo conto delle raccomandazioni contenute in questo e nei precedenti rapporti, anche attraverso una revisione completa della legislazione elettorale.

II. INTRODUZIONE E RINGRAZIAMENTI

In seguito all'invito delle autorità georgiane a osservare le elezioni parlamentari del 26 ottobre 2024 e in conformità con il suo mandato, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) dell'OSCE ha istituito una missione di osservazione elettorale (MOE) l'11 settembre. La missione, guidata da Eoghan Murphy, era composta da un team centrale di 12 membri con sede a Tbilisi e da 30 osservatori a lungo termine (LTO) dispiegati il 19 settembre in 13 località del Paese. I membri della MOE dell'ODIHR sono rimasti nel Paese fino al 10 novembre per seguire gli sviluppi del dopo elezioni.

Per la giornata elettorale, la MOE dell'ODIHR è stata affiancata da delegazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP dell'OSCE), dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), del Parlamento europeo (PE) e dell'Assemblea parlamentare della NATO (AP della NATO) per formare una Missione internazionale di osservazione elettorale (MIOE). Pascal Allizard è stato nominato dal Presidente in carica dell'OSCE coordinatore speciale e capo della missione di osservazione a breve termine dell'OSCE. Pia Kauma ha guidato la delegazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Iulian Bulai quella della PACE, Antonio López-Istúriz White quella del Parlamento europeo e Faik Öztrak quella dell'Assemblea parlamentare della NATO. La IEOM ha dispiegato 530 osservatori da 42 Stati partecipanti dell'OSCE il giorno delle elezioni, tra cui 362 osservatori a lungo e breve termine dell'ODIHR, una delegazione di 60 membri dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, una delegazione di 39 membri della PACE, una delegazione di 12 membri del PE e una delegazione di 38 membri dell'Assemblea parlamentare della NATO; il 47% degli osservatori della IEOM erano donne. L'apertura è stata osservata in 223 seggi elettorali e le votazioni sono state osservate in 1.924 seggi in tutto il Paese. Lo spoglio è stato osservato in 193 seggi elettorali e i protocolli di registrazione dei risultati in 73 Commissioni elettorali distrettuali (DEC).

La MOE dell'ODIHR ha valutato la conformità del processo elettorale agli impegni dell'OSCE e ad altri obblighi e standard internazionali per elezioni democratiche e alla legislazione nazionale. Questo rapporto finale fa seguito a una Dichiarazione dei risultati e delle conclusioni preliminari rilasciata in una conferenza stampa il 27 ottobre.²

La MOE dell'ODIHR desidera ringraziare le autorità georgiane per l'invito a osservare le elezioni e la Commissione elettorale centrale (CEC) e il Ministero degli Affari esteri per la loro assistenza. Esprime inoltre apprezzamento ad altre istituzioni statali, al sistema giudiziario, ai partiti politici, ai media, alle organizzazioni della società civile, ai rappresentanti della comunità internazionale e ad altri interlocutori per la loro cooperazione e per aver condiviso le loro opinioni.

² Si vedano i precedenti rapporti dell'ODIHR sulle elezioni in [Georgia](#).

III. CONTESTO E POLITICA

Il 27 agosto, in linea con la Costituzione, il Presidente ha indetto le elezioni parlamentari per il 26 ottobre. Si trattava delle prime elezioni da quando, nel dicembre 2023, la Georgia aveva ottenuto lo status di candidato all'Unione Europea (UE), anche se il processo di adesione era stato *di fatto* interrotto dall'UE nel giugno 2024, per timori di un regresso democratico.³

Il panorama politico è stato dominato dal partito di governo Sogno Georgiano (GD), al potere dal 2012, che mantiene una forte influenza sulla vita politica e pubblica e ha esercitato un ampio controllo sulle istituzioni statali. Alle elezioni parlamentari del 2020, 9 partiti e coalizioni politiche si sono assicurati il mandato, con il GD che ha conquistato 90 dei 150 seggi. La coalizione guidata dal Movimento Nazionale Unito (UNM) è diventata la più grande fazione di opposizione con 36 mandati.⁴ Negli anni successivi, il panorama dell'opposizione si è frammentato a causa delle instabilità interne ai partiti. Per queste elezioni, la maggior parte dei partiti di opposizione si è riunita in tre coalizioni: la "Coalizione per il cambiamento" (*Ahali, Girchi* - Più libertà, *Droa!* e Partito Repubblicano), "Georgia forte" ("Georgia forte - *Lelo*", Per il popolo, Piazza della libertà e Cittadini) e "Unità - per salvare la Georgia" (UNM, Georgia europea [EG] e *Strategia Aghmashenebeli* [SA]).⁵

Le elezioni si sono svolte in un contesto di radicata polarizzazione politica, caratterizzata da un profondo antagonismo tra il partito al potere e il governo da un lato e la maggior parte dei partiti di opposizione e il presidente dall'altro.⁶ Questa frattura è stata amplificata da un ampio malcontento sociale dovuto all'adozione di varie leggi. Nel 2023 e nel 2024, sono emerse proteste su larga scala contro la legge sulla trasparenza dell'influenza straniera, inizialmente ritirata nel 2023, ma infine adottata nel maggio 2024.⁷ Molti interlocutori dell'ODIHR EOM hanno riferito di violenze e intimidazioni contro i manifestanti, la società civile e i giornalisti durante e subito dopo le proteste.⁸ Il 17 settembre, il Parlamento ha adottato la legge sulla protezione dei diritti umani.

³ La Georgia ha presentato domanda di adesione all'UE nel marzo 2022 e ha ottenuto lo status di candidato nel dicembre 2023, a condizione di compiere i passi indicati [nelle raccomandazioni](#) della Commissione europea (CE). Nelle [conclusioni](#) del Consiglio europeo del giugno 2024 si afferma che l'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera rappresenta un passo indietro rispetto a questi passi, portando *di fatto* a un arresto del processo. [Nella relazione sull'allargamento](#), dell'ottobre 2024 la CE ha dichiarato di non essere "in grado di considerare di raccomandare" l'apertura dei negoziati di adesione all'UE con la Georgia.

⁴ Gli altri partiti erano: Georgia Europea (EG) con 5 seggi; "Georgia forte - *Lelo*" con 4; *Strategia Aghmashenebeli* (SA) con 4; Alleanza dei Patrioti (AoP) con 4; *Girchi* con 4; Cittadini con 2; e il Partito Laburista (LP) con 1.

⁵ I blocchi pre-elettorali non sono previsti dalla legge; i blocchi hanno registrato i candidati nelle liste dei loro partiti principali.

⁶ A seguito delle modifiche costituzionali del 2017, che hanno concluso il passaggio da un sistema presidenziale a un parlamentare iniziato nel 2010, il presidente uscente Salome Zourabichvili è stato l'ultimo presidente eletto direttamente. Sebbene appoggiata dal GD come candidata alla presidenza, Salome Zourabichvili si è sempre più allontanata dal partito dopo le elezioni parlamentari del 2020. Nell'ottobre 2023, il GD ha tentato senza successo di metterla sotto accusa per visite all'estero non autorizzate. Tuttavia, il partito non ha raggiunto i 100 voti parlamentari necessari per procedere all'impeachment.

⁷ La legge ha introdotto nuovi requisiti di registrazione, rendicontazione e divulgazione pubblica per le organizzazioni della società civile (OSC) e i media che hanno più del 20% delle loro entrate non commerciali da fonti straniere, etichettandole come "organizzazioni che perseguono gli interessi di una potenza straniera". Diverse OSC e media [hanno annunciato](#) che non si registreranno, sostenendo che la legge è incostituzionale e costituisce una stigmatizzazione. Più di 100 OSC hanno annunciato che avrebbero interrotto la collaborazione con il governo in tutte le sue forme. Delle 476 OSC che avevano richiesto lo status di "organizzazione che persegue gli interessi di una potenza straniera" entro la scadenza legale del 2 settembre, 382 sono state ufficialmente registrate come tali dall'Agenzia Nazionale del Registro Pubblico del Ministero della Giustizia all'inizio di dicembre.

⁸ Si vedano le valutazioni critiche della legge contenute nel [parere](#) dell'ODIHR, nel [parere](#) della Commissione per la democrazia attraverso il diritto del Consiglio d'Europa (Commissione di Venezia), in una [dichiarazione](#) 'AP dell'OSCE, in una [dichiarazione](#) dell'Alto rappresentante presso la Commissione europea, in una [dichiarazione](#) dell'AP della NATO e in una [dichiarazione](#) del direttore dell'ODIHR. A luglio, il presidente, insieme a 38 parlamentari e oltre 120 organizzazioni della società civile e dei media, ha impugnato la legge presso la Corte costituzionale e ha chiesto misure provvisorie per sospendere l'applicazione. Il 9 ottobre, la Corte ha dichiarato il caso ammissibile, ma non ha sospeso l'applicabilità. Il 17 ottobre, 16 organizzazioni dei media, 120 organizzazioni della società civile e quattro individui hanno presentato un ricorso congiunto alla Corte europea dei diritti umani, denunciando il mancato rispetto dei diritti e delle libertà garantiti dalla Convenzione.

dei valori della famiglia e dei minori, che ha introdotto misure discriminatorie nei confronti della comunità LGBTI. L'adozione di queste leggi ha avuto un impatto negativo sulla percezione pubblica delle organizzazioni della società civile e dei media indipendenti, nonché sulla comunità LGBTI e limita la libertà di associazione, di riunione e di espressione, in contrasto con gli obblighi internazionali della Georgia e con gli impegni dell'OSCE.⁹

Le leggi che impongono limitazioni alle libertà fondamentali di riunione e di espressione costituzionalmente garantite devono essere abrogate. Qualsiasi restrizione a tali libertà fondamentali deve essere eccezionale, strettamente proporzionata a uno scopo legittimo e imposta solo nella misura necessaria in una società democratica.

La rappresentanza femminile nelle cariche elettive rimane bassa e le recenti riforme rappresentano un passo indietro e hanno un impatto negativo sulla rappresentanza di genere in politica. Nonostante le disposizioni costituzionali richiedano allo Stato di adottare misure speciali per garantire l'uguaglianza di genere, nel maggio 2024 il Parlamento ha abolito le quote di genere obbligatorie e altre misure temporanee volte ad aumentare la partecipazione politica delle donne, determinando un calo significativo del numero di donne candidate alle elezioni.¹⁰ Le donne occupavano il 19 per cento dei seggi nel Parlamento uscente, 3 delle 64 posizioni di sindaco e solo 2 delle 12 posizioni ministeriali.¹¹ Sebbene alcuni partiti politici si siano impegnati ad aderire alle quote di genere interne volontarie, solo 341 dei 1.184 candidati parlamentari (29 per cento) erano donne. Si tratta di un calo significativo rispetto al 44% osservato nelle elezioni parlamentari del 2020, quando era in il requisito della quota di genere. Le donne guidavano solo 3 liste su 18 e costituivano il 22% dei candidati nelle prime 10 posizioni.¹² Questa sottorappresentazione sistemica, insieme all'abrogazione di misure legislative positive e ai persistenti ostacoli affrontati dalle donne politiche, comprese le minacce specifiche per il genere, continua a ostacolare la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica.¹³ Dei 150 candidati eletti, solo 34 sono donne (23%), segnando un leggero aumento rispetto alla composizione precedente, che era inizialmente del 21% ed è scesa al 19% nel corso del mandato.

In linea con gli standard internazionali e gli impegni dell'OSCE, le autorità dovrebbero mettere in atto misure speciali temporanee efficaci per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne nella vita pubblica e politica. Data la loro comprovata efficacia, le autorità dovrebbero prendere in particolare considerazione la reintroduzione delle quote elettorali obbligatorie di genere e l'obbligo per una donna che si ritira dal suo mandato di deputato di essere sostituita dalla successiva candidata donna nella stessa lista di partito.

⁹ La legge vieta il cambio di sesso, l'adozione da parte di persone non eterosessuali e gli incontri o la diffusione di informazioni nelle scuole che "mirano a divulgare" le relazioni non eterosessuali. La [Commissione di Venezia](#), il [Servizio di azione esterna dell'Unione europea](#) e il [portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani](#) hanno criticato la legge.

¹⁰ I deputati di *Girchi*, promotori degli emendamenti, si sono assicurati il sostegno del partito al governo in cambio dei loro voti per il candidato sostenuto dai GD alla presidenza del CEC. I rappresentanti del partito al governo hanno sostenuto che le quote di genere sono una forma di discriminazione positiva che ha già raggiunto il suo scopo principale. Si veda il [parere](#) dell'ODIHR, in cui si afferma che "senza l'introduzione di forme alternative di misure speciali temporanee o di altri meccanismi riconosciuti per accelerare la rappresentanza politica delle donne in Georgia, ciò rappresenta una battuta d'arresto per l'avanzamento dell'uguaglianza di genere in Georgia, non in linea con gli standard internazionali dei diritti umani e con gli impegni dell'OSCE che impongono l'eliminazione della discriminazione contro le donne nella vita politica e pubblica". Si veda anche il [parere](#), della Commissione di Venezia che si è espressa contro l'abolizione delle quote di genere.

¹¹ La percentuale di donne in Parlamento rimane al di sotto della [media](#) degli Stati partecipanti all'OSCE (a ottobre 2024) e della [media globale](#) del 27%.

¹² Il Partito dell'Unità e dello Sviluppo Georgiano e "Cambia la Georgia" hanno avuto la più alta rappresentanza di donne candidate, rispettivamente al 52 e al 51%. "Per la Georgia" aveva il 45% di donne candidate. Nella coalizione "Strong Georgia" le donne erano il 30%, mentre nella lista "Coalition for Change" erano il . Nella coalizione "Unità - per salvare la Georgia", la percentuale era del . Nella lista del GD, il dei candidati era costituito da donne, con solo due nella top 10 e nessuno tra le posizioni 21 e 51.

¹³ Secondo il [Rapporto ONU sulla violenza contro le donne in politica in Georgia](#), 2022 "più della metà delle [donne] intervistate (54%) ha subito qualche forma di molestia o violenza durante il proprio mandato di funzionario o durante la campagna elettorale. [...] Le forme più comuni di violenza contro le donne in politica sono la violenza psicologica e la violenza sui social media".

IV. QUADRO GIURIDICO E SISTEMA ELETTORALE

La Georgia ha aderito a strumenti internazionali e regionali relativi allo svolgimento di elezioni democratiche.¹⁴ Le elezioni parlamentari sono disciplinate dalla Costituzione del 1995, dal Codice elettorale del 2011, Legge sulle unioni politiche dei cittadini (LPU) del 1997 e dai regolamenti della Commissione elettorale centrale (CEC).¹⁵ Il Codice elettorale è stato modificato più di 20 volte dalle ultime elezioni parlamentari, l'ultima delle quali nel giugno 2024. Nonostante le frequenti modifiche, gli emendamenti non hanno dato seguito alle raccomandazioni dell'ODIHR, che da tempo raccomandava una riforma giuridica completa.

Gli emendamenti del 2022, adottati attraverso consultazioni e sostegno trasversale, hanno introdotto l'uso diffuso delle tecnologie elettroniche, hanno affrontato alcune precedenti raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa relative all'imparzialità degli organi elettorali di livello inferiore e degli osservatori cittadini, hanno stabilito ulteriori motivi per il riconteggio automatico dei risultati dei seggi elettorali, hanno esteso alcune scadenze per la risoluzione delle controversie elettorali e hanno aggiunto ulteriori norme sulla rendicontazione e la responsabilità dei finanziamenti delle campagne. Gli emendamenti adottati nel 2023, che hanno esteso l'applicazione delle quote di genere sulle liste dei candidati fino al 2032, hanno ricevuto un sostegno trasversale partiti. Al contrario, gli emendamenti che hanno vietato le donazioni da parte di persone giuridiche ai partiti politici, abbassato il tetto di spesa annuale e rimosso la necessità di un consenso più ampio per la nomina dei membri non partitici della CEC e del presidente sono stati sostenuti esclusivamente dal partito al governo e dai suoi affiliati.¹⁶

Gli emendamenti adottati nel 2024 sono stati promulgati senza un processo consultivo inclusivo o un ampio sostegno politico. Questi emendamenti hanno abolito le quote di genere nelle liste dei candidati parlamentari, hanno modificato il processo decisionale all'interno dell'amministrazione elettorale consentendo alla CEC di aggirare il requisito della maggioranza dei due terzi nelle votazioni ripetute, hanno eliminato la posizione del vicepresidente della CEC nominato dall'opposizione, hanno ulteriormente rivisto la procedura di nomina dei membri della CEC e hanno ampliato i poteri dell'Ufficio anticorruzione (ACB).¹⁷ Inoltre, questi emendamenti non hanno tenuto conto delle preoccupazioni sollevate dalle principali parti interessate, nonché dall'ODIHR e dalla Commissione di Venezia, e hanno annullato le disposizioni precedentemente attuate in linea con le raccomandazioni di queste organizzazioni, come l'applicazione delle quote di genere, la nomina dei membri della CEC basata sul consenso e le garanzie per il processo decisionale all'interno della CEC.¹⁸

Nel complesso, il quadro giuridico fornisce una base adeguata per lo svolgimento di elezioni democratiche. Tuttavia, le frequenti revisioni del quadro giuridico, alcune effettuate poco prima delle elezioni e senza un ampio sostegno trasversale, ne hanno minato la stabilità e hanno sollevato preoccupazioni circa il potenziale per le elezioni politiche.

¹⁴ La Georgia è parte della [Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale](#), del 1965, [Patto internazionale sui diritti civili e politici](#), del 1966, della [Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne](#), del 1979 e della [Convenzione sui diritti delle persone con disabilità](#), del 2006

¹⁵ Altre leggi rilevanti sono il Codice dei reati amministrativi del 1984, il Codice penale del 1999, il Codice di procedura amministrativa del 1999, il Codice amministrativo generale del 1999 e la Legge sulle trasmissioni radiotelevisive del 2004.

¹⁶ A seguito di un [accordo dell'](#)aprile 2021, mediato dall'UE, tra il governo e diversi partiti di opposizione, gli emendamenti del 2021 hanno introdotto una procedura di ricerca del consenso per l'elezione dei membri non di parte della CEC e del presidente, sulla base delle nomine del presidente. Gli emendamenti del 2023 sono stati oggetto di veto da parte del Presidente; il veto è stato successivamente annullato dal Parlamento. Si veda il [parere congiunto](#) dell'ODIHR e della Commissione di Venezia del 2023

¹⁷ Il paragrafo 5.8 [del Documento di Copenaghen](#) dell'OSCE del 1990 stabilisce che la legislazione deve essere adottata al termine di una procedura pubblica. Il Presidente ha posto il veto sugli emendamenti 2024, ad eccezione di quelli relativi ai poteri dell'ACB, ma il veto è stato poi annullato dal Parlamento. Solo un pacchetto di emendamenti, che includeva la rimozione della quota di genere, è stato sostenuto da un partito di opposizione, mentre tutti gli altri partiti di opposizione hanno boicottato il voto.

¹⁸ Si veda il [parere congiunto](#) dell'ODIHR e della Commissione di Venezia del 2023 e il [parere di follow-up](#), del 2024 in cui si afferma che "gli emendamenti sono chiaramente insufficienti a garantire un processo politico basato sul consenso, fondamentale per l'indipendenza e l'imparzialità del CEC e per la fiducia del pubblico in questa istituzione".

manipolazione, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e con le buone pratiche internazionali.¹⁹ Inoltre, la legge è eccessivamente complessa, manca di chiarezza in alcune aree e presenta lacune e incoerenze, che a volte hanno portato a un'attuazione divergente da parte delle parti interessate.²⁰ Inoltre, diverse raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia, formulate da tempo, rimangono disattese. Queste riguardano la nomina e la designazione dei membri della commissione elettorale, l'eleggibilità degli elettori e dei candidati, regolamenti completi per prevenire l'uso improprio delle risorse amministrative e la pressione sugli elettori, il rafforzamento dei regolamenti sul finanziamento delle campagne elettorali e sulle campagne nei media e il rafforzamento del quadro per la risoluzione delle controversie elettorali.

Dovrebbe essere intrapresa una riforma legislativa completa per attuare le raccomandazioni dell'ODIHR ancora in sospeso e allineare ulteriormente il quadro giuridico agli impegni dell'OSCE, agli standard internazionali e alle buone prassi. Questa revisione dovrebbe essere completata con largo anticipo rispetto alle prossime elezioni e attraverso un processo consultivo inclusivo e trasparente.

In base agli emendamenti costituzionali del 2017, queste sono state le prime elezioni parlamentari condotte con un sistema elettorale completamente proporzionale. Il Parlamento unicamerale, composto da 150 membri, è eletto direttamente per un mandato di quattro anni all'interno di un'unica circoscrizione nazionale con liste di candidati chiuse. I partiti politici devono superare una soglia del 5% per qualificarsi per l'assegnazione dei seggi. Nel 2024, alcuni emendamenti legislativi hanno ridotto il numero minimo di candidati nelle liste di partito da 60 a 30 e hanno permesso ai partiti politici di indicare alcuni candidati come delegati in rappresentanza degli elettori di uno dei 30 distretti designati.²¹

V. AMMINISTRAZIONE ELETTORALE

Le elezioni sono state gestite dalla CEC, da 73 Commissioni elettorali distrettuali (DEC) e da 3.111 Commissioni elettorali circoscrizionali (PEC).²² Tutte le commissioni sono composte da otto membri non partitici e fino a nove membri nominati dai partiti rappresentati in Parlamento. La CEC e le DEC sono organi permanenti, mentre le PEC sono organi temporanei formati prima di ogni elezione. Per legge, i membri non di parte devono soddisfare requisiti volti a garantirne l'imparzialità ed essere certificati per il loro

¹⁹ La sezione II.2.b del [Codice di buone pratiche in materia elettorale](#) della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa del 2002 (Codice di buone pratiche) afferma che "gli elementi fondamentali della legge elettorale, in particolare il sistema elettorale vero e proprio, la composizione delle commissioni elettorali [...] non dovrebbero essere modificati a meno di un anno dalle elezioni", mentre il paragrafo 64 della relazione esplicativa sottolinea che "occorre fare attenzione a evitare [...] anche la semplice parvenza di manipolazione". La [Dichiarazione interpretativa rivista](#) della Commissione di Venezia del 2024 suggerisce che gli emendamenti entro un anno dalle elezioni sono ammissibili se sono conformi agli standard elettorali internazionali e basati "sul consenso tra governo e opposizione e su ampie consultazioni pubbliche".

²⁰ La legislazione contiene riferimenti a disposizioni che non esistono più o non sono applicabili. Ad esempio, gli articoli 51 e 186 del Codice elettorale fanno riferimento a un articolo abrogato della LPU per determinare quali soggetti elettorali hanno diritto alla trasmissione gratuita. La legge contiene anche numerose norme provvisorie adottate per specifiche elezioni, molte quali sono ormai obsolete. Il termine di due settimane previsto dall'articolo 125(17) del Codice elettorale per le elezioni ripetute non lascia tempo sufficiente per organizzare le elezioni se i risultati vengono invalidati a causa di reclami. L'articolo 45, paragrafo 3.1, impone il divieto di fare campagna elettorale al personale delle forze dell'ordine, ma non al personale del Servizio investigativo speciale. Alcuni concetti sono ambigui, come "campagna elettorale per servire gli obiettivi di un altro soggetto elettorale", "donazioni per astenersi dal sostenere un altro soggetto elettorale" e "persone con obiettivi elettorali dichiarati". Anche le regole di eleggibilità per le ore di trasmissione gratuite non sono sufficientemente definite per le situazioni in cui non sono ammessi i blocchi elettorali. Ciò ha talvolta portato a interpretazioni ampiamente discrezionali da parte degli organi di controllo e dei tribunali, con controversie e sanzioni (si veda *Media, finanziamento delle campagne elettorali e risoluzione delle controversie elettorali*).

²¹ I partiti in lizza possono designare un candidato come "delegato" di determinati distretti. Se eletto, tale membro del Parlamento rappresenterà gli abitanti di quel distretto, a condizione che il partito designante abbia ricevuto il maggior numero di voti validi in quel distretto. Per le elezioni del 2024, solo Sogno Georgiano (GD) si è avvalso di questa possibilità.

²² Compresi 67 seggi elettorali in 42 Paesi in cui è stato organizzato il voto all'estero. Altri PEC all'interno del Paese sono stati formati in 13 circoscrizioni elettorali allestite in istituti di pena e in una struttura di ricovero. Le elezioni non si sono tenute in Abkhazia e Ossezia del Sud, territori attualmente non sotto il controllo del governo. Si veda la [sentenza](#) della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) del 2024 nel caso Georgia/Russia.

che, per la prima volta, è stata richiesta anche a livello di PEC.⁽²³⁾ Le donne costituivano la maggioranza nella maggior parte delle commissioni di livello inferiore; tuttavia, solo 4 dei 17 membri della CEC erano donne.²⁴

La maggior parte dei DEC e dei PEC sono stati istituiti entro i termini di legge, nonostante il breve tempo a disposizione per l'elaborazione delle domande, ma il bacino di candidati era limitato, con solo l'1% di eccedenza a livello di PEC, il che ha portato a una concorrenza minima per la maggior parte dei posti vacanti.²⁵ Diversi partiti politici hanno riferito di aver avuto difficoltà a reclutare i membri dei PEC, e molti DEC e PEC hanno registrato un significativo ricambio dei membri, spesso dopo il completamento della formazione. I DEC hanno attribuito questo fenomeno alla bassa remunerazione, all'insufficiente comprensione dei ruoli dei membri dei PEC e, in alcuni casi, alla riluttanza a rappresentare i partiti politici. I partiti politici hanno anche citato il timore di pressioni da parte delle autorità locali e dei sostenitori di altri partiti come ragioni per il ritiro.⁽²⁶⁾ I membri dei PEC non partitici possono ritirarsi o essere sostituiti in qualsiasi momento, il che ha portato a una formazione insufficiente per molti sostituti, influenzando negativamente le loro prestazioni il giorno delle elezioni, contrariamente alle buone pratiche internazionali.²⁷

Per garantire la stabilità e la capacità professionale dell'amministrazione elettorale, la possibilità di sostituire i membri della Commissione elettorale distrettuale e della Commissione elettorale circoscrizionale deve essere limitata a un periodo di tempo ragionevole prima del giorno delle elezioni, per consentire a tutti i membri di seguire una formazione.

L'amministrazione elettorale ha gestito i preparativi tecnici in modo tempestivo ed efficiente. Contribuendo alla trasparenza, la CEC ha tenuto regolari sessioni in live-streaming e ha pubblicato prontamente le sue decisioni e altri materiali rilevanti online. Tuttavia, a volte il processo decisionale non è stato collegiale, con i membri dell'opposizione che hanno riferito di una condivisione insufficiente delle informazioni e di essere stati emarginati. Di conseguenza, si sono spesso astenuti dal votare su questioni controverse, permettendo alle decisioni di passare a maggioranza semplice.²⁸ I membri nominati dai partiti hanno avuto un coinvolgimento minimo nel lavoro del DEC e della PEC prima del giorno delle elezioni e l'alto numero di membri della PEC nominati dai partiti ha portato a un sovrappollamento nei seggi elettorali, che non ha migliorato l'efficienza del loro lavoro. Sebbene la maggior parte degli interlocutori della missione di osservazione elettorale dell'ODIHR avesse fiducia nelle capacità tecniche e organizzative dell'amministrazione elettorale, molti hanno sollevato dubbi sulla loro imparzialità a causa dei recenti emendamenti che hanno conferito il controllo del processo di selezione e nomina dei membri della CEC al partito al potere, eliminando la necessità di consenso nelle sue decisioni.

²³ I membri non partitici non possono essere concorrenti alle elezioni, loro rappresentanti, osservatori, rappresentanti dei media o se, nelle ultime due elezioni generali, sono stati nominati da un partito come membri o rappresentanti della commissione, sono stati concorrenti o sono stati donatori di partiti politici dopo le ultime elezioni generali.

²⁴ Le donne costituivano il 67% dei membri dei DEC e il 73% dei membri dei PEC, ricoprendo il 55% delle posizioni di leadership nei DEC e il 78% nei PEC.

²⁵ Per il periodo elettorale, ai cinque membri permanenti di ogni DEC si sono aggiunti tre membri temporanei non partitici e fino a nove membri nominati dai partiti. La CEC ha ricevuto 263 domande per 219 posti vacanti di membri temporanei non partitici del DEC. Nel 56% dei DEC, la CEC ha ricevuto il numero esatto di candidature per i posti vacanti. Nell'arco di quattro giorni, i DEC hanno selezionato 24.047 membri di PEC non partitici tra 24.425 candidati. Per le 9.090 posizioni dirigenziali di PEC, i DEC hanno ricevuto 9.111 domande. I concorsi per numerosi posti vacanti sono stati rilanciati a causa del numero insufficiente di candidature e di dimissioni.

²⁶ La MOE dell'ODIHR ha rilevato che alcuni membri nominati dal partito nei distretti di Ambrolauri, Bolnisi, Mtatsminda (Tbilisi) e Sagarejo non erano a conoscenza della loro nomina o di chi li avesse nominati.

²⁷ Si veda il paragrafo II.3.1.g del [Codice di buone pratiche](#), che afferma che "i membri delle commissioni elettorali devono ricevere una formazione standard".

²⁸ Gli emendamenti del 2024 hanno modificato il requisito per il processo decisionale del CEC, consentendo di rivotare le questioni con una maggioranza semplice nella stessa sessione, se non è possibile raggiungere il sostegno di almeno due terzi dei membri effettivi. Diversi regolamenti del CEC sono stati controversi e alcuni sono stati impugnati in tribunale (vedi *Risoluzione delle controversie elettorali*). Ad esempio, la CEC ha spostato la scadenza per l'assegnazione delle responsabilità della PEC a sette giorni prima del giorno delle elezioni, citando la necessità di un'attuazione "tempestiva e uniforme" delle procedure. Tuttavia, l'opposizione ha espresso il timore che un'assegnazione anticipata potesse esporre i membri della PEC in ruoli chiave alle pressioni del partito al potere. Anche l'attuazione da parte della CEC delle disposizioni sul voto all'estero, con l'apertura di seggi elettorali presso le missioni diplomatiche, ha suscitato critiche per aver limitato l'accesso al voto all'estero. Dopo il giorno delle elezioni, i membri della CEC dell'opposizione hanno contestato alcune decisioni sugli appalti, citando la scarsa qualità delle schede elettorali. Molte parti interessate hanno anche criticato la mancanza di trasparenza nelle decisioni della CEC sulla verifica dei dispositivi elettronici.

processo decisionale, nonché i legami percepiti tra i membri non partitici e il partito al potere a tutti i livelli.²⁹

Per rafforzare l'imparzialità dell'amministrazione elettorale, il processo di nomina dei membri della commissione elettorale a tutti i livelli dovrebbe essere rivisto per evitare il dominio di un singolo partito politico. Per migliorare l'efficienza operativa e prevenire il sovraffollamento, il numero di commissari, in particolare a livello di Commissione elettorale circoscrizionale, dovrebbe essere adeguato alle effettive necessità.

L'amministrazione elettorale ha preparato un programma di formazione completo per il personale elettorale, i concorrenti, i rappresentanti dei media e le organizzazioni della società civile (OSC). Le sessioni osservate dalla missione di osservazione elettorale dell'ODIHR sono state informative e interattive, ma non hanno coperto sufficientemente tutte le responsabilità pre-elettorali dei membri della PEC, con conseguenti incoerenze nell'attuazione di alcune procedure.³¹ La CEC ha organizzato ampie campagne di informazione ed educazione degli elettori, con incontri personali, materiale audiovisivo sui media e online, nonché simulazioni di giornate elettorali, incentrate sulla verifica dei dati di registrazione degli elettori, sulle procedure di voto con dispositivi elettronici e sulla validità delle schede.

La CEC ha compiuto numerosi passi per migliorare l'accessibilità del processo elettorale per le persone con vari tipi di disabilità, tra cui l'adeguamento del proprio sito web, la fornitura di materiale informativo per gli elettori in formati accessibili e l'offerta di strumenti di assistenza nei seggi elettorali. Il materiale informativo sugli elettori comprendeva l'interpretazione in lingua dei segni e video per i cittadini con problemi di udito. Nonostante questi sforzi, persistono carenze di lunga data nell'accessibilità fisica dei locali elettorali, compresi gli uffici del DEC e i seggi elettorali (vedi *Giornata elettorale*).

In uno sforzo coordinato, le autorità statali e locali, insieme a tutte le altre parti interessate, dovrebbero intraprendere le misure necessarie per garantire l'accesso indipendente alle persone con varie disabilità durante l'intero processo elettorale, compresa l'assegnazione di locali adeguati per le commissioni elettorali e i seggi.

VI. TECNOLOGIE DI VOTO

In seguito agli emendamenti legali del 2022 che hanno introdotto l'uso diffuso delle tecnologie elettroniche nei seggi elettorali, nell'agosto 2023 è stato selezionato il fornitore privato *Smartmatic* per la fornitura di dispositivi di identificazione degli elettori (VID), dispositivi ottici di conteggio dei voti (VCD) e supporto tecnico per la loro configurazione. Per queste elezioni, 2.263 seggi elettorali (75%) sono stati equipaggiati con VCD e VID, coprendo circa il 90% dell'elettorato, mentre tutti gli altri seggi hanno utilizzato

²⁹ Recenti emendamenti legali hanno spostato la responsabilità della nomina dei membri non partitici della CEC, incluso il presidente, dal presidente allo speaker del parlamento e hanno abolito la posizione del vicepresidente nominato dall'opposizione, conferendo il pieno controllo sul processo di selezione e nomina della CEC al partito al potere. Otto membri della CEC, inclusi i presidenti, sono selezionati dal Parlamento tra i candidati nominati dallo speaker attraverso un concorso pubblico. Sono eletti a maggioranza di tre quinti di tutti i deputati, o a maggioranza semplice se non si raggiunge un accordo alla prima votazione. Il paragrafo II.3.1 del [Codice di buone prassi](#) sottolinea che "un organo imparziale deve essere incaricato di applicare la legge elettorale".

³⁰ La CEC ha riferito che solo il 37% dei membri della PEC nominati dai partiti e provenienti da seggi elettorali "tradizionali" e il 46% di quelli provenienti da seggi elettorali dotati di tecnologie hanno partecipato alle sessioni di formazione iniziale rivolte alla composizione completa della PEC, scendendo rispettivamente al 32% e al 55% nella terza fase del programma di formazione. La formazione aggiuntiva dopo la seconda fase ha visto la partecipazione solo del 20% e del 24% dei membri della PEC di parte.

³¹ Diversi PEC visitati dagli osservatori a lungo termine (LTO) dell'ODIHR hanno mostrato una scarsa comprensione delle procedure relative alla gestione delle richieste di modifica delle liste degli elettori o del voto con urne mobili.

tradizionali metodi di identificazione degli elettori e di voto.³² La CEC ha fornito tablet a tutti i seggi elettorali a livello nazionale per trasmettere i risultati preliminari. Per legge, i risultati dei VCD sono stati considerati preliminari e solo i risultati dei conteggi manuali obbligatori sono stati inclusi nei protocolli dei risultati ufficiali.³³ Per familiarizzare gli elettori con le nuove tecnologie, la CEC ha condotto un'ampia opera di educazione degli elettori e ha riferito che i progetti pilota e le campagne di informazione hanno raggiunto circa 600.000 elettori.³⁴ Queste dimostrazioni prima del giorno delle elezioni hanno dimostrato potenziali compromessi per la segretezza del voto che non sono stati corretti prima del giorno delle elezioni. Secondo alcuni osservatori cittadini, questi progetti pilota pre-elettorali hanno dimostrato potenziali compromessi per la segretezza del voto, che non sono stati corretti prima del giorno delle elezioni (vedi *Election Day*).

La legge non prevede la verifica e la certificazione indipendente delle tecnologie elettroniche, che è considerata una buona pratica internazionale.³⁵ Nell'ottobre 2023, la CEC ha commissionato a una società privata un audit che ha confermato la conformità dei dispositivi agli standard internazionali e ai requisiti legali nazionali.³⁶ Un audit di follow-up condotto dalla stessa società nell'ottobre 2024 ha rilevato che gli aggiornamenti funzionali e di sistema apportati dalla CEC al software non avevano compromesso l'integrità, l'affidabilità o la sicurezza del processo di voto.³⁷ Tuttavia, i rapporti su questo secondo audit sono stati pubblicati solo dopo il giorno delle elezioni; la pubblicazione tardiva ha impedito alle parti interessate di esaminare i risultati in tempo utile.³⁸

La maggior parte degli interlocutori della MO dell'ODIHR ha sostenuto l'introduzione delle tecnologie elettorali. Tuttavia, alcuni hanno espresso preoccupazione per le scarse informazioni divulgate sui fornitori esterni coinvolti nell'implementazione e nell'audit dei dispositivi, sulle loro attività e sui termini dei loro contratti.³⁹ Inoltre, gli stakeholder non hanno avuto pieno accesso alla supervisione di tutte le fasi dell'implementazione della tecnologia elettronica, alla revisione della documentazione dettagliata e all'esame degli audit, in contrasto con le buone pratiche internazionali.⁴⁰ Sebbene l'amministrazione elettorale abbia compiuto ulteriori sforzi per affrontare le diffuse idee sbagliate sul potenziale dei dispositivi di rivelare l'identità degli elettori, la limitata trasparenza

³² I VID e i VCD sono stati utilizzati nei seggi elettorali con almeno 300 elettori registrati, situati nei centri comunali o in un raggio di 20 km.

³³ Ogni distretto aveva un VID ogni 700 elettori registrati, con un massimo di cinque VID interconnessi nei distretti più grandi. I dispositivi scansionavano la zona leggibile a macchina della carta d'identità elettronica dell'elettore, ma non elaboravano alcun dato biometrico. Solo gli elenchi degli elettori specifici per ogni distretto sono stati caricati nei rispettivi VID. Ogni seggio elettorale è stato dotato di almeno due urne con VCD montati e interconnessi, con un'ulteriore dotazione nei distretti con più di 2.700 elettori registrati o un'affluenza superiore a 1.200 elettori nelle elezioni precedenti. I risultati preliminari sono stati trasmessi al CEC tramite una rete privata virtuale (VPN) sicura.

³⁴ La CEC ha testato le tecnologie di voto in 8 elezioni parziali dal 2018 e in un'elezione simulata a livello nazionale l'11 settembre in 598 distretti elettorali, permettendo a 122.864 elettori di sperimentare la tecnologia.

³⁵ Si veda il paragrafo 8 [delle Linee guida sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione](#) del Consiglio d'Europa del 2022 ([TIC nei processi elettorali \(Linee guida\)](#)), che richiede la valutazione dei sistemi TIC da parte di esperti indipendenti prima dell'implementazione. Il paragrafo 33 della [Raccomandazione sugli standard per il voto elettronico](#) del CdE del 2017 afferma che: "I componenti del sistema di voto elettronico devono essere resi noti a fini di verifica e certificazione".

³⁶ Si veda il [rapporto](#) 2023 dell'audit condotto dalla società statunitense "Pro V&V".

³⁷ Si vedano i [rapporti di audit](#) del 2024. Condotto in tre fasi, l'audit ha riscontrato che l'istituto ha rispettato le misure di sicurezza prescritte, come l'assenza di connettività a Internet per il VCD, l'utilizzo da parte del VID solo delle liste degli elettori specifiche dei distretti e la trasmissione sicura dei risultati da parte dei tablet, senza la possibilità di alterare i dati. L'ambito dell'audit si è limitato a valutare le caratteristiche specifiche e le modifiche al software apportate dall'ultimo audit.

³⁸ Tutte e tre le fasi del rapporto sono state pubblicate successivamente, anche se due fasi dell'audit sono state completate prima del giorno delle elezioni.

³⁹ Il paragrafo 7 delle [Linee guida](#) del Consiglio d'Europa per il 2022 stabilisce che "i requisiti di trasparenza devono mirare a consentire il controllo pubblico. Dovrebbero essere previsti processi adeguati per ricevere, rispondere o discutere il feedback del pubblico e per elaborare le conclusioni".

⁴⁰ Si vedano i paragrafi 31-33 [delle Linee guida sull'attuazione delle disposizioni della Raccomandazione](#) del 2017 [CM/Rec\(2017\)5 sugli standard per il voto elettronico](#), che specificano le misure di trasparenza, tra cui che "[l]'accesso pubblico ai componenti del sistema di voto elettronico e alle relative informazioni, in particolare la documentazione, il codice sorgente e gli accordi di non divulgazione, dovrebbero essere resi noti alle parti interessate e al pubblico in generale, con largo anticipo rispetto al periodo elettorale".

intorno alle nuove tecnologie introdotte ha contribuito a speculare sul potenziale uso improprio e sulle vulnerabilità dei VCD (vedi *Election Day*).

Per rafforzare la fiducia nell'uso delle tecnologie elettorali, la legge dovrebbe prevedere esplicitamente la verifica e la certificazione da parte di terzi indipendenti dei dispositivi di identificazione degli elettori e di conteggio dei voti. Le parti interessate devono avere la possibilità di controllare tutti gli aspetti del processo di implementazione, compreso l'accesso alla documentazione tecnica, la revisione del codice sorgente, la configurazione dei dispositivi e le procedure di verifica.

VII. DIRITTI E REGISTRAZIONE DEGLI ELETTORI

Il diritto di voto è concesso ai cittadini di età pari o superiore ai 18 anni il giorno delle elezioni, ad eccezione di coloro che stanno scontando una pena detentiva per reati particolarmente gravi. Contrariamente agli standard internazionali e nonostante le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR, i cittadini dichiarati legalmente incapaci da una decisione del tribunale e affidati a un istituto sono esclusi dal diritto di voto.⁴¹

Le persone riconosciute da un tribunale prive di capacità giuridica a causa di disabilità intellettuale o psicosociale e quelle che necessitano di cure ospedaliere dovrebbero essere autorizzate a votare, in linea con gli standard internazionali.

La registrazione degli elettori è passiva e continua. Il CEC è responsabile del mantenimento dell'elenco unificato degli elettori (UVL), basato sui dati gestiti dall'Agenzia per lo sviluppo del servizio pubblico (PSDA) e da altre istituzioni statali.⁴² Gli elettori con documenti di identificazione validi sono automaticamente inclusi nell'UVL, in base al loro domicilio attuale o precedente o all'indirizzo effettivo.⁴³ Tuttavia, per legge, i cittadini con documenti scaduti sono esclusi dall'UVL. Per ripristinare la loro registrazione, i cittadini interessati hanno dovuto rinnovare i loro documenti e presentare una richiesta di reinscrizione entro l'8 ottobre.⁴⁴ La legge consente agli elettori privi di indirizzo registrato di rimanere nell'UVL in base all'ultimo luogo di registrazione; questa disposizione è temporanea e scadrà nel 2026.⁴⁵ L'esclusione dalle liste degli elettori a causa di documenti d'identità scaduti o della mancanza di un indirizzo registrato non è in linea con gli standard internazionali, in quanto impone ai cittadini un onere eccessivo per ripristinare la loro registrazione e può portare alla loro privazione di diritti.⁴⁶

⁴¹ Gli articoli 12 e 29 della [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#) (CRPD) del 2006 obbligano gli Stati a "riconoscere che le persone con disabilità godono della capacità giuridica su base di uguaglianza con gli altri". Si veda anche il [Commento generale n. 1 del Comitato CRPD](#), che afferma che "la capacità decisionale di una persona non può essere una giustificazione per l'esclusione delle persone con disabilità dall'esercizio dei loro diritti politici".

⁴² Sono state compilate liste elettorali speciali, tra l'altro, per i funzionari elettorali in servizio, per gli elettori ricoverati in ospedali, strutture ospedaliere, istituti di pena o che soggiornano all'estero, nonché per gli elettori domiciliati. Gli elettori all'estero registrati presso il Ministero degli Affari Esteri sono stati automaticamente inclusi nelle liste elettorali speciali; gli altri hanno potuto richiedere la registrazione fino al 7 ottobre. In totale, 95.910 elettori erano autorizzati a votare all'estero. Il voto mobile è stato reso disponibile per coloro che non possono recarsi ai seggi elettorali a causa di problemi di salute, nonché per gli elettori che si trovano in istituti di pena, detenzione amministrativa, ospedali, aree difficili da raggiungere, nonché per il personale militare e di sicurezza in servizio.

⁴³ Gli elettori con lo status di sfollati interni sono registrati con il loro attuale luogo di residenza. In mancanza di un indirizzo registrato, gli elettori hanno avuto la possibilità di informare il PSDA del loro indirizzo effettivo fino al 5 ottobre.

⁴⁴ A seguito degli emendamenti del 2023, le carte d'identità rilasciate prima del luglio 2011 senza data di scadenza hanno cessato di essere valide nel luglio 2024. Per garantire il rinnovo tempestivo dei documenti, il PSDA ha lanciato una campagna su larga scala per l'emissione gratuita di nuove carte d'identità. Secondo il PSDA, 195.016 dei circa 260.000 cittadini interessati hanno sostituito i loro documenti d'identità entro il 14 ottobre, data in cui l'UVL ha chiuso per le modifiche. Dei restanti cittadini con carte d'identità scadute, 25.733 erano in possesso di passaporti validi, che consentivano loro di votare.

⁴⁵ Secondo il PSDA, tra il 12 settembre e l'8 ottobre, circa 1.400 cittadini, in precedenza privi di documenti validi o di indirizzo registrato, sono stati inseriti nell'UVL. Tra l'8 e il 14 ottobre, le modifiche all'UVL potevano essere apportate solo su decisione del tribunale.

⁴⁶ Il paragrafo 11 del [Commento generale n. 25 del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani](#) richiede che "gli Stati devono adottare misure efficaci per garantire che tutte le persone aventi diritto al voto siano in grado di esercitare tale diritto. Laddove è richiesta la registrazione degli elettori, essa deve essere facilitata".

Per garantire l'effettivo esercizio del suffragio attivo da parte di tutti gli aventi diritto, le autorità dovrebbero attuare misure legislative e amministrative appropriate per assicurare che tutti gli elettori, compresi quelli privi di documenti di identificazione validi o di un indirizzo registrato, siano inclusi nelle liste elettorali.

L'UVL finale conteneva 3.508.294 elettori. La PSDA ha continuato a impegnarsi per migliorare la qualità dei dati di registrazione degli elettori.⁴⁷ Gli elettori hanno avuto una serie di opportunità per verificare le proprie informazioni online, presso i centri di servizio governativi e gli uffici della PSDA, e per richiedere correzioni. Le liste elettorali preliminari sono state rese disponibili per lo scrutinio pubblico presso i seggi elettorali un mese prima delle elezioni. Secondo la CEC, quattro partiti politici e due organizzazioni di osservatori hanno richiesto copie dell'UVL, ma nessuno ha presentato richieste di correzione basate sulla loro verifica.

Mentre la maggior parte degli interlocutori della MOE dell'ODIHR non ha espresso preoccupazioni significative circa l'accuratezza o l'inclusività delle liste degli elettori prima del giorno delle elezioni, alcuni hanno messo in dubbio la legittimità di alcune registrazioni, citando casi in cui erano stati registrati più elettori a un singolo indirizzo, ma che erano sconosciuti ai residenti effettivi.⁴⁸ Dopo le elezioni, l'opposizione ha affermato di aver fatto un uso improprio dei dati di alcuni elettori, compresi quelli residenti all'estero, il giorno delle elezioni e ha richiesto l'accesso all'elenco degli elettori che hanno espresso il loro voto. L'amministrazione elettorale ha respinto le accuse e negato la richiesta, citando le norme sulla protezione dei dati e la mancanza di basi legali per fornire tale accesso.

VIII. DIRITTI DEI CANDIDATI E REGISTRAZIONE

Possono candidarsi al Parlamento i cittadini aventi diritto al voto che abbiano compiuto 25 anni il giorno delle elezioni e che risiedano in Georgia da almeno 10 anni. Le liste dei candidati possono essere presentate solo dai partiti politici e i candidati non possono essere membri di un altro partito.⁴⁹ Il requisito della residenza, le restrizioni per le persone private del diritto di candidatura o condannate a una pena detentiva da una sentenza del tribunale, indipendentemente dalla gravità del reato, e l'assenza disposizioni per le candidature indipendenti sono in contrasto con gli standard internazionali, le buone pratiche e le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR.⁵⁰

La registrazione dei partiti e dei candidati è stata inclusiva. I partiti non rappresentati in Parlamento, che devono raccogliere almeno 25.000 firme di sostegno da parte degli elettori, hanno potuto presentare domanda alla CEC entro il 15 luglio e le firme entro il 1° agosto. Dei 30 candidati non parlamentari, la CEC ne ha respinti 11 per insufficienza di firme o per non aver soddisfatto altri requisiti e ha respinto 2 candidature.⁽⁵¹⁾ I partiti

⁴⁷ Il PSDA ha migliorato l'accuratezza dei dati eliminando i duplicati e le iscrizioni di elettori deceduti; contattato i cittadini con carenze nei loro registri, ha condotto ispezioni in loco e ha informato i cittadini i cui documenti stavano per scadere. Sulla base di diversi motivi legali, ha cancellato 956 cittadini nel periodo elettorale.

⁴⁸ Alcuni elettori dei distretti di Didube, Nadzaladevi e Saburtalo di Tbilisi e Kutaisi hanno informato la MOE dell'ODIHR di aver identificato persone registrate al loro indirizzo che non risultavano avervi risieduto in precedenza. Il PSDA ha ricevuto 259 richieste di cancellazione di tali persone. Le autorità hanno attribuito tali registrazioni nell'UVL alle disposizioni di legge che consentono ai cittadini di mantenere la loro precedente residenza registrata per essere inclusi nelle liste elettorali.

⁴⁹ Sebbene i blocchi pre-elettorali non siano previsti dalla legislazione, diversi partiti politici hanno optato per includere candidati di altri partiti; questi hanno rinunciato alla loro appartenenza originaria al partito. La CEC ha respinto la registrazione di quattro candidati a causa della loro affiliazione a un altro partito o di discrepanze nelle dichiarazioni obbligatorie sull'affiliazione al partito presentate nella documentazione di registrazione.

⁵⁰ Il paragrafo 15 del [Commento generale n. 25 del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite](#) afferma che "le persone che sono altrimenti idonee a candidarsi alle elezioni non dovrebbero essere escluse da requisiti irragionevoli o discriminatori come l'istruzione, la residenza o la discendenza, o a causa dell'affiliazione politica". La linea guida I. 1.1 c. iii del [Codice di buone pratiche](#) afferma che "un requisito di durata della residenza può essere imposto ai cittadini solo per le elezioni locali o regionali". Il paragrafo 7.5 del [Documento di Copenaghen OSCE](#) dell'1990 stabilisce che gli Stati partecipanti "rispettano il diritto dei cittadini di aspirare a cariche politiche o pubbliche, individualmente o come rappresentanti di partiti o organizzazioni politiche".

⁵¹ La domanda di un partito è stata respinta a causa della cancellazione della sua registrazione da parte dell'Agenzia nazionale del registro pubblico, mentre un'altra è stata respinta a causa della cessazione dei poteri del presidente del partito.

rappresentati in parlamento erano esentati dalla raccolta delle firme di sostegno e quindi avevano diritto a una scadenza più tardiva per la registrazione e potevano mantenere il loro precedente numero ordinale sulla scheda elettorale. Entro la scadenza del 30 agosto, dieci partiti rappresentati in parlamento avevano presentato domanda di registrazione.

In totale, la CEC ha registrato 27 partiti politici come candidati, che potevano presentare le loro liste di candidati entro il 26 settembre. Entro la scadenza del 6 ottobre, la CEC ha registrato 18 delle 19 liste di candidati presentate.⁵² Sebbene molti partiti politici si siano impegnati ad aderire alle quote interne volontarie di genere, solo 341 dei 1.184 candidati al Parlamento (29%) erano donne.

IX. CAMPAGNA ELETTORALE

Il periodo ufficiale di 60 giorni di campagna elettorale, iniziato il 27 agosto, si è sovrapposto al periodo di registrazione dei candidati per più di un mese, il che ha portato a controversie sull'assegnazione di tempo libero nei media e a periodi di rendicontazione finanziaria diversi.⁵³ Non esiste un periodo di silenzio per la campagna elettorale; sono vietate solo la trasmissione di annunci elettorali e la campagna all'interno e nei pressi dei seggi elettorali il giorno delle elezioni. La legge prevede condizioni eque per la campagna elettorale, come la parità di accesso alle sedi municipali e ai luoghi di affissione dei manifesti. Tuttavia, queste disposizioni non hanno garantito pienamente la parità di accesso nella pratica, poiché in alcuni comuni i partiti di opposizione hanno incontrato difficoltà nell'ottenere le sedi per i manifesti.⁵⁴

Nel 2021, il Codice elettorale è stato emendato per rafforzare le norme sulla campagna elettorale dei dipendenti del settore pubblico, in parte in linea con le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR. Tuttavia, le norme sulla campagna elettorale non affrontano completamente il potenziale abuso di risorse amministrative, poiché le restrizioni non si applicano a tutti i funzionari pubblici e consentono l'adozione di alcune misure volte a incentivare l'elettorato.⁵⁵ È stata osservata la partecipazione di funzionari di alto livello alla campagna elettorale, in genere a favore del partito al potere, fornendo un indebito vantaggio di incumbency e confondendo la linea di demarcazione tra partito e Stato, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e con le buone pratiche internazionali.⁵⁶ È vietata l'attuazione di progetti statali e municipali durante il periodo della campagna elettorale. Nei mesi precedenti la campagna elettorale, il governo ha introdotto incentivi finanziari per un gran numero di cittadini di diversa estrazione sociale.

⁵² L'elenco dei candidati respinti era carente e i presentatori non hanno provveduto a correggerlo, ottenendo un numero di candidati inferiore a quello richiesto.

⁵³ La registrazione dei candidati si è conclusa 20 giorni prima del giorno delle elezioni, dopo la scadenza del periodo legale per la correzione delle carenze nelle liste dei candidati presentate. Ciò è avvenuto 40 giorni dopo l'inizio del periodo ufficiale della campagna elettorale.

⁵⁴ In 10 comuni, l'opposizione ha inizialmente riferito che la maggior parte degli spazi pubblici per l'affissione dei materiali della campagna elettorale erano occupati dai GD o che l'accesso agli spazi per le affissioni era limitato, poiché erano già stati affittati ai GD. Paragrafo

II. Il punto B.1.3 delle [Linee guida congiunte dell'ODIHR e della Commissione di Venezia del 2016 sulla prevenzione e la risposta all'uso improprio delle risorse amministrative durante il processo elettorale](#). (Linee guida congiunte) prevede che "se edifici e strutture pubbliche sono consentite a fini di campagna elettorale, il quadro giuridico dovrebbe prevedere pari opportunità e una procedura chiara per assegnare equamente tali risorse a partiti e candidati".

⁵⁵ La legge vieta la campagna elettorale durante gli eventi finanziati dallo Stato o dal Comune, nonché ai dipendenti del settore pubblico durante l'orario di lavoro o in veste ufficiale. La legge vieta anche l'accesso ineguale dei concorrenti agli spazi statali o comunali, l'uso di mezzi di proprietà dello Stato durante la campagna e lo svolgimento di riunioni con dipendenti pubblici. Le disposizioni che limitano le campagne non si applicano agli amministratori statali (governatori regionali) e ai sindaci. Nel [secondo 2018 addendum del secondo rapporto di conformità sulla Georgia, il GRECO](#) ha dichiarato di "ritenere che l'eliminazione della disposizione che consente una campagna elettorale illimitata da parte di funzionari pubblici di alto livello sia attesa da tempo".

⁵⁶ L'ODIHR ha osservato i sindaci e i vicesindaci di Dmanisi, Kharagauli, Keda, Kvareli, Ozurgeti, Rustavi, Shuakhevi, Tbilisi, Zestaponi e Zugdidi impegnati nella campagna. Il sindaco di Ambrolauri ha dichiarato di essersi assentato per il periodo della campagna. Il paragrafo 5.4 del [Documento di Copenaghen](#) OSCE del 1990 richiede "una chiara separazione tra lo Stato e i partiti politici". Il paragrafo II. B. 1.1 delle [Linee guida congiunte Commissione di Venezia dell'ODIHR e della del 2016](#) stabilisce che "il quadro giuridico dovrebbe fornire meccanismi efficaci per proibire alle autorità pubbliche di trarre vantaggi ingiusti dalle loro posizioni organizzando eventi pubblici ufficiali".

⁵⁷ Pur non violando la legge, queste azioni hanno sollevato preoccupazioni circa il reale impegno del governo nel prevenire l'influenza indebita sugli elettori attraverso le risorse statali. A settembre, il Parlamento ha anche emanato una legge che concede l'amnistia a una vasta gamma di persone condannate.⁵⁸

I concorrenti, i funzionari pubblici e le istituzioni statali dovrebbero astenersi dall'abusare delle risorse amministrative a fini elettorali, per garantire parità di condizioni ai partecipanti alle elezioni. In linea con le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR e del GRECO, si dovrebbe prendere in considerazione l'adozione di ulteriori misure legislative e amministrative per regolamentare le attività di campagna elettorale dei funzionari pubblici di alto livello, compresi i sindaci, e per prevenire l'elusione delle norme esistenti.

In generale, i concorrenti hanno potuto fare campagna elettorale liberamente e 18 liste di candidati si sono sfidate in una campagna discreta.⁵⁹ Tuttavia, le persistenti segnalazioni di intimidazioni, incitamenti e pressioni sugli elettori, in particolare sui dipendenti del settore pubblico e sui gruppi economicamente vulnerabili, hanno sollevato preoccupazioni sulla capacità di alcuni elettori di formarsi liberamente un'opinione e di esprimere il proprio voto senza paura, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e gli standard internazionali.⁶⁰ Alcuni concorrenti hanno fatto ricorso a una retorica e a immagini fortemente divisive.⁶¹ Inoltre, episodi isolati di violenza, casi di interruzione di eventi, abusi verbali e distruzione di materiali della campagna elettorale, segnalati sia dai partiti al governo che dall'opposizione, hanno avuto un impatto negativo sull'atmosfera della campagna.⁽⁶²⁾ I partiti di opposizione si sono spesso astenuti dal riferire gli incidenti legati alle elezioni.

⁵⁷ Nel febbraio 2024, il Ministro dell'Istruzione [ha annunciato](#) un programma di stage un massimo di 3.000 studenti, a partire da settembre 2024. Nello stesso mese, il governo ha [ridotto](#) i tassi di interesse per oltre 150.000 pensionati che avevano contratto prestiti prima del 2023. Ad aprile, il Parlamento ha [aumentato le](#) pensioni per gli agenti delle forze dell'ordine e il governo [ha cancellato](#) i debiti fiscali per 145.000 contribuenti contratti prima del 2021. Nel giugno 2024, il primo ministro [ha annunciato](#) l'esenzione di 1.855 persone dalle penali COVID-19, per un totale di 5,6 milioni di GEL.

⁵⁸ Secondo le [stime ufficiali](#), in seguito alla sua adozione, oltre 1.000 detenuti sarebbero stati rilasciati dagli istituti penitenziari; la legge ha inoltre avuto un impatto su circa 22.000 persone in libertà vigilata, di cui 7.000 rilasciate immediatamente. La legge prevedeva una riduzione totale o parziale della pena per coloro che stavano scontando pene detentive, in libertà vigilata e in libertà vigilata per un'ampia gamma di reati.

⁵⁹ Tra le 18 liste di candidati registrate, i GD e le quattro principali liste di opposizione hanno fatto la campagna elettorale più attiva.

⁶⁰ Il 21 ottobre, il presidente onorario dei GD ha minacciato i membri di "Per la Georgia" di "punizioni severe" per le loro posizioni politiche. I partiti di opposizione hanno denunciato intimidazioni nei confronti degli elettori in almeno 10 dei 64 comuni osservati. Gli interlocutori della MOE dell'ODIHR in 16 comuni hanno denunciato pressioni sui dipendenti pubblici e su coloro che dipendono dall'assistenza sociale per sostenere il partito al potere. Il 18 ottobre, il difensore civico [ha preso atto](#) delle informazioni sull'intimidazione degli elettori, tra cui la confisca dei documenti d'identità, e ha chiesto un'indagine tempestiva; casi simili sono stati segnalati dagli LTO dell'ODIHR. Gli osservatori cittadini hanno segnalato casi di compravendita di voti sia prima che il giorno delle elezioni, nonché un aumento della creazione di posti di lavoro nel settore pubblico nel periodo precedente le elezioni. Paragrafo

Il paragrafo 7.7 del [Documento di Copenaghen dell'OSCE](#) del 1990 richiede che la campagna elettorale "si svolga in un'atmosfera equa e libera, in cui né l'azione amministrativa, né la violenza, né l'intimidazione impediscano ai partiti e ai candidati di presentare liberamente le loro opinioni e qualifiche, o impediscano agli elettori di apprendere e discuterle o di esprimere il loro voto senza timore di essere puniti". Il paragrafo 19 del [Commento generale 25 dell'UNCHR](#) del 1996 al Patto internazionale sui diritti civili e politici stabilisce che "gli elettori dovrebbero essere in grado di formarsi un'opinione in modo indipendente, senza violenza o minaccia di violenza, costrizione, induzione o interferenza manipolativa".

⁶¹ I cartelloni pubblicitari del GD mostravano immagini poco lusinghiere di leader dell'opposizione raffigurati al guinzaglio e accostavano immagini contrastanti di una Georgia pacifica e di aree devastate dalla guerra in Ucraina, lasciando intendere che l'elezione di qualsiasi partito diverso dal GD avrebbe potuto portare alla guerra nel Paese. Il partito ha anche prodotto pubblicità televisive con slogan come "No alla guerra! No agli agenti!" - che utilizzava dichiarazioni modificate di politici dell'opposizione per suggerire il loro sostegno alla guerra; "No alla propaganda LGBT!" - che insinuava la promiscuità all'interno della comunità LGBT; e "No alla Propaganda delle Fake News!" - che sostiene che i giornalisti dell'opposizione diffondano disinformazione.

⁶² Il 16 settembre, il leader di *Ahali* è stato colpito da pietre mentre faceva campagna elettorale a Pankisi (comune di Akhmeta). Il 19 settembre, attivisti dell'UNM sono stati attaccati mentre facevano campagna elettorale a Zugdidi; l'UNM ha affermato di essere affiliato ai GD, cosa che i GD negano. Il 6 ottobre, un evento della campagna dell'UNM a Gurjaani è stato attaccato, presumibilmente da affiliati dei GD, e un membro è stato ricoverato in ospedale. Il 12 ottobre, un attivista dei GD avrebbe tentato di investire un membro del partito "Per la Georgia"; il caso è stato denunciato alla polizia. Il 22 ottobre, l'auto di un attivista dell'UNM a Zugdidi è stata attaccata con pietre. Il 23 ottobre, un membro di "For Georgia" è stato aggredito da un gruppo di persone a Tbilisi. Il 4 settembre, a Tskaltubo, un membro dei GD è morto in seguito a un'aggressione verbale da parte di un sostenitore dell'UNM. Leader del partito e attivisti di *Ahali*, "For Georgia" o "Strong Georgia - Lelo" sono stati aggrediti durante i comizi elettorali a Dedoplistskaro, Gurjaani, Kareli e Tbilisi. Gli uffici dell'UNM a Batumi, Keda, Tbilisi e Zestaponi sono stati vandalizzati, deturpati o derubati. A Chkhorotsku, un membro di "For Georgia" avrebbe danneggiato l'auto di un attivista dei GD.

alla polizia, citando la percezione di una mancanza di volontà da parte delle autorità di indagare.

Le autorità devono prevenire in modo proattivo l'intimidazione degli elettori, le pressioni sui dipendenti pubblici, l'acquisto di voti, la violenza elettorale ed educare gli elettori sui loro diritti. Se tali episodi si verificano, devono essere prontamente affrontati per fornire rimedi efficaci e ritenere i responsabili responsabili.

I concorrenti si sono impegnati in metodi tradizionali di campagna elettorale e in campagne online, con attività che sono rimaste relativamente poco visibili per tutto il periodo della campagna.⁶³ La maggior parte dei partiti politici ha incluso questioni socio-economiche nelle proprie piattaforme, ma i messaggi della campagna sono stati dominati dalla geopolitica.⁶⁴ Il partito al governo ha apertamente espresso l'intenzione di presentare un'azione legale presso la Corte Costituzionale per deregistrare l'UNM, etichettando la sua posizione politica come distruttiva e facendo dichiarazioni pubbliche di messa al bando dei principali partiti di opposizione, in contrasto con il principio del pluralismo democratico sancito dagli impegni dell'OSCE.⁶⁵ La Presidente ha anche assunto un ruolo attivo nella campagna elettorale consultando pubblicamente l'opposizione sulle coalizioni pre-elettorali e sulla composizione del governo, agendo potenzialmente al di fuori del suo mandato di arbitro neutrale tra le istituzioni statali.⁶⁶ Inoltre, il partito al governo ha criticato diverse OSC per ciò che ha considerato una campagna attiva a sostegno dell'opposizione.⁶⁷

Nei programmi dei partiti mancava una messaggistica specificamente rivolta alle donne. Le donne candidate di "Strong Georgia - Lelo" hanno affrontato pubblicamente temi come l'uguaglianza di genere, le quote di genere e il divario retributivo, mentre i GD hanno enfatizzato i valori familiari tradizionali. Le donne hanno goduto di una visibilità limitata come candidate, essendo presenti come oratrici in 20 dei 50 eventi della campagna elettorale osservati dall'ODIHR EOM e rappresentando il 42% dei partecipanti ai comizi osservati. Nei media radiotelevisivi, la quota di attori politici femminili nei notiziari di prima serata era compresa tra l'8% (su *Imedi*) e il 28% (su *TV Pirveli*).

Le autorità dovrebbero adottare misure per promuovere l'uguaglianza di genere nella vita pubblica e politica e garantire pari opportunità alle donne nella campagna elettorale, fissando obiettivi e traguardi specifici, misurabili e chiaramente definiti. Si dovrebbe prendere in considerazione l'introduzione di ulteriori misure speciali per incoraggiare i partiti politici a sostenere le donne candidate.

Circa l'80% della popolazione ha accesso a Internet e quasi tutti utilizzano i social network, in particolare *Facebook*, che si colloca al secondo posto tra le fonti di informazione più importanti, dopo il sito web di *Facebook*.

⁶³ Le LTO dell'ODIHR hanno osservato 50 eventi di campagna elettorale in 20 comuni, organizzati da 6 concorrenti elettorali. Circa l'88% degli eventi elettorali è stato giudicato accessibile alle persone con disabilità. Nella settimana precedente le elezioni, alcuni partiti hanno tenuto comizi finali, raccogliendo decine di migliaia di persone. Il 20 ottobre, le CSO e i partiti di opposizione hanno organizzato una manifestazione congiunta, esprimendo il loro sostegno all'integrazione nell'UE, durante la quale il presidente si è rivolto ai partecipanti. Il comizio finale del GD, il 23 ottobre, ha registrato una notevole partecipazione da parte delle regioni; la MOE dell'ODIHR ha ricevuto diverse segnalazioni di dipendenti del settore pubblico istruiti o costretti a partecipare al comizio.

⁶⁴ Il partito al governo ha inquadrato le elezioni come una scelta tra la pace, rappresentata dal GD, e la guerra, rappresentata dai suoi avversari. La maggior parte dei partiti di opposizione ha presentato le elezioni come un referendum sulla posizione geopolitica della Georgia, esprimendo il timore che le politiche del governo possano ostacolare l'adesione all'UE, un obiettivo costituzionale, e hanno sottoscritto la "[Carta georgiana](#)", proclamata dal presidente nel maggio 2024 con l'obiettivo dichiarato di abrogare immediatamente "le leggi che contraddicono la via europea".

⁶⁵ Il paragrafo 7.6 del [Documento di Copenaghen](#) del 1990 impegna gli Stati partecipanti a "rispettare il diritto degli individui e dei gruppi di fondare, in piena libertà, i propri partiti politici [...] e a fornire [...] garanzie che consentano loro di competere gli uni con gli altri su una base di parità di trattamento davanti alla legge e da parte delle autorità".

⁶⁶ L'articolo 49 della Costituzione afferma che il Presidente è "il garante dell'unità del Paese e dell'indipendenza nazionale". Secondo l'articolo 56, la formazione del governo esula dal mandato del presidente, poiché il candidato premier è proposto al Parlamento dal partito che ha ottenuto il maggior numero di seggi alle elezioni. Una decisione [della Corte costituzionale](#) del 2023 descrive il presidente come "una figura politicamente neutrale che non detiene il potere politico [e] svolge il ruolo simbolico di arbitro tra i rami del governo". La presidente ha informato la MOE dell'ODIHR di aver agito in linea con l'articolo 78, che incarica gli organi statali di adottare misure "per garantire la piena integrazione della Georgia nell'Unione europea e nell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico".

⁶⁷ Singoli membri di varie OSC hanno espresso pubblicamente il loro sostegno a diversi partiti di opposizione, anche attraverso donazioni. GD ha affermato che la narrativa di alcune OSC fa eco a quella dell'opposizione.

⁶⁸ A parte le disposizioni legislative generali sulla libertà di parola, la campagna elettorale sui social network non è regolamentata in modo specifico. Nel periodo precedente le elezioni, le istituzioni statali e le organizzazioni di vigilanza hanno espresso preoccupazione per il potenziale impatto della disinformazione sul processo elettorale.⁶⁹ Durante la campagna elettorale, le organizzazioni di fact-checking hanno segnalato casi di disinformazione coordinata. Questi includevano account anonimi di social network che diffondevano fake news o contenuti manipolati, a volte sessisti o omofobici, volti a screditare i principali candidati dell'opposizione, nonché false affermazioni secondo cui le tecnologie di voto potevano rivelare la scelta degli elettori.⁷⁰ Non sono stati osservati sforzi da parte delle autorità per affrontare questi casi.

Tutti i concorrenti hanno partecipato attivamente alla campagna sui social network, con "Strong Georgia - Lelo", "Coalition for Change" e GD che hanno postato più frequentemente.⁷¹ I post affiliati a GD hanno ricevuto il maggior coinvolgimento. I temi della campagna si sono concentrati sull'integrazione nell'UE, sull'economia e sulle questioni locali. Le tre coalizioni di opposizione hanno coordinato la loro messaggistica attraverso gli account dei partiti e dei leader, spesso criticando il governo. Il tono degli account ufficiali è rimasto ampiamente neutro, con casi limitati di contenuti dispregiativi e diffamatori.⁷² I contenuti dei GD sui social network sono stati meno divisivi rispetto alle altre comunicazioni del partito in campagna elettorale. I principali concorrenti hanno anche utilizzato pubblicità online a pagamento.⁷³

X. FINANZIAMENTO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Il finanziamento delle campagne elettorali è regolato dalla LPU e dal Codice elettorale, integrati dai regolamenti dell'ACB. Sebbene gli emendamenti legali del 2023 abbiano ridotto il tetto di spesa annuale per i partiti politici e vietato le donazioni da parte di persone giuridiche, alcune raccomandazioni precedenti dell'ODIHR e del Gruppo di Stati contro la corruzione del Consiglio d'Europa (GRECO) rimangono inascoltate, tra cui norme esplicite sulla campagna elettorale di terzi e disposizioni legali relative alla pubblicazione delle conclusioni del rapporto intermedio sul finanziamento delle campagne elettorali prima del giorno delle elezioni.⁷⁴

A. ENTRATE E USCITE

Le campagne elettorali possono essere finanziate con fondi pubblici o privati. I partiti politici che superano la soglia di uno

⁶⁸ Secondo il [sondaggio IRI 2023 sull'opinione pubblica georgiana](#), il 53% degli intervistati ha indicato i social network come fonte di informazione, con il 91% di questi che ha indicato Facebook come la principale piattaforma di social media.

⁶⁹ A settembre, la piattaforma di fact-checking e debunking Myth Detector [ha segnalato](#) l'emergere di pagine Facebook di nuova creazione che prendono di mira i partiti politici. Ad agosto, Meta [ha annunciato](#) la rimozione di una rete coordinata di comportamenti non autentici proveniente dalla Federazione Russa che aveva come obiettivo la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan. Il 15 ottobre, il Servizio di sicurezza dello Stato ha rilasciato una [dichiarazione](#) in cui indicava che "gruppi legati ad attori politici nazionali" stavano pianificando di diffondere online contenuti manipolati dall'intelligenza artificiale prima delle elezioni per "scatenare disordini".

⁷⁰ Si vedano i rapporti del progetto FactCheck di GRASS su [fake news](#), [disinformazione](#) e [contenuti manipolativi](#) diffusi durante il elettorale, nonché i rapporti del [fact-checking](#) di Myth Detector. Entrambe le organizzazioni hanno firmato il [Codice dei principi](#) dell'International Fact-Checking Network e sono partner del [programma di fact-checking](#) di Meta. Il 9 novembre, l'ISFED [ha segnalato](#) 7 profili Facebook falsi e 15 sospetti che sminuivano le notizie sulle violazioni elettorali e rafforzavano la narrazione del CEC. Il CEC [ha negato](#) qualsiasi collegamento con questi profili e ha definito la segnalazione come un tentativo deliberato di minare la reputazione dell'amministrazione elettorale.

⁷¹ Tra il 20 settembre e il 26 ottobre, la MOE dell'ODIHR ha condotto un monitoraggio quantitativo qualitativo delle attività di oltre 60 concorrenti elettorali e parti interessate su Facebook, Instagram e TikTok.

⁷² La GD ha diffuso un video contenente dichiarazioni modificate di politici dell'opposizione che implicano il loro [sostegno](#) alla guerra.

⁷³ Per legge, la pubblicità online è soggetta a divulgazione nei rapporti finanziari della campagna elettorale. Secondo i dati delle relazioni intermedie, i partiti politici hanno speso 2,7 milioni di GEL in pubblicità online, di cui GD ha speso 820.000 GEL, "Strong Georgia - Lelo" 788.000 GEL e Ahali 733.000 GEL. Secondo [Meta Ad Library](#), gli account Facebook ufficiali di Ahali e GD sono quelli che hanno speso di più in pubblicità a pagamento negli ultimi 30 giorni prima delle elezioni (rispettivamente 70.000 euro e 60.200 euro). Seguono l'account Facebook ufficiale di "Strong Georgia - Lelo", che ha speso 45.900 euro, UNM 32.200 euro e Girchi - NPC 31.000 euro.

⁷⁴ Inoltre, il [regolamento dell'ACB sulla trasparenza delle finanze politiche a partire dal 23 agosto 2023](#) non riflette gli ultimi emendamenti legali sul divieto dei blocchi elettorali e delle donazioni da parte di persone giuridiche.

La campagna elettorale può essere finanziata anche da donazioni in denaro o in natura da parte di persone fisiche. I cittadini possono donare fino a 60.000 GEL all'anno.⁷⁶ Sono vietate le donazioni da parte di enti legali, stranieri, anonimi, finanziati con fondi pubblici e religiosi, nonché le donazioni in denaro.

Il partito al potere gode di un sostanziale vantaggio finanziario rispetto ai suoi concorrenti. Dalle elezioni parlamentari del 2020, ha ricevuto il 41% dello stanziamento annuale di bilancio per i partiti politici. Nel 2024, inoltre, ha ricevuto il maggior numero di donazioni, superando in modo significativo quelle degli altri concorrenti.⁷⁷ Diversi partiti dell'opposizione hanno riferito di budget limitati per la campagna elettorale, ulteriormente limitati dalla mancanza di donazioni, che hanno attribuito alle difficoltà economiche affrontate dall'elettorato e alle preoccupazioni per un potenziale controllo da parte delle autorità. L'ACB ha sottoposto a indagine circa il 75% di tutte le donazioni politiche per verificare le capacità finanziarie dei donatori.⁷⁸

Gli emendamenti legali del 2022 e del 2023 hanno ridotto il tetto di spesa annuale dei partiti politici dallo 0,1% del PIL nazionale allo 0,, pari a 32 milioni di GEL per quest'anno. Secondo i rapporti sui finanziamenti della campagna elettorale, le spese di tutti i concorrenti sono rimaste ben al di sotto di questo limite. GD e *Ahali* hanno dichiarato le spese più alte per la campagna elettorale, rispettivamente 23,4 e 10 milioni di GEL.

B. DIVULGAZIONE E SUPERVISIONE

Dal 2023, la vigilanza sui finanziamenti ai partiti e alle campagne elettorali è passata dall'Ufficio statale di revisione contabile all'ACB, di recente costituzione. L'ACB gode di indipendenza di bilancio e di risorse umane sostanzialmente maggiori rispetto alla precedente istituzione di controllo. Tuttavia, l'istituzione non è un organo collegiale; per legge, è rappresentata unicamente dal suo capo, che ha l'autorità di prendere decisioni a suo nome, ed è nominato dal primo ministro per un mandato di sei anni, secondo una procedura che non garantisce pienamente l'indipendenza dell'istituzione o la salvaguarda da potenziali influenze politiche.⁷⁹

Per garantire pienamente l'indipendenza dell'Ufficio anticorruzione e delle sue decisioni dall'influenza politica, è necessario rivedere il meccanismo della procedura di nomina del capo dell'istituzione e il processo decisionale dell'Ufficio.

I partiti politici sono tenuti a presentare relazioni finanziarie annuali e a rispondere alle informazioni *d'ufficio*.

⁷⁵ Dopo le elezioni del 2020, lo stanziamento annuale totale di 12,5 milioni di GEL è stato distribuito tra 14 partiti. A seguito degli emendamenti alla LPU del 2021, che negano i finanziamenti statali a qualsiasi partito politico che non riesce a occupare almeno la metà dei mandati parlamentari vinti e sospendono i finanziamenti per sei mesi se la metà dei suoi membri non partecipa alle sessioni parlamentari senza validi motivi, due partiti hanno perso il diritto di ricevere i finanziamenti statali.

⁷⁶ 1 EUR equivale a circa 3 GEL.

⁷⁷ GD ha ricevuto 5,2 milioni di GEL all'anno, seguita da UNM con 2,2 milioni di GEL e da EG con 1,1 milioni di GEL. Secondo i [dati di ACB](#) del 25 ottobre, nel 2024, GD ha raccolto 14,5 milioni di GEL, seguito da *Ahali* (9,5 milioni di GEL) e "Strong Georgia - *Lelo*" (6,6 milioni di GEL).

⁷⁸ Secondo [il rapporto ACB](#), sono dell'in corso di verifica 1.190 donazioni effettuate nel 2024 a 16 partiti politici. Nel caso di EG, "Generazioni per la Georgia", GD, il Partito cristiano-conservatore della Georgia, e del Partito del popolo, l'ACB ha deciso di verificare tutte le donazioni ricevute.

⁷⁹ Il capo dell'ACB è selezionato per un mandato di sei anni dal primo ministro tra i candidati individuati da una commissione composta da diverse agenzie statali e da un rappresentante della CSO. La Commissione di Venezia, nel suo [parere sulle disposizioni della legge sulla lotta alla corruzione relative all'Ufficio anticorruzione](#), ha [del 2023](#) riconosciuto l'elemento della concorrenza nel processo di selezione, ma ha ritenuto che la composizione della commissione, dominata da membri che rappresentano la maggioranza politica, "non sia sufficientemente pluralistica". L'articolo 14 della Raccomandazione [Rec\(2003\)4](#) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulle regole comuni contro la corruzione nel finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali, stabilisce che "gli Stati dovrebbero prevedere un monitoraggio indipendente per quanto riguarda il finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali". Il paragrafo 277 delle [Linee guida congiunte per il sulla regolamentazione dei partiti politici](#) dell'ODIHR e della Commissione di Venezia 2020 raccomanda che "la rispettiva procedura di nomina deve essere redatta con attenzione per evitare l'influenza politica sui membri".

Pur non avendo poteri investigativi, l'ACB può occuparsi delle violazioni che le vengono segnalate o che vengono identificate attraverso il proprio monitoraggio.⁸¹ Ha l'autorità di redigere un protocollo di violazione amministrativa che fa scattare le sanzioni, che sono soggette all'approvazione del tribunale.⁸² La legge prevede che l'ACB abbia un termine di tre mesi per i procedimenti amministrativi relativi al monitoraggio dei finanziamenti dei partiti e delle spese della campagna elettorale, con possibilità di proroga per lo stesso periodo, e che si applichi un procedimento amministrativo generale.⁸³ Ciò limita l'efficacia di questo rimedio. L'ACB non ha emesso alcuna sanzione per violazioni dei finanziamenti della campagna elettorale prima del giorno delle elezioni, adducendo la complessità del controllo finanziario richiesto. Ciò ha potenzialmente lasciato irrisolte questioni come l'elusione dei limiti alle donazioni e la mancata dichiarazione delle spese per la campagna elettorale prima delle elezioni.⁸⁴ Diversi partiti di opposizione hanno informato l'ODIHR EOM delle finanze dei loro leader oggetto di indagine da parte dell'ACB, ritenendo discrezionale l'attuazione della sorveglianza.⁸⁵

Per contribuire alla trasparenza e garantire un controllo equo di tutti i partiti politici, l'Ufficio anticorruzione dovrebbe sviluppare regolamenti chiari che delineino le procedure e la metodologia di controllo delle finanze politiche.

I concorrenti devono presentare all'ACB i rapporti sulle finanze della campagna elettorale ogni tre settimane dopo la convocazione delle elezioni, mentre i rapporti finali devono essere presentati entro un mese dalla pubblicazione dei risultati finali.⁸⁶ Tutti i concorrenti hanno presentato tempestivamente i loro rapporti finanziari provvisori, che l'ACB ha prontamente pubblicato online.⁸⁷ Tuttavia, i rapporti variavano nei dettagli forniti ed erano disponibili solo come documenti scannerizzati, il che ha ostacolato l'analisi dei dati esterni.⁸⁸ Sebbene non fosse obbligatorio per legge, l'ACB ha pubblicato le conclusioni sui rapporti finanziari provvisori della campagna un giorno prima delle elezioni, sebbene queste offrissero un'analisi molto limitata delle effettive finanze della campagna dei concorrenti.⁸⁹ Nel complesso, il sistema di divulgazione e la limitata supervisione effettiva non hanno contribuito all'efficacia del finanziamento delle campagne elettorali.

⁸⁰ L'ACB può ricevere notifiche anche da persone giuridiche e da privati. L'ACB ha informato la MO dell'ODIHR che alcune OSC non hanno risposto alla sua disponibilità a collaborare.

⁸¹ L'ACB ha informato l'ODIHR che verifica l'accuratezza dei rapporti dei partiti confrontandoli con i dati dei suoi sei osservatori sul campo e con il monitoraggio dei media. L'ACB ha anche l'autorità di interrogare le persone o di convocarle davanti a un magistrato per ottenere informazioni.

⁸² La legge prevede procedure accelerate durante il periodo pre-elettorale per l'esame dei protocolli di illecito amministrativo presentati dall'ACB e per l'appello alla sentenza del tribunale.

⁸³ La legge prevede un periodo di prescrizione di sei anni per l'imposizione della responsabilità per i reati relativi al finanziamento e alla responsabilità dei partiti e delle campagne elettorali. Prima di queste elezioni, l'ACB ha ricevuto una sola denuncia relativa alle finanze dei partiti politici, che è rimasta sotto esame fino al giorno delle elezioni. L'ACB ha anche ricevuto notifiche dalla ComCom in merito a presunte donazioni di tempo libero da parte di emittenti, anch'esse in esame in quel momento.

⁸⁴ Durante il periodo della campagna elettorale, l'ACB ha sanzionato cinque singoli candidati per non aver fornito le dichiarazioni di proprietà, richieste dalla legge.

⁸⁵ I politici di spicco della Coalizione per il cambiamento, di "Strong Georgia - Lelo" e dell'UNM hanno informato la MOE dell'ODIHR che le loro finanze erano oggetto di indagine da parte dell'ACB. Secondo la sezione 11.4 [delle Linee guida dell'ODIHR del 2013 per la revisione di un quadro giuridico per le elezioni](#), "i parametri dell'audit devono essere chiaramente definiti e applicati in modo uniforme a tutti i rapporti, al fine di evitare un audit parziale a favore o contro un particolare candidato o partito".

⁸⁶ I partiti che hanno diritto ai finanziamenti statali devono inoltre presentare, entro 12 giorni dalle elezioni, una relazione sui fondi utilizzati dalla convocazione delle elezioni fino al giorno delle elezioni.

⁸⁷ Il primo rapporto intermedio è stato presentato da tutti i 27 partiti politici registrati come concorrenti elettorali, mentre il secondo e il terzo sono stati presentati da tutti i 18 partiti politici che hanno registrato le loro liste di candidati, anche se il partito "Noi" ha presentato il terzo rapporto intermedio dopo la scadenza. [Il modello di rapporto intermedio sulla campagna elettorale](#) comprende 19 moduli che richiedono la divulgazione di donazioni, quote associative, prestiti, retribuzioni del personale, viaggi di lavoro e spese pubblicitarie, attività non finanziarie e registri di proprietà immobiliari, veicoli, proprietà in leasing e in affitto.

⁸⁸ Il paragrafo 258 delle [Linee guida congiunte sulla regolamentazione dei partiti politici](#) afferma che "la digitalizzazione delle informazioni e la loro presentazione all'organismo di regolamentazione in forma digitalizzata, facilmente ricercabile e riutilizzabile, può facilitare la supervisione e quindi ridurre al minimo la necessità di procedure cartacee".

⁸⁹ Secondo il [rapporto](#), ha dell'ACB nel 2024 l'agenzia avviato 35 procedimenti amministrativi relativi ai partiti politici e al finanziamento delle campagne elettorali. Ha anche richiesto chiarimenti sui rapporti provvisori sui finanziamenti delle campagne elettorali di *Ahali*, GD, SA, "Strong Georgia - Lelo" e UNM. Inoltre, il rapporto includeva informazioni sul numero di donazioni controllate e sulle decisioni relative a "soggetti con un obiettivo elettorale dichiarato".

Si potrebbe in considerazione lo sviluppo di un sistema di divulgazione finanziaria che garantisca l'uniformità dei formati di rendicontazione utilizzati dai partiti politici e presenti tali dati in un formato accessibile e di facile utilizzo, rafforzando così i meccanismi di controllo pubblico.

L'ACB ha interpretato le disposizioni esistenti in materia di campagne elettorali di terzi in modo potenzialmente lesivo del diritto alla libertà di espressione, pur non applicando tale approccio in modo coerente a tutte le campagne condotte da non partecipanti.⁹⁰ Durante la campagna elettorale, l'ACB ha designato diversi enti e individui come "soggetti con un obiettivo elettorale dichiarato", ritenendo che questi avessero condotto campagne in linea con i messaggi dell'opposizione.⁹¹ Tale designazione avrebbe sottoposto le organizzazioni interessate alle stesse norme finanziarie dei partiti politici, compreso il divieto di ricevere finanziamenti internazionali per determinate attività.⁹² Successivamente, Transparency International Georgia (TI Georgia), che era stata designata in tal modo, ha sospeso le sue attività di osservazione elettorale. Il 1° ottobre, il Primo Ministro ha affermato la legittimità di queste decisioni, ma ha esortato l'ACB a riconsiderarle e ad astenersi dall'effettuare tali designazioni nel periodo della campagna elettorale. Il 2 ottobre, l'ACB ha revocato tutte le decisioni relative, adducendo "interessi nazionali".⁹³ Inoltre, dopo l'appello del primo ministro, non ha reagito alle campagne di terzi a favore dei GD.⁹⁴ Nel complesso, l'ACB e il tribunale hanno esercitato ampi poteri discrezionali nel reagire a sospette campagne di terzi, indicando un'influenza politica.

Per migliorare la trasparenza, le disposizioni di legge sulle campagne elettorali di terzi dovrebbero essere rafforzate e chiarite, con la loro applicazione basata su criteri chiari, oggettivi e prevedibili per garantire la coerenza ed evitare un'applicazione arbitraria che possa violare la libertà di espressione.

L'istituzione di un organo di controllo specializzato nel finanziamento dei partiti e delle campagne elettorali era in linea con le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR e del GRECO. Tuttavia, l'applicazione selettiva e incoerente delle disposizioni legali da parte dell'ACB ha sollevato preoccupazioni circa la strumentalizzazione politica. Inoltre, la trasparenza e l'efficacia della vigilanza sui finanziamenti delle campagne elettorali sono state ulteriormente limitate dalle lacune legislative, dalla limitata trasparenza dei dati divulgati e dalle ambiguità e incoerenze procedurali nei processi di audit dell'ACB.

⁹⁰ Il paragrafo 256 delle 2020 [Linee guida congiunte sulla regolamentazione dei partiti politici](#) dell'ODIHR e della Commissione di Venezia stabilisce che "i partiti terzi dovrebbero essere liberi di raccogliere fondi ed esprimere opinioni su questioni politiche come mezzo di libera espressione, e la loro attività non dovrebbe essere incondizionatamente vietata. Tuttavia, è importante che alcune forme di regolamentazione, con obblighi e restrizioni comparabili a quelli applicati ai partiti e ai candidati, siano estese ai terzi coinvolti nella campagna elettorale, per garantire trasparenza e responsabilità".

⁹¹ La legge prevede che le entità non registrate come concorrenti possano fare campagna elettorale se dichiarano pubblicamente l'intenzione di ottenere il potere, e le vincola come "soggetti con un obiettivo elettorale dichiarato" ai regolamenti sul finanziamento delle campagne. Il 27 agosto, l'ACB [ha designato](#) come "soggetti con un elettorale dichiarato" il movimento "Piazza della Libertà" e il Centro dell'Europa orientale per la democrazia multipartitica, il loro direttore e 24 membri. Il 24 settembre, Transparency International Georgia (TI Georgia) e il suo direttore esecutivo, così come il movimento "Vote for Europe", il suo direttore e i membri del consiglio di amministrazione, hanno ricevuto la stessa designazione. Sebbene la legge definisca "soggetti con un obiettivo elettorale dichiarato" coloro che dichiarano apertamente il loro desiderio di andare al potere, la Corte d'appello di Tbilisi ha interpretato in modo ampio questa disposizione, estendendola a qualsiasi attività di campagna elettorale, anche contro un concorrente.

⁹² L'ACB ha informato la MOE dell'ODIHR che TI avrebbe potuto continuare a ricevere sovvenzioni o altre forme di assistenza finanziaria da donatori internazionali per le sue attività quotidiane come organizzazione non governativa e di monitoraggio.

⁹³ I rappresentanti dei GD hanno informato la MOE dell'ODIHR che lo status conferito potrebbe precludere a queste organizzazioni la possibilità di partecipare all'osservazione delle elezioni e l'ACB voleva evitare il discredito del processo elettorale.

⁹⁴ L'organizzazione della società civile "United Neutral Georgia" ha condotto una campagna attiva contro i principali partiti di opposizione, utilizzando video online e dichiarazioni pubbliche per scoraggiare il loro sostegno.

XI. MEDIA

A. MEDIA AMBIENTE

I media operano in un ambiente finanziariamente difficile, con un mercato pubblicitario insufficiente, e dipendono in larga misura da interessi politici e commerciali, contrariamente agli standard internazionali.⁹⁶ L'emittente pubblica georgiana (GPB) e la radio e la televisione di Adjara, finanziate dal bilancio statale, hanno un'audience limitata, mentre le televisioni commerciali rimangono la principale fonte di informazione politica. Le emittenti più piccole, principalmente basate su Internet, generalmente considerate in grado di fornire una copertura più indipendente, dipendono da sovvenzioni internazionali e, pertanto, il loro lavoro potrebbe essere influenzato dalla legge sulla trasparenza dell'influenza straniera.

La sicurezza dei giornalisti rimane una delle principali preoccupazioni, con numerose aggressioni recenti, atti di intimidazione e casi di pressione, anche il giorno delle elezioni.⁹⁷ Nonostante le garanzie legali per le procedure di diffamazione civile, molte recenti richieste di risarcimento per diffamazione da parte di funzionari pubblici sono state decise contro i media e i giornalisti affiliati all'opposizione, minando il giornalismo d'inchiesta e mettendo ulteriormente a dura prova un ambiente mediatico finanziariamente fragile.⁹⁸ La maggior parte degli interlocutori della MOE dell'ODIHR ha inoltre riferito di aver incontrato notevoli ostacoli nell'accesso alle informazioni pubbliche, con rispettive decisioni giudiziarie pendenti da anni.⁹⁹

Le autorità dovrebbero adempiere al loro dovere di proteggere la sicurezza del personale dei media attraverso misure di protezione efficaci e tempestive. Le autorità statali dovrebbero indagare tempestivamente e consegnare alla giustizia le persone coinvolte in attacchi e maltrattamenti ai danni di giornalisti e altri operatori dei media.

B. QUADRO GIURIDICO

Le disposizioni di legge impongono l'imparzialità, l'equità e il pluralismo nelle trasmissioni, ma si basano sull'autoregolamentazione. Al contrario, le disposizioni sulla pubblicità gratuita e a pagamento, così come i dibattiti, sono sotto la diretta supervisione della Commissione nazionale georgiana per le comunicazioni (ComCom). La legge impone alla maggior parte delle emittenti, comprese quelle commerciali, di fornire una quantità significativa di tempo di trasmissione gratuito ai concorrenti.¹⁰⁰ Contrariamente a una precedente raccomandazione dell'ODIHR, il tempo di trasmissione gratuito e la partecipazione a dibattiti

⁹⁵ Le stazioni televisive più seguite sono *Imedi*, *Rustavi 2* e *PosTV*, percepite come affiliate al GD, e *Mtavari Channel*, *TV Pirveli* e *Formula*, percepite come affiliate all'opposizione.

⁹⁶ [Il Commento generale 25 all'ICCPR](#), al paragrafo 25, afferma che per l'esercizio dei diritti di cui all'articolo 25 del Patto è essenziale "una stampa libera e altri mezzi di comunicazione in grado di commentare le questioni pubbliche senza censure o restrizioni e di informare l'opinione pubblica". Si veda anche la [dichiarazione congiunta 2018](#) del di ONU, OSCE, OAS e ACHPR, che stabilisce che i politici e i funzionari pubblici devono astenersi dall'intraprendere azioni che minano l'indipendenza dei media, come interferire politicamente nelle operazioni o assumere il controllo commerciale su organismi di regolamentazione o media commerciali, comunitari o di servizio pubblico.

⁹⁷ Secondo l'[allarme](#) della Piattaforma per la sicurezza dei giornalisti del CdE del 30 ottobre, il giorno delle elezioni sono stati documentati almeno 15 incidenti che hanno coinvolto 22 giornalisti e operatori dei media che hanno subito aggressioni verbali e fisiche, insulti, intimidazioni e ostruzioni. Il 13 novembre, il Servizio investigativo speciale ha informato di un'indagine su 50 episodi di potenziale ostruzione illegale delle attività professionali dei giornalisti in relazione alle elezioni.

⁹⁸ Secondo la CSO [Georgian Democracy Initiative](#), prima delle elezioni erano in corso 36 cause per diffamazione, per lo più intentate da funzionari pubblici, principalmente contro *Formula*, *Mtavari Channel* e *Pirveli TV*. Dall'inizio dell'anno, solo a *Pirveli TV* è stato ordinato dai tribunali di pagare un importo totale di 45.565 GEL in danni.

⁹⁹ Il 22 novembre 2023, un [decreto](#) emesso dallo speaker del Parlamento ha limitato l'accesso dei giornalisti accreditati al Parlamento. Il 28 settembre 2024, il difensore d'ufficio ha invitato le autorità allineare la legislazione sull'accesso alle informazioni pubbliche agli standard internazionali e ad applicarla.

¹⁰⁰ A partire da 50 giorni prima delle elezioni, le emittenti pubbliche e comunitarie erano tenute a fornire un totale di cinque minuti di tempo libero all'ora, distribuiti tra i concorrenti qualificati, mentre le stazioni televisive commerciali con copertura nazionale dovevano offrire un totale di 7,5 minuti ogni tre ore. Inoltre, la GPB, in conformità con la legge, ha fornito un totale di 5 minuti di trasmissione gratuita all'ora, distribuiti tra 12 concorrenti "non qualificati", insieme a un massimo di 20 minuti di copertura giornaliera in diretta degli eventi della campagna elettorale per ogni concorrente.

sono stati concessi solo a soggetti elettorali qualificati.¹⁰¹ "Per la Georgia" ha cercato di ottenere la trasmissione gratuita sulla base di ulteriori motivi legali, ma è stata respinta dalla ComCom e dai tribunali.¹⁰² Inoltre, sulla base di disposizioni restrittive sulla campagna elettorale che "serve gli obiettivi della campagna di un altro soggetto elettorale" e della loro interpretazione restrittiva, la ComCom e i tribunali hanno sanzionato sei emittenti e hanno limitato la possibilità dei partiti dell'opposizione di fare campagna sui media (si veda anche *Risoluzione delle controversie elettorali*).¹⁰³

Il sistema esistente per l'assegnazione di tempo libero in onda e per la partecipazione ai dibattiti dovrebbe essere rivisto per fornire pari opportunità di campagna a tutti i concorrenti. Rimedi efficaci per le relative violazioni dovrebbero essere applicati tempestivamente durante la campagna. Si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di emendare la legge per dare priorità al risarcimento dei tempi di trasmissione persi piuttosto che alle sanzioni finanziarie per i media.

La ComCom, un organo collegiale composto da cinque membri, ha il compito di concedere le licenze e di sorvegliare i media radiotelevisivi. È responsabile di giudicare i reclami relativi ai media, che sono soggetti a revisione giudiziaria obbligatoria, se vengono riscontrate violazioni del Codice elettorale.¹⁰⁴ Durante il periodo della campagna elettorale, le sue riunioni sono state trasmesse online e i protocolli amministrativi e le decisioni sono stati pubblicati sul suo sito web, anche se a volte con ritardo. Nonostante gli emendamenti del 2023 alla legge sull'emittenza radiotelevisiva, che hanno introdotto una commissione di concorso per la selezione dei membri a seguito di un bando pubblico, la legge non prevede la trasparenza della selezione della commissione. Inoltre, il governo mantiene un'influenza sulla procedura di nomina dei membri della ComCom, il che non ne garantisce l'indipendenza.¹⁰⁵ La ComCom ha anche un potere sanzionatorio eccessivo: in caso di ripetute violazioni della legge sull'emittenza radiotelevisiva, dopo aver imposto una multa, può sospendere le licenze delle emittenti.¹⁰⁶ Sebbene non siano stati applicati nel periodo elettorale, gli emendamenti del 2023 hanno esteso l'autorità della ComCom introducendo misure di controllo sui "discorsi d'odio", sull'"incitamento al terrorismo" e sull'"oscenità", con l'obiettivo dichiarato di allineare la legge alla direttiva UE sui servizi di media audiovisivi (AVSMD).¹⁰⁷

¹⁰¹ Per legge, i partiti politici e i blocchi elettorali che siedono in parlamento hanno diritto alla messa in onda gratuita, se hanno diritto a finanziamenti pubblici. [Il parere congiunto del 2021](#) dell'ODIHR e della Commissione di Venezia stabilisce che "quando lo Stato assegna spazi ai media, la normativa in questione dovrebbe prevedere che le ore di trasmissione e gli spazi di stampa gratuiti siano assegnati a tutti i partiti su una base ragionevole, in linea con il principio della parità di trattamento davanti alla legge".

¹⁰² Un'emittente può riconoscere un partito politico come qualificato se riceve almeno il 4% dei consensi in quattro sondaggi d'opinione "verificati". La legge stabilisce requisiti troppo complessi e poco chiari perché un sondaggio d'opinione sia riconosciuto come verificato. Dopo che *Formula* ha ricevuto una multa di 5.000 GEL dal tribunale per aver concesso a "Per la Georgia" la trasmissione gratuita senza che i sondaggi fossero sufficientemente verificati, altre emittenti si sono astenute dal concedere al partito la trasmissione gratuita per questo motivo. La ComCom ha informato l'EOM dell'ODIHR che l'emittente ha assegnato tempo di trasmissione gratuito a "Per la Georgia", ma non rivelato i motivi legali di questa decisione, con conseguente violazione della legislazione.

¹⁰³ *GPB, Adjara TV and Radio, Mtavari Channel, TV Pirveli, Formula e Silk Media* hanno ricevuto avvertimenti, mentre *Citizens, EG e SA* sono stati multati di 10.000 GEL rispettivamente dalla CEC e dal tribunale per la trasmissione di tempo libero dopo che questi partiti politici avevano annunciato di aderire a un altro partito politico, prima della registrazione formale dei candidati. Il contenuto di questi annunci è stato considerato "funzionale agli obiettivi della campagna elettorale di un altro soggetto elettorale". La ComCom ha informato l'ODIHR di aver applicato la legge in modo uniforme a tutte le emittenti.

¹⁰⁴ Il 27 agosto, la ComCom ha avviato il monitoraggio quantitativo di 55 stazioni televisive e il monitoraggio quantitativo e qualitativo di 7 stazioni televisive, ma non ha pubblicato alcuna conclusione prima del giorno delle elezioni.

¹⁰⁵ Il governo mantiene il potere di intervenire "considerando i requisiti di qualificazione e i principi di selezione" prima di inviare la lista ristretta al presidente. I membri sono votati a maggioranza semplice dal Parlamento. La [dichiarazione congiunta 2003](#) dei rappresentanti delle Nazioni Unite, dell'OSCE e dell'OSA afferma che "tutte le autorità pubbliche che esercitano poteri normativi formali sui media dovrebbero essere protette da interferenze [...] anche attraverso un processo di nomina dei membri che sia trasparente, che consenta il contributo pubblico e che non sia controllato da un particolare partito politico".

¹⁰⁶ Si veda il paragrafo 34 del [Commento generale 34](#) all'ICCPR, che stabilisce che le restrizioni alla libertà di espressione "devono essere lo strumento meno intrusivo tra quelli che possono raggiungere la loro funzione protettiva; devono essere proporzionate all'interesse da proteggere".

¹⁰⁷ Pur vietando l'"incitamento alla violenza o all'odio" e la "pubblica provocazione a commettere un reato terroristico", la AVSMD non affronta il concetto di "oscenità". La legge sulle trasmissioni radiotelevisive definisce in modo ambiguo l'oscenità come "un'azione che contraddice le norme etiche stabilite nella società e non ha valore socio-politico, culturale, educativo o scientifico".

Per rafforzare l'indipendenza, è necessario rivedere la procedura di nomina dei membri della Commissione nazionale georgiana per le comunicazioni.

Per legge, le emittenti sono responsabili del contenuto della pubblicità politica.¹⁰⁸ A seguito di denunce da parte dei GD, tre emittenti televisive sono state ripetutamente multate per essersi rifiutate di mandare in onda particolari spot elettorali dei GD che, a loro avviso, violavano la legge, comprese le disposizioni sull'"incitamento all'odio".¹⁰⁹ Precedenti richieste di chiarimenti alla ComCom da parte di alcune emittenti televisive sono state respinte per motivi procedurali. Successivamente, l'11 ottobre, le due emittenti televisive allineate al governo monitorate dalla MOE dell'ODIHR hanno interrotto la messa in onda di qualsiasi pubblicità elettorale dei partiti dell'opposizione.⁽¹¹⁰⁾ I reclami presentati da "Strong Georgia - Lelo" e "Unity - to Save Georgia" sono stati accolti in tribunale e diverse emittenti allineate al governo sono state multate.¹¹¹ Tuttavia, poiché la legge non prevedeva procedure accelerate, le violazioni non sono state sanate, compromettendo le pari opportunità di campagna elettorale per tutti i concorrenti.¹¹²

I media dovrebbero essere esenti da responsabilità per la diffusione di dichiarazioni illegali rilasciate direttamente da partiti o candidati, sia nel contesto di trasmissioni in diretta che di pubblicità, a meno che le dichiarazioni non siano state giudicate illegali da un tribunale o costituiscano un incitamento diretto alla violenza.

C. COPERTURA MEDIATICA DELLA CAMPAGNA

Tra il 18 settembre e il 25 ottobre, la MOE dell'ODIHR ha condotto un monitoraggio quantitativo e qualitativo di sei emittenti televisive e di due media online.¹¹³ Il monitoraggio ha evidenziato la parzialità di tutte le emittenti televisive monitorate, con gli obblighi di legge per una copertura imparziale delle notizie non rispettati dalla televisione commerciale. L'emittente pubblica GPB ha coperto tutti i concorrenti con toni per lo più positivi o neutrali (), ma la maggior parte della copertura della campagna elettorale è stata assegnata ai GD (61%). Poiché i rappresentanti della maggior parte dei partiti di opposizione hanno rifiutato di partecipare all'unico dibattito andato in onda sulla GPB, non si è svolto alcun dibattito tra i partiti al governo e la principale opposizione.

La maggior parte delle emittenti televisive ha dedicato la maggior parte della copertura della campagna elettorale nei notiziari ai GD. Il tono delle TV commerciali rifletteva gli allineamenti di partito percepiti pubblicamente dalle emittenti. GPB, Formula, Imedi, Mtavari Channel, Rustavi 2 e TV Pirveli hanno dedicato rispettivamente il 61, il 56, l'82, il 52, l'80 e il 51% della copertura giornalistica della campagna elettorale al GD. Su Formula, l'89% della campagna di GD è stata presentata in tono negativo, mentre l'88% della copertura della campagna della "Coalizione per il cambiamento" è stata positiva. Su Imedi, l'89% della copertura della campagna di "For Georgia" era in tono negativo, mentre l'80% della copertura della campagna di GD era positiva. Sul canale Mtavari, il 90% della copertura dei GD era in tono negativo, mentre l'82% della copertura della "Coalizione per il cambiamento" era positiva. Su Rustavi 2, il 66% della copertura di "Unità - per salvare la Georgia" era in tono negativo, mentre il 68% della copertura del GD era positiva. Su TV Pirveli, il 91% della copertura della campagna elettorale dei GD è stata negativa, mentre il 50, 54 e 56 della copertura di "Coalizione per il cambiamento", "Georgia forte" e "Unità - per salvare la Georgia" è stata positiva.

¹⁰⁸ [Una decisione della Corte Suprema](#) del 2021 e le [linee guida](#) della ComCom del 2024 impongono alle emittenti di garantire che i contenuti siano in linea con la Costituzione e la legge, comprese disposizioni vaghe sull'"incitamento all'aggressione e al caos" e sulle "azioni pericolose". Una [dichiarazione congiunta del 2009](#) di ONU, OSCE, OAS e ACHPR stabilisce che i media dovrebbero "essere esenti da responsabilità per la diffusione di dichiarazioni illegali rilasciate direttamente da partiti o candidati".

¹⁰⁹ Mtavari Channel, Pirveli TV e Formula sono stati multati di 15.000 GEL ciascuno per aver rifiutato annunci che ritraevano le OSC in un contesto di "degrado morale" e la scelta tra guerra e pace con immagini dell'Ucraina devastata dalla guerra.

¹¹⁰ Il 10 ottobre, Imedi e PosTV hanno annunciato che non avrebbero mandato in onda alcuna pubblicità del "collettivo UNM" per "eliminare lo squilibrio".

¹¹¹ In seguito alle denunce di "Strong Georgia", Imedi e Rustavi 2 sono stati multati per aver cessato di mandare in onda i loro annunci a pagamento, mentre il partito non era qualificato per la messa in onda gratuita. La richiesta di "Strong Georgia" di un'applicazione immediata non è stata accolta. Su denuncia dell'UNM, Imedi, Rustavi 2, Maestro e Pos TV sono stati multati per non aver mandato in onda la loro pubblicità.

¹¹² Si veda il paragrafo 7.8 [del Documento di Copenaghen dell'OSCE del 1990](#), che prevede "un accesso senza ostacoli ai media su base non discriminatoria per tutti i gruppi politici e gli individui che desiderano partecipare al processo elettorale". Si veda anche la sezione I.2.3 del Codice di buone pratiche, che richiede pari opportunità.

¹¹³ GPB, Formula, Imedi, Mtavari Channel, TV Pirveli e Rustavi 2, oltre a netgazeti.ge e tabula.ge.

Nel complesso, i media commerciali monitorati dalla MO dell'ODIHR sono stati strumentalizzati per la propaganda politica, minando la produzione di notizie indipendenti e amplificando la retorica politica divisiva. La mancanza di un'analisi imparziale dei programmi dei partiti e il rifiuto degli attori politici di alto livello e dei partiti più importanti di partecipare a dibattiti, hanno messo in discussione la capacità degli elettori di fare una scelta informata.

XII. PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI

La Georgia ha ratificato le principali convenzioni internazionali sulla tutela dei diritti delle minoranze. Sebbene la Costituzione garantisca pieni diritti politici e proibisca la discriminazione per motivi nazionali, etnici, religiosi o linguistici, vi sono limitate disposizioni legali che riguardano specificamente i diritti delle minoranze etniche.¹¹⁴ È vietata la formazione di partiti politici che promuovano la discordia etnica o abbiano un carattere regionale.

Le minoranze nazionali rimangono sottorappresentate nella vita pubblica e politica.¹¹⁵ Le minoranze costituiscono il 6,3% della popolazione, con gli azeri (6,3%) e gli armeni (4,5%) come gruppi più numerosi. Tuttavia, in queste elezioni, solo il 5% circa dei candidati proveniva da comunità minoritarie e pochi occupavano posizioni vantaggiose nelle liste dei candidati.¹¹⁶ Gli eventi della campagna elettorale sono stati caratterizzati da un'attività di sensibilizzazione minima o da messaggi specificamente rivolti a queste comunità e la rappresentanza dei membri delle comunità minoritarie tra gli oratori è stata scarsa. In alcuni casi, è stato osservato l'uso di lingue minoritarie durante le attività della campagna elettorale.¹¹⁷ In almeno un caso, la presunta appartenenza a una minoranza etnica è stata usata come accusa spregiativa.¹¹⁸

La CEC ha compiuto passi positivi preparando materiale elettorale e di educazione degli elettori, comprese le schede elettorali, in lingua armena e azera. Tuttavia, la legge concede alla CEC una discrezionalità sulla fornitura di materiali nelle lingue minoritarie, con conseguenti incongruenze nella loro disponibilità.¹¹⁹

¹¹⁴ Tra questi vi sono i regolamenti della legge del 2015 sulla lingua ufficiale che prevedono il diritto di accesso alle informazioni pubbliche nelle lingue minoritarie, nonché l'uso delle lingue minoritarie nelle istituzioni pubbliche e durante gli eventi ufficiali; tali diritti sono limitati alle aree delle minoranze nazionali. Il Codice elettorale prevede l'uso lingue minoritarie nei processi elettorali nei comuni abitati in modo compatto da minoranze nazionali. Numerose disposizioni relative all'eliminazione della discriminazione e alla promozione dell'uguaglianza, applicabili anche alle minoranze nazionali, sono contenute nella Legge sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione, nella Legge sulla lingua di Stato, nel Programma governativo 2025-2028, nella Strategia nazionale per la protezione dei diritti umani in Georgia per il periodo 2022-2030 e in altre strategie e piani d'azione statali.

¹¹⁵ Il [quarto parere sulla Georgia](#) 2024 del Comitato consultivo del Consiglio d'Europa sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali afferma che "a livello governativo, le persone appartenenti a minoranze nazionali sono ancora molto raramente o per nulla rappresentate negli organi del governo centrale [...] La rappresentanza delle minoranze nazionali nei consigli locali dei comuni in cui le persone appartenenti a minoranze vivono in numero sostanziale è sproporzionatamente bassa [...] ad eccezione dei consigli locali di due comuni".

¹¹⁶ I rappresentanti delle minoranze nazionali costituivano il 6% dei candidati nelle prime 10 posizioni. Nessuna lista era guidata da un candidato di minoranza etnica e tre liste non comprendevano alcun rappresentante di minoranza. Le percentuali più alte di rappresentanti delle minoranze nazionali sono apparse nelle liste Partito dell'unità e dello sviluppo georgiano (19 per cento), "La nostra Georgia unita" (16 per cento) e *Tribuna* (13 per cento), nessuna delle quali ha superato la soglia elettorale.

¹¹⁷ Tra gli eventi della campagna osservati dalla MOE, l'azero è stato usato in un evento di *Ahali* a Mtskheta e in uno "UNM a Kabali. *Ahali*, GD e "Strong Georgia - *Lelo*" hanno affisso manifesti in azero a Sagarejo. "Per la Georgia" ha distribuito materiale elettorale in armeno ad Akhalkalaki e "Strong Georgia - *Lelo*" in azero a Gardabani.

¹¹⁸ L'11 ottobre, PosTV ha affermato che un leader di "Strong Georgia - *Lelo*" era di origine armena; il difensore pubblico ha ritenuto la trasmissione discriminatoria.

¹¹⁹ Per legge, gli elenchi degli elettori per i seggi elettorali nelle aree con popolazioni di minoranza nazionale devono essere pubblicati nelle rispettive lingue minoritarie sul sito web del CEC. Tuttavia, la preparazione delle schede elettorali nelle lingue minoritarie dipende dalla necessità valutata dalla CEC. Se le schede elettorali sono prodotte in una lingua minoritaria, i registri e i protocolli di riepilogo possono essere forniti in quella lingua, ma non sono tenuti a farlo. Inoltre, nessuna disposizione impone che l'educazione e l'informazione degli elettori siano disponibili nelle lingue minoritarie.

Inoltre, i membri della PEC nelle aree con una significativa popolazione di minoranze nazionali sono stati formati principalmente in georgiano, con la possibilità di ricevere materiali nella loro lingua madre. L'interfaccia utente delle tecnologie di voto elettronico era disponibile solo in georgiano, il che ha limitato la capacità dei membri della PEC e degli elettori delle comunità minoritarie di comprendere appieno e di utilizzare efficacemente i dispositivi.⁽¹²⁰⁾ Le minoranze nazionali costituivano solo il due per cento dei membri del DEC.¹²¹ Sei parlamentari eletti rappresentano comunità minoritarie nazionali, nessuna delle quali è donna.

Per garantire la parità di accesso alle informazioni e la possibilità di partecipare al processo, è necessario stabilire linee guida chiare sulla fornitura di informazioni e materiali elettorali nelle lingue minoritarie. L'interfaccia utente delle tecnologie di voto elettronico deve essere disponibile nelle lingue delle minoranze nelle aree in cui è previsto l'obbligo di fornire materiale elettorale in tali lingue.

XIII. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ELETTORALI

Nel 2022, alcune scadenze per la risoluzione delle controversie elettorali sono state prorogate, mentre i termini per l'imposizione della responsabilità disciplinare sono stati abbreviati, rispondendo in parte alle precedenti raccomandazioni dell'ODIHR e della Commissione di Venezia. Tuttavia, la maggior parte delle scadenze per la gestione delle controversie elettorali sono lunghe e non garantiscono un processo tempestivo ed efficiente per affrontare le violazioni elettorali.⁽¹²²⁾ Le procedure presso la Corte d'Appello non prevedono una risoluzione rapida per i reati amministrativi, il che ha lasciato alcuni ricorsi irrisolti prima delle elezioni.¹²³ La legge non prevede un'ampia legittimazione ad agire per tutti, contrariamente agli standard internazionali. La legge concede un'ampia legittimazione legale solo ai concorrenti e alle organizzazioni di osservatori, mentre gli elettori possono presentare reclami solo in merito alla loro registrazione o alla mancata inclusione nella lista degli elettori.¹²⁴ Le decisioni prese da una commissione elettorale possono essere appellate a una commissione superiore e poi a un tribunale distrettuale o cittadino, con la Corte d'Appello come istanza finale.

Per garantire un rimedio efficace, il quadro di risoluzione delle controversie elettorali dovrebbe essere rivisto per ampliare la legittimazione degli elettori e adeguare le scadenze legali, consentendo un tempo adeguato per la preparazione e la decisione dei reclami e degli illeciti amministrativi, garantendo al contempo una procedura debitamente accelerata, in linea con le buone prassi internazionali.

La maggior parte dei reclami è stata gestita dai presidenti della CEC o del DEC piuttosto che dalle commissioni al completo,

¹²⁰ Il [rapporto sulla Georgia](#) della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del 2023 afferma che "secondo il censimento del 2014, il 44,5% dei cittadini di etnia armena e il 73,9% di quelli di etnia azera avevano scarse competenze nella lingua dello Stato". Il paragrafo 1 delle [Raccomandazioni del Consiglio d'Europa \(CoE\) del sul elettronico 2017 voto](#) stabilisce che "l'interfaccia del votante di un sistema di voto elettronico deve essere facile da capire e da usare per tutti gli elettori".

¹²¹ Secondo il CEC, dei 1.241 membri del DEC, 24 sono di etnia armena e 1 di etnia azera.

¹²² La legge concede termini di due giorni per appellare la maggior parte delle decisioni del DEC e della CEC e per giudicare i ricorsi, mentre le parti hanno solo uno o due giorni, rispettivamente, per appellare la sentenza, e la Corte d'Appello deve decidere sul caso entro due giorni. La legge prevede che l'amministrazione elettorale abbia un termine di dieci giorni per rispondere alle richieste elaborazione di protocolli di infrazione amministrativa e per le decisioni del tribunale su tali protocolli, rispetto al termine di due giorni previsto per la ComCom e il tribunale per affrontare le infrazioni delle emittenti. Il rifiuto di un presidente di commissione di redigere un protocollo può essere impugnato entro due giorni; in caso di abuso di risorse amministrative, il denunciante e il tribunale hanno a disposizione un giorno ciascuno per presentare ricorso e pronunciarsi. La linea guida II.3.3.g [del Codice di buone pratiche](#) suggerisce "un termine di tre-cinque giorni in prima istanza (sia per la presentazione dei ricorsi che per le decisioni)".

¹²³ Per i reati amministrativi, le parti hanno 10 giorni per appellare una sentenza del tribunale di primo grado e la Corte d'appello ha fino a 30 giorni per decidere. Sebbene la Corte d'Appello si sia generalmente pronunciata entro 15 giorni, ciò ha limitato la possibilità di "Strong Georgia" e dell'UNM di fare campagna elettorale su *Imedi* e *Rustavi 2*, poiché le emittenti si sono rifiutate di mandare in onda gli spot dell'opposizione in attesa della sentenza definitiva del tribunale.

¹²⁴ L'articolo 2.3(a) [dell'ICCPR](#) afferma che "ogni persona i cui diritti o libertà qui riconosciuti siano stati violati deve avere un ricorso effettivo". La linea guida II.3.3.f del [Codice di buone pratiche](#) prevede che "tutti i candidati e tutti gli elettori registrati nella circoscrizione interessata devono avere il diritto di presentare ricorso".

indebolendo il loro status di organo collegiale e incidendo negativamente sulla trasparenza.¹²⁵ Prima del giorno delle elezioni, solo 25 dei 231 reclami presentati all'amministrazione elettorale (11%) sono stati trattati in sessioni aperte.¹²⁶ La CEC gestisce un database online dei reclami esaminati dalle commissioni elettorali o giudicati dai tribunali, generalmente completo.¹²⁷ Tuttavia, i tribunali e gli organi amministrativi non hanno pubblicato le sentenze relative alle decisioni contestate e agli illeciti amministrativi, adducendo la mancanza di risorse umane per eliminare i dati personali, nonostante l'obbligo legale dei tribunali di farlo.¹²⁸

La maggior parte dei 231 reclami presentati alle commissioni elettorali prima del giorno delle elezioni ha riguardato la nomina e il funzionamento delle PEC, le liste elettorali mobili, il presunto uso improprio delle risorse amministrative e le violazioni della campagna elettorale.¹²⁹ Sebbene la maggior parte di essi sia stata esaminata nel merito, sono stati spesso respinti in quanto privi di fondamento senza un'adeguata indagine.¹³⁰ La ComCom e l'amministrazione elettorale hanno avviato procedimenti per circa 50 reati amministrativi, per lo più per violazioni delle norme sull'assegnazione dell'ora d'aria e per l'uso improprio delle risorse amministrative; tutti questi ricorsi sono stati accolti dal tribunale.¹³¹ In sessioni aperte, il Tribunale della città di Tbilisi ha trattato più di 50 controversie relative alle elezioni, mentre la Corte d'Appello di Tbilisi ha deciso su 27 ricorsi e ha accolti parzialmente 2.¹³² L'esame e il giudizio dei casi da parte degli organi amministrativi e del tribunale hanno rivelato sia ambiguità nella legislazione che incoerenze nella sua applicazione (si veda anche *Media e Campaign Finance*).¹³³ Alcune decisioni e sentenze mancavano di sufficiente fondamento, in particolare quando l'interpretazione legale era discutibile,

¹²⁵ I presidenti delle commissioni elettorali possono negare l'esame di qualsiasi reclamo senza che questo venga riesaminato dalla commissione; la maggior parte dei reclami è stata respinta in seguito a questa procedura. I presidenti decidono anche unilateralmente la stesura di protocolli per gli illeciti amministrativi.

¹²⁶ Mentre la CEC ha esaminato 17 dei 40 reclami pre-elettorali in sessioni aperte, 183 delle 191 decisioni del DEC sui reclami sono state firmate solo dai presidenti, il che indica l'adozione unilaterale della decisione.

¹²⁷ La CEC non ha pubblicato sei protocolli di infrazione amministrativa contro tre partiti politici, redatti su segnalazione della ComCom per violazione delle regole sull'utilizzo dell'etere, e le sentenze dei tribunali che sanzionano i concorrenti non sono disponibili al pubblico.

¹²⁸ La legge sui tribunali comuni prevede che tutte le decisioni dei tribunali siano pubblicate online e spersonalizzate.

¹²⁹ Di queste, 15 denunce riguardavano la nomina dei membri della PEC, con presunti legami o sostegno al partito al potere, mentre 83 sono state presentate soprattutto dall'UNM, per lo più nello stesso giorno, in località selezionate, in merito all'apertura tardiva delle PEC e alle loro operazioni. Circa 110 denunce riguardavano presunte violazioni delle regole della campagna elettorale e l'uso improprio delle risorse amministrative, tra le altre questioni, e 11 sono state soddisfatte. In totale, sono stati richiesti provvedimenti disciplinari in circa 70 reclami, 5 dei quali sono stati soddisfatti. Circa 140 denunce sono state presentate dall'UNM, 5 dalla "Coalizione per il cambiamento" e 1 dai GD.

¹³⁰ Molti reclami a livello di DEC riguardanti il presunto uso improprio delle risorse amministrative sono stati archiviati esclusivamente sulla base della negazione o della risposta del presunto trasgressore.

¹³¹ La legge stabilisce termini molto brevi, di un giorno, per la decisione dei ricorsi e per l'appello delle sentenze relative al presunto uso improprio delle risorse amministrative durante la campagna elettorale, differendo dai termini stabiliti per altri reclami relativi alle elezioni. Tuttavia, i tribunali hanno applicato a tali ricorsi le normali scadenze elettorali.

¹³² I tribunali hanno respinto i ricorsi contro le decisioni della CEC su questioni quali l'apertura di seggi elettorali all'estero, la definizione della retribuzione dei membri della commissione elettorale e l'adeguamento delle scadenze procedurali. Tra i casi di prima istanza, solo le mozioni dei presidenti delle commissioni elettorali che chiedevano sanzioni per reati amministrativi e un ricorso dell'UNM contro il rifiuto del DEC di ritenere responsabile un membro dello staff del sindaco per l'uso improprio delle risorse amministrative sono stati accolti, con conseguente ammonizione; tutti gli altri casi sono stati respinti. In un caso che riguardava l'uso dell'ora d'aria, la multa è stata ridotta, mentre in un altro la Corte d'appello ha annullato il rifiuto della CEC di registrare un concorrente e ha incaricato la CEC di riconsiderare la questione.

¹³³ La legge contiene disposizioni contrastanti sull'ammissibilità al tempo di trasmissione gratuito, sull'obbligo per le emittenti di mandare in onda annunci politici, sul divieto di creare blocchi pre-elettorali e sulle restrizioni all'uso del tempo di trasmissione per "servire gli obiettivi della campagna elettorale di un altro soggetto elettorale". Questo, unito alla discrepanza dei tempi di registrazione dei candidati e del periodo di campagna elettorale, ha portato tre partiti dell'opposizione e sei emittenti a essere sanzionati dalla CEC, dalla ComCom e dai tribunali per aver mandato in onda annunci contro il partito al potere, ritenuti a beneficio di una coalizione annunciata pubblicamente e priva di status legale. L'amministrazione elettorale non ha seguito lo stesso ragionamento per quanto riguarda il presunto abuso di risorse amministrative da parte dei potenziali candidati dei GD, affermando che le restrizioni si applicano solo dopo la conclusione della registrazione dei candidati.

sollevando preoccupazioni su possibili pregiudizi.¹³⁴

Per aumentare ulteriormente la trasparenza e la fiducia nella risoluzione delle controversie elettorali, tutte le controversie dovrebbero essere gestite dalle commissioni elettorali in modo collegiale e in sessioni aperte, sulla base di un esame approfondito della sostanza dei reclami. Tutti gli atti giudiziari, le decisioni e i protocolli dovrebbero essere ben motivati e basati su una solida interpretazione della legge e pubblicati tempestivamente online.

Il Ministero degli Affari Interni (MIA) ha avviato indagini su 31 incidenti (al 25 ottobre) riguardanti violenze legate alle elezioni e danni alle proprietà; tuttavia, non sono state formulate accuse. Per tutto il periodo elettorale, la fiducia nelle forze dell'ordine, nell'amministrazione elettorale e nella magistratura per un giudizio efficace e imparziale su questioni politicamente sensibili è rimasta bassa. Questo, unito alla prolungata mancanza di risoluzione di tali questioni e alla limitata sensibilizzazione delle parti colpite, ha scoraggiato alcune vittime dal denunciare le loro lamentele.¹³⁵ Inoltre, scadenze restrittive, indagini e giudizi insufficienti, applicazione incoerente della legge e mancanza di trasparenza hanno collettivamente minato il diritto a un ricorso effettivo, in contrasto con gli impegni dell'OSCE e gli standard internazionali.¹³⁶

XIV. OSSERVAZIONE DELLE ELEZIONI

La legge prevede l'osservazione elettorale da parte di cittadini e internazionali, oltre che da parte dei rappresentanti dei concorrenti.¹³⁷ In modo inclusivo, la CEC ha accreditato 101 gruppi di osservatori cittadini con 23.153 osservatori, nonché 76 organizzazioni internazionali e rappresentanze diplomatiche con 1.713 osservatori. Per contribuire alla trasparenza, diversi gruppi di osservatori cittadini hanno condotto attività di osservazione a lungo termine, concentrandosi sulla valutazione del quadro giuridico, del contesto pre-elettorale, dell'uso improprio delle risorse amministrative e della risoluzione delle controversie elettorali.¹³⁸

Sebbene la scena dell'osservazione sia stata vivace, molte OSC hanno segnalato l'impatto stigmatizzante della Legge sulla trasparenza dell'influenza straniera prima e durante il periodo elettorale. Questo, insieme alle potenziali sanzioni in caso di non conformità, ha ostacolato la loro capacità di operare in un ambiente libero da pressioni indebite. Alcune organizzazioni sono state prese di mira anche da campagne di discredito da parte delle autorità statali e

¹³⁴ Ad , i casi di presunta campagna elettorale online da parte di funzionari pubblici e membri dell'amministrazione elettorale attraverso i loro account personali sui social media a sostegno del partito al potere sono stati archiviati sulla base delle testimonianze dei funzionari. In casi simili contro sostenitori dell'opposizione, sono state imposte sanzioni.

¹³⁵ In alcuni casi pubblicamente denunciati di danneggiamento di proprietà del partito e di materiali della campagna elettorale, la MIA non ha avviato indagini, adducendo la mancanza di denunce penali ufficiali. Questi incidenti, insieme ad altri casi, sono stati discussi dalla Task Force interagenzie per elezioni libere ed eque (IATF), incaricata di prevenire e reagire alle violazioni elettorali da parte di funzionari pubblici. Il giorno delle elezioni, la IATF si è riunita nove volte e ha discusso soprattutto le questioni riportate dai media. I rappresentanti dei partiti di opposizione hanno fornito informazioni limitate sugli incidenti e non hanno partecipato alle riunioni ritenendole inefficaci.

¹³⁶ Il paragrafo 5.10 del [Documento OSCE di Copenaghen del 1990](#) afferma che tutti devono "disporre di un mezzo di ricorso effettivo contro le decisioni amministrative, in modo da garantire il rispetto dei diritti fondamentali". Si vedano anche le [osservazioni conclusive](#) del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite del 2022, che ha espresso preoccupazione per le "segnalazioni della persistente mancanza di indipendenza e imparzialità del sistema giudiziario dello Stato parte".

¹³⁷ Possono richiedere l'accreditamento come osservatori le organizzazioni nazionali senza scopo di lucro registrate almeno un anno prima del giorno delle elezioni, nonché le organizzazioni straniere e internazionali con uno statuto a sostegno dell'osservazione delle elezioni e/o della tutela dei diritti umani.

¹³⁸ Tra le altre organizzazioni, l'International Society for Fair Elections and Democracy (ISFED) ha valutato il quadro giuridico elettorale, l'operato dell'amministrazione elettorale e il finanziamento delle campagne elettorali, la Georgian Young Lawyers Association (GYLA) si è concentrata sui diritti umani, lo stato di diritto e la governance democratica, TI Georgia ha monitorato la finanza politica e le questioni di genere e il Public Movement Multinational Georgia (PMMG) ha difeso i diritti delle comunità minoritarie etniche, religiose e linguistiche.

del partito al potere, con l'obiettivo di minare la fiducia dell'opinione pubblica nella loro credibilità.¹³⁹ Il giorno delle elezioni, diversi gruppi di osservatori cittadini hanno riferito di casi di intimidazione dei loro rappresentanti e di interferenze nel loro lavoro da parte del personale addetto ai seggi (cfr. *Giornata elettorale*). La mancata tutela del lavoro degli osservatori elettorali è in contrasto con gli impegni assunti dalla Georgia con l'OSCE.¹⁴⁰

Le modifiche legali del dicembre 2022 hanno introdotto misure che impediscono alle persone affiliate a un partito di servire come osservatori cittadini. Tuttavia, alcuni partiti politici hanno continuato a registrare i loro affiliati attraverso gruppi di osservatori cittadini per aumentare la loro presenza ai seggi elettorali. I resoconti degli osservatori della IEOM hanno indicato che tali individui hanno spesso interferito nelle operazioni di PEC e sono stati coinvolti nel monitoraggio degli elettori, spesso per conto del partito al governo (cfr. *Election Day*).¹⁴¹ L'uso improprio dell'osservazione dei cittadini per scopi politici può aver compromesso il ruolo di controllo degli osservatori e, in alcuni casi, ha contribuito a creare un clima di intimidazione degli elettori.

Per assicurare l'integrità dell'osservazione elettorale, le autorità devono garantire che gli osservatori cittadini possano operare senza pressioni o intimidazioni e abbiano libero accesso a tutte le informazioni pertinenti.

Per mantenere una netta separazione tra osservazione di parte e osservazione non di parte, lo status di osservatore non deve essere usato impropriamente dai partiti politici.

XV. GIORNO DELLE ELEZIONI

Sebbene la giornata elettorale sia stata generalmente gestita in modo ordinato, è stata caratterizzata da un ambiente teso a causa di diffuse indicazioni di pressioni sugli elettori, di numerose segnalazioni di elettori che si sentivano sotto pressione, del monitoraggio degli elettori principalmente da parte di strutture e affiliati del partito al potere, del sovraffollamento in molti seggi elettorali e di frequenti violazioni della segretezza del voto. Inoltre, si sono verificati diversi episodi di alterchi fisici e intimidazioni.¹⁴² L'accesso ai seggi elettorali ha rappresentato una sfida significativa per gli elettori disabili, in quanto circa il 65% dei seggi era difficilmente accessibile a chi si muoveva in sedia a rotelle e il 38% aveva una disposizione interna inadeguata.

A. APERTURA E VOTAZIONE

La maggior parte dei seggi elettorali è stata aperta in tempo, con solo alcuni ritardi dovuti a problemi organizzativi e a difficoltà nell'installazione dei dispositivi di identificazione degli elettori e di conteggio dei voti (VID e VCD). L'apertura dei seggi è stata valutata positivamente in 212 dei 223 seggi osservati, con le procedure prescritte.

¹³⁹ Il 24 settembre, l'ACB ha designato TI Georgia come "soggetto con un obiettivo elettorale dichiarato", a seguito del quale l'organizzazione ha sospeso le attività di osservazione elettorale. Tali attività sono riprese solo dopo che l'ACB ha ritirato la designazione il 2 ottobre.

¹⁴⁰ Il paragrafo 8 [del Documento OSCE di Copenaghen del 1990](#) afferma che "gli Stati partecipanti ritengono che la presenza di osservatori, sia stranieri che nazionali, possa migliorare il processo elettorale degli Stati".

¹⁴¹ Le due organizzazioni con il maggior numero di individui registrati per l'osservazione, l'Osservatorio internazionale degli avvocati e dei giuristi (2.491 osservatori) e l'Osservatore politico e giuridico (2.654 osservatori), nonché l'Istituto di formazione e sviluppo della Georgia (1.364 osservatori), hanno dimostrato di essere affiliati al partito al potere. Al contrario, gli osservatori di Free Voice (1.610 osservatori), Monitoring Centre - Society (1.038 osservatori), Social Environment (206 osservatori) e American Support League (234 osservatori) sono risultati associati a varie forze di opposizione. Pur avendo schierato un numero considerevole di osservatori, analogamente alle precedenti elezioni, questi gruppi non hanno pubblicato alcun rapporto sui loro risultati.

¹⁴² In particolare, sono state riportate notizie di attivisti dell'UNM feriti in alterchi a Marneuli e Tbilisi, dove uno dei membri dell'UNM ha richiesto il ricovero in ospedale. A Khobi, Tbilisi, Tsalenjikha e Zugdidi, sia i sostenitori dell'opposizione che quelli del partito al governo hanno dato vita a scontri verbali e fisici. I partiti di opposizione hanno segnalato la presenza di presunti gruppi criminali nelle vicinanze dei seggi elettorali in nove località. Durante la giornata elettorale, il [presidente](#) e il [difensore pubblico](#) hanno chiesto una risposta da parte delle forze dell'ordine. In un caso, gli osservatori dell'IEOM hanno subito intimidazioni dirette e danni al loro veicolo.

ampiamente seguiti. Le valutazioni negative sono state principalmente legate all'insufficiente conoscenza delle procedure da parte della PEC o alla presenza di persone non autorizzate, tra cui rappresentanti dei candidati e osservatori cittadini, che hanno assistito ai preparativi per l'apertura.

Nella maggior parte dei casi, il voto è stato giudicato ben organizzato dal punto di vista procedurale. Tuttavia, nel 6% delle 1.924 osservazioni, un numero significativo, il processo è stato valutato negativamente, soprattutto a causa di indicazioni di pressioni e intimidazioni da parte degli elettori, talvolta accompagnate da tensioni, disordini e sovraffollamento. Pur non essendo contro la legge, i rappresentanti dei partiti, per lo più dei GD, hanno videoregistrato il processo di voto nella maggior parte dei seggi. Questo, come osservato, ha avuto un effetto intimidatorio, poiché le telecamere erano spesso dirette verso i VID o le cabine elettorali, compromettendo potenzialmente la segretezza del voto.¹⁴³ Sono state osservate persone sconosciute che seguivano gli elettori al di fuori delle sedi elettorali (10%), spesso entro il perimetro vietato di 100 metri. Anche i rappresentanti dei partiti nei seggi elettorali sono stati segnalati mentre seguivano gli elettori nel 7% delle osservazioni. Questa diffusa percezione di intimidazione degli elettori è in conflitto con gli impegni dell'OSCE e con altri standard internazionali.¹⁴⁴ Gli osservatori dell'IEOM hanno riferito di aver votato in gruppo o in famiglia nel 4% dei seggi elettorali. Gli osservatori hanno ricevuto alcune segnalazioni credibili sull'acquisto di voti.¹⁴⁵

Dovrebbero essere adottate misure efficaci per garantire che i cittadini esercitino il loro diritto di voto in un'atmosfera priva di intimidazioni e pressioni il giorno delle elezioni, e le autorità responsabili dovrebbero affrontare tali pratiche e rispondere prontamente ai casi segnalati.

Nel 24% delle osservazioni sono state osservate potenziali compromissioni della segretezza del voto dovute al modo in cui le schede sono state inserite nelle urne, nel 12% al modo in cui sono state segnate le schede e nel 7% alla disposizione inadeguata dei seggi elettorali. Gli osservatori dello IEOM hanno identificato diversi fattori che contribuiscono a queste violazioni, tra cui la vicinanza dei membri della PEC, dei rappresentanti dei concorrenti o degli osservatori alle urne o alle cabine elettorali (16% di tutte le osservazioni), il sovraffollamento (16%), l'uso improprio delle buste o dei sacchetti (9%), i segni che sanguinano attraverso le schede (6%) e l'uso delle telecamere, che potrebbero rivelare le scelte degli elettori. Questi problemi, aggravati dalle voci secondo cui i VCD potrebbero essere usati per tracciare le scelte degli elettori, hanno contribuito alla percezione di molti elettori che la segretezza del loro voto sia stata violata.

Le autorità dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per garantire la segretezza del voto, anche migliorando la disposizione dei seggi e la progettazione del materiale elettorale. Le commissioni elettorali devono applicare rigorosamente le garanzie procedurali, evitando il sovraffollamento e l'indebito monitoraggio degli elettori nei seggi.

Altre gravi incongruenze procedurali hanno riguardato il fatto che le dita degli elettori non sono state costantemente controllate per verificare la presenza di inchiostro (7 per cento di tutte le osservazioni, di cui il 10 per cento nei seggi che utilizzavano il metodo di voto tradizionale) o non sono state sempre inchiostrate prima del voto (4 per cento di tutti i seggi). I dispositivi di identificazione degli elettori a volte non sono riusciti a leggere i documenti di identità degli elettori, richiedendo l'inserimento manuale dei dati, necessario anche per gli elettori che utilizzano i passaporti, rendendo il processo soggetto a errori umani e potenziali abusi. Diverse organizzazioni di cittadini osservatori hanno segnalato l'ostruzione da parte di membri della PEC durante l'osservazione della verifica degli elettori e hanno sollevato

¹⁴³ Il Decreto CEC n. 42/2012, che regola l'uso delle telecamere nei seggi elettorali, prescrive che qualsiasi registrazione deve essere effettuata da un luogo specificamente designato, ad almeno tre metri dall'oggetto, se possibile, assicurando che un'urna elettorale sia visibile.

¹⁴⁴ Il paragrafo 7.7 del [Documento di Copenaghen 'OSCE](#) del 1990 richiede la campagna elettorale "si svolga in un'atmosfera equa e libera, in cui né l'azione amministrativa, né la violenza, né l'intimidazione impediscano ai partiti e ai candidati di presentare liberamente le loro opinioni e qualifiche, o impediscano agli elettori di apprendere e discuterle o di esprimere il loro voto senza timore di essere puniti". Il paragrafo 19 del [Commento generale 25 dell'UNCHR](#) del 1996 al Patto internazionale sui diritti civili e politici stabilisce che "gli elettori dovrebbero essere in grado di formarsi un'opinione in modo indipendente, senza violenza o minaccia di violenza, costrizione, induzione o interferenza manipolativa".

¹⁴⁵ Inoltre, la CEC ha riferito che le votazioni sono state annullate in un seggio elettorale di Marneuli a causa dell'imbrattamento delle urne.

temeva che la disposizione ostacolasse un'osservazione significativa, in quanto i tavoli degli ufficiali di registrazione degli elettori erano spesso posizionati in modo da impedire una visione chiara delle procedure.

Per migliorare l'integrità del processo di voto e rafforzare la fiducia del pubblico, le autorità dovrebbero rafforzare la trasparenza e migliorare il rigore e l'efficacia delle procedure di identificazione degli elettori. Per quanto riguarda l'uso dei dispositivi di identificazione degli elettori, dovrebbero essere studiate misure per ridurre al minimo l'inserimento manuale dei numeri personali nei seggi elettorali.

I VID e i VCD erano pienamente operativi nel 99 e 98% dei applicabili, con eccezioni dovute principalmente ad apparecchiature difettose e a occasionali problemi di sincronizzazione tra i VID.¹⁴⁶ Mentre quasi tutti i PEC avevano familiarità con la gestione dei dispositivi, nel 9% dei casi, non tutti gli elettori hanno ricevuto istruzioni adeguate sulla marcatura e sul lancio delle schede, una misura importante per ridurre le schede non valide e garantire la segretezza del voto. Nei seggi elettorali che utilizzano il metodo di voto tradizionale, questa procedura per istruire gli elettori sulle procedure è stata trascurata dai cancellieri della PEC nel delle osservazioni. Nel 54% dei seggi elettorali che hanno utilizzato i dispositivi, alcuni elettori non hanno compreso appieno le modalità di .

I rappresentanti dei partiti erano presenti nel 97% dei seggi elettorali e gli osservatori cittadini nell', contribuendo alla trasparenza. Tuttavia, gli osservatori dell'IEOM hanno notato che nel dei casi, le persone accreditate come osservatori sembravano agire per conto dei concorrenti, minando il loro ruolo di controllo. Nel 7% delle osservazioni, persone non autorizzate, principalmente rappresentanti dei concorrenti e osservatori cittadini, hanno interferito nella verifica degli elettori, hanno fornito istruzioni agli elettori o hanno assistito alla manipolazione delle schede. Gli osservatori cittadini hanno anche riferito di episodi di pressione e minacce da parte di membri della PEC e rappresentanti di partito. In alcuni casi, è stato negato loro il diritto di presentare reclami alla PEC, di registrare le proprie osservazioni nel registro della PEC e, in casi isolati, sono stati espulsi dai seggi elettorali.

B. CONTEGGIO E TABULAZIONE

I seggi elettorali hanno generalmente chiuso in orario. I risultati preliminari sono stati stabiliti dai VCD nei seggi elettorali utilizzando dispositivi elettronici, mentre i risultati ufficiali si sono basati sul conteggio manuale obbligatorio in tutti i seggi.¹⁴⁷ Gli osservatori dello IEOM hanno valutato negativamente lo spoglio in 24 dei 195 seggi elettorali osservati, un numero elevato, citando errori procedurali e l'insufficiente comprensione delle da parte dei PEC. Le carenze osservate hanno incluso il mancato rispetto dell'ordine prescritto in 50 casi, l'omissione di invalidare le schede non utilizzate in 40 casi e il mancato imballaggio del materiale elettorale prima di iniziare lo spoglio secondo le procedure in 67 casi. In 28 casi, la scelta su ogni scheda non è stata annunciata ad alta voce durante lo spoglio.

Durante il conteggio manuale, la validità delle schede non è stata determinata completamente secondo i regolamenti in 23 casi ed è stata applicata in modo incoerente in 21 casi, principalmente nei seggi elettorali che utilizzavano i VCD. In 38 casi sono state osservate lievi discrepanze tra i risultati dei VCD e i conteggi manuali, principalmente a causa di criteri diversi per la validità delle schede.¹⁴⁸ Gli osservatori hanno notato difficoltà nel completare i protocolli dei risultati in 31 casi. A causa di errori di conteggio, in 42 casi sono state richieste correzioni o riconteggi. I rappresentanti dei concorrenti e gli osservatori cittadini erano presenti in quasi tutti i seggi elettorali (rispettivamente 188 e 176 osservazioni). Tuttavia, in 27 casi sono state osservate interferenze da parte di rappresentanti dei concorrenti, funzionari locali o statali o osservatori cittadini. In 37 seggi elettorali, le PEC non hanno esposto pubblicamente una copia firmata del regolamento elettorale.

¹⁴⁶ Secondo la CEC, su un totale di 15.000 dispositivi dispiegati il giorno delle elezioni, solo 20 hanno subito gravi malfunzionamenti, finendo per essere messi fuori ; tuttavia, il processo di voto è potuto continuare senza la necessità di tornare al metodo tradizionale di scrutinio delle schede in tutti i seggi.

¹⁴⁷ Dopo il giorno delle elezioni, la CEC ha informato che sette PEC non avevano sincronizzato e consolidato correttamente i risultati di tutti i VCD, il che ha portato a discrepanze significative tra i risultati del conteggio manuale e i dati riflessi nei rapporti iniziali sui risultati dei VCD caricati online.

¹⁴⁸ Queste differenze includevano l'accettazione di schede con segni errati quando l'intenzione dell'elettore era chiara o l'invalidazione di schede con segni che attraversavano accidentalmente i cerchi designati.

protocollo dei risultati, limitando la trasparenza.

La sera delle elezioni, i DEC avevano il compito di verificare la correttezza dei protocolli dei risultati PEC e, quando necessario, di effettuare riconteggi per risolvere le discrepanze. Sebbene la gestione del materiale elettorale in tutti i 73 DEC osservati sia stata valutata positivamente, in 9 osservazioni i DEC non hanno verificato in modo coerente i protocolli e in 5 non hanno eseguito affatto questa procedura. Mentre i risultati dei seggi e le copie dei protocolli sono stati prontamente caricati sul sito web della CEC, altri dati importanti, come l'affluenza alle urne per seggio elettorale e il numero di voti non validi, non sono stati pubblicati in formati di facile consultazione.¹⁴⁹ La tabulazione dei risultati preliminari è stata condotta presso la CEC, senza rappresentanti dei partiti e osservatori. La maggior parte dei DEC ha effettuato la tabulazione a livello distrettuale, richiesta per legge, diversi giorni dopo, riducendo la trasparenza.

In linea con le disposizioni di legge, le modifiche ai protocolli dei risultati in caso di discrepanze dovrebbero avvenire a livello di DEC ed essere condotte in modo trasparente, con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti e degli osservatori. La CEC dovrebbe pubblicare tempestivamente i dati sull'affluenza alle urne insieme ai risultati preliminari e al numero di voti non validi per seggio elettorale.

Dopo la chiusura delle urne, la CEC ha pubblicato i risultati parziali, ricevuti elettronicamente dai seggi elettorali dotati di dispositivi, e ha annunciato i risultati preliminari basati sui risultati del 97% di tali seggi alle 21:45.

XVI. SVILUPPI POST-ELETTORALI

La notte delle elezioni, poco dopo la pubblicazione dei risultati preliminari, tutti i partiti di opposizione che hanno superato la soglia di sbarramento, insieme al Presidente, hanno respinto i risultati che indicavano la vittoria del partito al potere. Hanno citato le irregolarità segnalate dagli osservatori cittadini e dai rappresentanti dei partiti sia prima che il giorno delle elezioni.¹⁵⁰ Tra queste, l'intimidazione e l'impersonificazione degli elettori, l'acquisto di voti, le violazioni della segretezza del voto e le presunte interferenze nel processo da parte della Federazione Russa. Il governo ha respinto queste affermazioni e ha accusato l'opposizione di voler incitare al disordine.¹⁵¹

I rapporti preliminari delle principali organizzazioni di osservatori, molti dei quali sono stati pubblicati il giorno dopo, riflettevano in gran parte le loro preoccupazioni sulla giornata elettorale, basate sulle osservazioni da loro effettuate.⁽¹⁵²⁾ L'ISFED ha dichiarato che i risultati preliminari ufficiali erano in linea con la sua tabulazione parallela dei voti (PVT), ma ha sostenuto che questi risultati non rappresentavano una genuina espressione della volontà degli elettori a causa di gravi preoccupazioni sul processo, e ha deciso di non pubblicare i risultati PVT. Inoltre, due giorni dopo il giorno delle elezioni, la coalizione di osservatori "My Vote for EU", guidata da TI Georgia, ha affermato che le violazioni osservate e presunte sono la prova di una manipolazione elettorale orchestrata. Facendo eco a queste affermazioni, il 31 ottobre tutti i partiti dell'opposizione hanno annunciato l'intenzione di rinunciare ai loro seggi parlamentari, di formare una coalizione interpartitica con il presidente e hanno chiesto un'indagine internazionale sul processo elettorale.¹⁵³ A partire dal 28 ottobre, a Tbilisi e Batumi si sono svolte diverse manifestazioni organizzate dai partiti dell'opposizione e dalle organizzazioni della società civile per ribadire queste richieste. Il 19 novembre, con grande preoccupazione, il

¹⁴⁹ Utilizzando una procedura di doppia immissione, gli addetti all'immissione dei dati presso il CEC hanno digitalizzato i dati dalle foto dei protocolli dei risultati inviati dalle PEC dopo il conteggio manuale.

¹⁵⁰ Secondo i [risultati preliminari](#), della CEC il GD ha ottenuto il 54% dei voti, seguito da *Ahali* con l'11% dei voti, dall'UNM con il 10%, da "Georgia forte - *Lelo*" con l'8,8% e da "Per la Georgia" con il 7,7%.

¹⁵¹ Il primo ministro [ha dichiarato](#) che l'opposizione "non ha avuto la dignità di accettare la sconfitta", mentre lo speaker del parlamento [ha accusato](#) l'opposizione e le OSC di diffondere disinformazione sulle violazioni elettorali.

¹⁵² Questi rapporti hanno rilevato varie irregolarità e carenze procedurali, sebbene non siano state giudicate sistemiche o orchestrate, nonché casi isolati di gravi violazioni, come l'acquisto di voti, il riempimento delle urne, l'intimidazione degli elettori e il voto multiplo. Si vedano i rapporti di [ISFED](#), [GYLA](#), [TI Georgia "My Vote for EU"](#) e [PMMG](#).

¹⁵³ Si veda la [relazione](#) di "My Vote for EU".

La polizia ha fatto un uso eccessivo della forza per disperdere una manifestazione, che è stata condannata dalle OSC e dall'ODIHR, oltre che da altre organizzazioni internazionali (*vedi sotto per le preoccupazioni sulla gestione delle manifestazioni successive*)¹⁵⁴.

Il 29 ottobre, in conformità con la legge, tutti i DEC hanno effettuato un riconteggio dei risultati di 366 circoscrizioni selezionate a caso. Circa il 91% dei riconteggi ha confermato i risultati inizialmente riportati dalle PEC, mentre in 32 casi è stato necessario apportare piccole modifiche ai protocolli dei risultati. La CEC ha inoltre rilasciato diverse dichiarazioni che negano le accuse di manipolazione e, in alcuni casi, ha riferito di intimidazioni o minacce nei confronti dei suoi membri, compreso il presidente.¹⁵⁵

Il giorno delle elezioni e nel periodo immediatamente successivo, i DEC hanno ricevuto 1.203 reclami da parte di osservatori e concorrenti, tra cui 537 richieste di riconteggio o invalidazione dei risultati, 466 richieste di azioni disciplinari contro i membri della PEC e reclami per l'ostruzione dei diritti degli osservatori e dei rappresentanti dei partiti.¹⁵⁶ La maggior parte dei reclami è stata respinta, mentre 170 sono stati accolti in toto o in parte, soprattutto per quanto riguarda le azioni disciplinari per il personale addetto ai seggi.¹⁵⁷ Altri 107 reclami sono stati respinti per motivi tecnici. I DEC hanno esaminato la maggior parte dei reclami nel merito entro le scadenze legali, in sessioni aperte. Tuttavia, la gestione della maggior parte dei reclami è stata priva di considerazione sostanziale, soprattutto quando più reclami sono stati esaminati in una singola sessione. Alcuni DEC hanno limitato il diritto dei ricorrenti di essere ascoltati.¹⁵⁸

Sessantasei decisioni del DEC sono state impugnate presso i tribunali distrettuali o cittadini, tutte esaminate in udienze pubbliche.¹⁵⁹ Solo due ricorsi sono stati accolti, ma entrambi sono stati infine ribaltati dalla Corte d'appello a favore del DEC.¹⁶⁰ Tutti i ricorsi presentati da osservatori e contestatori alla Corte d'Appello sono stati respinti, senza che la Corte fornisse motivazioni giuridiche o fattuali.¹⁶¹ In un caso, la Corte d'Appello di Tbilisi non ha rispettato il termine legale di due giorni per la decisione.¹⁶² Nella maggior parte delle udienze osservate, la questione sostanziale è stata affrontata in un'udienza pubblica.

¹⁵⁴ ISFED, TI Georgia e la Fondazione della società civile [hanno condannato](#) le violazioni delle libertà di associazione e di espressione durante la protesta. Il 19 novembre, l'Ufficio del difensore pubblico [ha riferito di](#) aver visitato 16 detenuti e due persone ricoverate in ospedale; dieci sarebbero state vittime di maltrattamenti da parte della polizia o di uso eccessivo della forza. L'ODIHR [ha espresso preoccupazione](#) per l'uso eccessivo della forza e ha esortato le autorità a impegnarsi in un dialogo pacifico.

¹⁵⁵ Tra le altre cose, le dichiarazioni della CEC hanno affrontato le [accuse](#) manipolazione elettorale, tra cui il voto multiplo e le diffuse violazioni della segretezza del voto; la [qualità](#) delle schede elettorali; i [casi](#) di discrepanze osservate tra i risultati prodotti dai VCD e i protocolli ufficiali dei risultati della PEC; le presunte [irregolarità](#) emerse attraverso l'esame statistico dell'affluenza alle urne o [analisi](#) dei dati relativi al genere degli elettori.

¹⁵⁶ Molti reclami citavano difetti nelle procedure di inchiostrazione, materiali elettorali non sigillati (come le urne mobili e i registri PEC) o un imballaggio improprio delle schede non valide.

¹⁵⁷ A seguito di 27 richieste, sono stati invalidati i risultati di 12 urne mobili, anche se questi si sono in gran parte sovrapposti ai riconteggi effettuati *d'ufficio* dai DEC.

¹⁵⁸ In tutti i casi osservati, i membri del DEC non hanno apparentemente ricevuto il materiale sul caso prima della sessione del DEC e, in molti casi, hanno preso le loro decisioni sul posto dopo una breve presentazione del caso.

¹⁵⁹ I ricorsi sono stati presentati principalmente in merito a irregolarità procedurali, mentre alcuni riguardavano anche potenziali violazioni della segretezza del voto e presunte irregolarità negli elenchi degli elettori caricati sui dispositivi di identificazione degli elettori.

¹⁶⁰ Sulla base del ricorso dell'ISFED, il tribunale distrettuale di Gori ha ordinato il riconteggio delle schede non valide in 15 seggi elettorali, mentre il tribunale di Tetrtskaro, su ricorso del GYLA, ha ritenuto che le procedure esistenti non garantissero la segretezza del voto e ha invalidato i risultati di 30 seggi elettorali in cui era stata utilizzata la tecnologia. A Tetrtskaro, il tribunale ha introdotto in modo proattivo un dispositivo di conteggio dei voti per rivedere il processo di voto. Mentre il GYLA ha presentato reclami simili in tutti i tribunali distrettuali e cittadini, tutti gli altri ricorsi sono stati respinti e i tribunali non hanno condotto un esame simile delle prove.

¹⁶¹ Mentre i tribunali di primo grado devono emettere sentenze motivate entro un giorno, la Corte d'appello non ha questo obbligo. La Corte d'appello di Kutaisi ha riunito diversi ricorsi presentati dal GYLA e da TI Georgia in un unico caso; dopo un'udienza di due giorni, tutti i ricorsi sono stati respinti. Analogamente, la Corte d'appello di Tbilisi ha unito 25 ricorsi, non tutti relativi alle stesse questioni, e uno di un DEC e ha respinto tutti i ricorsi presentati dai cittadini osservatori come infondati, mentre ha accolto il ricorso del DEC, dopo un esame di quasi 24 ore. La Corte d'appello di Tbilisi ha lasciato sei ricorsi senza esame a causa della violazione dei termini e ha respinto gli altri 14 ricorsi come infondati.

¹⁶² Le udienze di diversi ricorsi, inizialmente previste per il 6 novembre, state aggiornate pomeriggio del 7 novembre, ultimo giorno utile per la decisione, e successivamente accorpate. L'inizio tardivo e la voluminosità dei ricorsi hanno fatto sì che non venisse rispettata la scadenza.

L'esame dei casi è stato limitato. Dopo la riepilogo dei risultati da parte dei DEC il 7 novembre, GYLA, UNM e "Strong Georgia - Lelo" hanno presentato ricorso alla CEC per invalidare i risultati a causa di violazioni della segretezza del voto. Questi sono stati respinti sia dalla CEC che dal tribunale; la Corte d'appello ha esaminato il caso senza udienza.

La CEC ha annunciato i risultati finali il 16 novembre in una sessione disturbata dai membri dell'opposizione, che hanno portato all'aggressione fisica del presidente. Prima dell'annuncio, tutti i deputati eletti della Coalizione per il cambiamento, dell'UNM e di "Strong Georgia - Lelo" hanno rinunciato ai loro seggi, mentre For Georgia ha dichiarato illegittimo il parlamento appena eletto.¹⁶³ In seguito, GYLA, UNM, Strong Georgia e Gakharia for Georgia hanno impugnato senza successo il protocollo finale di sintesi in tribunale, chiedendone l'annullamento e la ripetizione. Il 19 novembre, il Presidente e 30 deputati dell'opposizione hanno presentato due cause alla Corte Costituzionale per contestare la costituzionalità delle norme che regolano le elezioni e le elezioni tenute in base ad esse, adducendo la mancata garanzia della segretezza del voto e del suffragio universale.¹⁶⁴ Queste cause non hanno impedito la convocazione della prima sessione del Parlamento e l'annuncio del riconoscimento dei mandati. Alla seduta inaugurale del Parlamento, il 25 novembre, hanno partecipato solo i deputati dei GD.

Dei 150 candidati eletti, solo 34 sono donne (23%), segnando un leggero aumento rispetto alla composizione precedente, che era inizialmente del 21% ed è scesa al 19% nel corso del mandato. Tra gli 89 deputati che hanno preso posto, 12 () sono donne. Il 30 novembre, il presidente ha dichiarato illegittimo il Parlamento e ha affermato di essere l'unica "istituzione indipendente e legittima" del Paese. Il 3 dicembre, la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili i ricorsi del presidente e dei 30 deputati dell'opposizione.

Il 28 novembre, in risposta alle dichiarazioni del PE sulle elezioni, il governo ha rinviato i negoziati di adesione all'UE fino al 2028 e ha rifiutato l'assistenza finanziaria dell'UE fino a quella data. Questa decisione ha scatenato proteste su larga scala a Tbilisi e in altre grandi città. Il presidente del Parlamento e i funzionari governativi hanno accusato i manifestanti di comportamento violento in diverse occasioni. Alcune manifestazioni sono sfociate in scontri violenti, sono state represses con la forza e hanno provocato numerosi arresti, sollevando serie preoccupazioni per quanto riguarda il rispetto degli impegni dell'OSCE sulla libertà di riunione, come è stato osservato da diverse CSO, dall'ODIHR e da organizzazioni internazionali.¹⁶⁵

Il 14 dicembre, un collegio elettorale di 300 membri, composto da membri del GD e di legislature affiliate, consiglieri locali e regionali, si è riunito per eleggere il successore della Presidente Zourabichvili, in prossimità della scadenza del suo mandato. Tra le proteste in corso a Tbilisi e in altre città, Mikheil Kavelashvili è stato dichiarato presidente come unico candidato. La Presidente Zourabichvili, i partiti di opposizione e diverse organizzazioni della società civile hanno rifiutato di riconoscere la legittimità dell'elezione e la Presidente Zourabichvili ha dichiarato la sua intenzione di rimanere in carica fino a nuove elezioni parlamentari. Il 16 dicembre, il Consiglio Affari Esteri dell'UE ha discusso i recenti sviluppi in Georgia, rilevando un regresso democratico e annunciando

¹⁶³ La Costituzione prevede che il Presidente convochi la prima riunione del Parlamento appena eletto entro il decimo giorno successivo all'annuncio ufficiale dei risultati elettorali. Il Parlamento raggiunge la piena autorità quando vengono riconosciuti i mandati di almeno 100 membri. Per legge, i nomi delle persone la cui elezione è contestata davanti alla Corte costituzionale o ai tribunali di giurisdizione generale devono essere esclusi dalla risoluzione parlamentare che riconosce i mandati dei suoi membri. In base alla legge, se il riconoscimento dei mandati di meno di due terzi dei membri viene effettuato, la sessione plenaria del Parlamento viene interrotta. Il presidente della CEC convocherà la prossima sessione del Parlamento neo eletto entro 10 giorni dalla data in cui sarà possibile presentare per il riconoscimento i mandati di un numero di membri eletti sufficiente a costituire fino a due terzi della composizione completa del Parlamento.

¹⁶⁴ I ricorrenti hanno sostenuto che il Codice elettorale e i regolamenti della CEC violano gli articoli 3 (democrazia), 24 (diritto elettorale) e 37 (elezioni parlamentari) della Costituzione, citando la mancata apertura dei seggi elettorali all'estero in alcune località e la mancata garanzia della segretezza del voto. La Corte Costituzionale ha unito i due procedimenti, citando la somiglianza delle richieste.

¹⁶⁵ Si veda la [dichiarazione](#) dell'ODIHR che condanna l'uso eccessivo della forza da parte della polizia durante le proteste, nonché la [dichiarazione](#) della troika OSCE sulla situazione in Georgia.

misure, tra cui il declassamento dei contatti politici, la sospensione dei finanziamenti e l'imminente restrizione dei visti per i diplomatici e i funzionari georgiani a causa della repressione dei manifestanti dell'opposizione.

Dopo le elezioni, il MIA ha avviato 54 indagini relative alle elezioni (al 29 novembre), incriminando tre persone in due casi penali.¹⁶⁶ L'Ufficio del Procuratore ha aperto sei casi, di cui cinque relativi alla compravendita di voti e uno, su richiesta della CEC, relativo a frodi elettorali su larga scala.¹⁶⁷ Il Servizio investigativo speciale ha avviato un caso penale su diversi episodi di possibile interferenza illegale con l'attività professionale di un giornalista. Tuttavia, nessuna delle indagini si è conclusa al momento dell'annuncio dei risultati finali, limitando l'efficacia di queste azioni e compromettendo ulteriormente la fiducia nella gestione di tali questioni.

Nel complesso, la mancanza di un esame approfondito dei reclami e dei ricorsi del giorno delle elezioni da parte delle commissioni e dei tribunali elettorali, il rigetto dei ricorsi per motivi tecnici o per insufficiente fondatezza e i termini eccessivamente brevi per la presentazione dei ricorsi hanno compromesso il diritto a un giusto processo e a un rimedio efficace. Inoltre, gli sforzi insufficienti delle autorità per affrontare le diffuse preoccupazioni sull'integrità del processo elettorale non sono riusciti a ridurre le divisioni politiche e hanno invece intensificato la crisi politica.

Per garantire la fiducia del pubblico nel processo elettorale e l'integrità dei risultati, la legislazione e le politiche pubbliche dovrebbero garantire che le autorità pubbliche operino in modo indipendente, professionale ed efficiente, libere da influenze da parte del governo o del partito al potere. Le segnalazioni di irregolarità relative al giorno delle elezioni e i relativi reclami e ricorsi devono essere affrontati in modo tempestivo e approfondito.

XVII. RACCOMANDAZIONI

Le raccomandazioni contenute nel testo sono offerte al fine di migliorare ulteriormente lo svolgimento delle elezioni in Georgia e di sostenere gli sforzi per renderle pienamente conformi agli impegni dell'OSCE e ad altri obblighi e standard internazionali per le elezioni democratiche. Queste raccomandazioni devono essere lette insieme alle precedenti raccomandazioni dell'ODIHR che non sono ancora state prese in considerazione. L'ODIHR è pronto ad assistere le autorità della Georgia per migliorare ulteriormente il processo elettorale e per rispondere alle raccomandazioni contenute in questo e nei precedenti rapporti.¹⁶⁸

¹⁶⁶ I casi riguardano episodi di violenza o minaccia di violenza, danni alla proprietà, influenza indebita sul libero arbitrio dell'elettore, violazione del segreto elettorale, coercizione e istigazione al suicidio.

¹⁶⁷ Quattro casi su sei riguardano possibili reati commessi il giorno delle elezioni. Sulla base della dichiarazione della CEC del 30 ottobre, la Procura della Georgia ha avviato un'indagine sulla presunta falsificazione delle elezioni ai sensi dell'articolo 164³ del Codice penale, in seguito alle dichiarazioni e alle accuse pubbliche del Presidente della Georgia, dei rappresentanti dei partiti politici e di altri attori. Secondo la Procura, nell'ambito dell'indagine, le macchine per la verifica degli elettori utilizzate per le elezioni parlamentari sono state prima sigillate nell'edificio amministrativo della CEC e le informazioni sono state recuperate dai dispositivi di verifica con il coinvolgimento diretto della società Smartmatic per effettuare l'esame forense. Inoltre, è stato commissionato un esame chimico forense del liquido di marcatura utilizzato nei seggi elettorali durante le elezioni parlamentari. Attori politici, rappresentanti della società civile e dipendenti della CEC sono stati convocati per testimoniare nell'ambito dell'indagine. Al momento della stesura del rapporto, non sono state formulate accuse.

¹⁶⁸ L'ODIHR valuta il follow-up delle raccomandazioni precedenti come segue: le raccomandazioni 10 e 20 della relazione finale delle elezioni parlamentari del 2020 e le raccomandazioni 10 e 16 della relazione finale delle elezioni locali del 2021 sono pienamente attuate. La raccomandazione 15 del rapporto finale delle elezioni presidenziali del 2018, le raccomandazioni 3, 12 e 25 delle elezioni parlamentari del 2020 e la raccomandazione 18 rapporto finale delle elezioni locali del 2021 sono in gran parte attuate. Raccomandazioni 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 16, 17 e 18, 21, 23, 24, 25, 26, 27 dal rapporto finale delle elezioni presidenziali del 2018, raccomandazioni 2, 5, 6, 7, 11, 15, 17, 19, 21, 22, 24, 30 del rapporto finale delle elezioni parlamentari del 2020 e le raccomandazioni 4, 5, 12, 13, 14, 15, 17, 19 del rapporto finale delle elezioni locali del 2021 sono parzialmente attuate. Si veda anche il [database raccomandazioni elettorali](#) delle dell'ODIHR

A. RACCOMANDAZIONI PRIORITARIE

1. Le autorità devono prevenire in modo proattivo l'intimidazione degli elettori, le pressioni sui dipendenti pubblici, l'acquisto di voti, la violenza elettorale ed educare gli elettori sui loro diritti. Se tali incidenti si verificano, devono essere affrontati tempestivamente per fornire rimedi efficaci e ritenere i responsabili responsabili.
2. Dovrebbe essere intrapresa una riforma legislativa completa per attuare le raccomandazioni dell'ODIHR ancora in sospeso e allineare ulteriormente il quadro giuridico agli impegni dell'OSCE, agli standard internazionali e alle buone prassi. Questa revisione dovrebbe essere completata con largo anticipo rispetto alle prossime elezioni e attraverso un processo consultivo inclusivo e trasparente.
3. Le leggi che impongono limitazioni alle libertà fondamentali di riunione e di espressione costituzionalmente garantite devono essere abrogate. Qualsiasi restrizione a tali libertà fondamentali deve essere eccezionale, strettamente proporzionata a uno scopo legittimo e imposta solo nella misura necessaria in una società democratica.
4. Per rafforzare l'imparzialità dell'amministrazione elettorale, il processo di nomina dei membri della commissione elettorale a tutti i livelli dovrebbe essere rivisto per evitare il dominio di un singolo partito politico. Per migliorare l'efficienza operativa e prevenire il sovraffollamento, il numero di commissari, in particolare a livello di Commissione elettorale circoscrizionale, dovrebbe essere adeguato alle effettive necessità.
5. Per contribuire alla trasparenza e garantire un controllo equo di tutti i partiti politici, l'Ufficio anticorruzione dovrebbe sviluppare regolamenti chiari che delineino le procedure e la metodologia di controllo delle finanze politiche.
6. Le autorità dovrebbero adempiere al loro dovere di proteggere la sicurezza del personale dei media attraverso misure di protezione efficaci e tempestive. Le autorità statali dovrebbero indagare tempestivamente e consegnare alla giustizia le persone coinvolte in attacchi e maltrattamenti ai danni di giornalisti e altri operatori dei media.
7. Per aumentare ulteriormente la trasparenza e la fiducia nella risoluzione delle controversie elettorali, tutte le controversie dovrebbero essere gestite dalle commissioni elettorali in modo collegiale e in sessioni aperte, sulla base di un esame approfondito della sostanza dei reclami. Tutti gli atti giudiziari, le decisioni e i protocolli dovrebbero essere ben motivati e basati su una solida interpretazione della legge e pubblicati tempestivamente online.
8. Per assicurare l'integrità dell'osservazione elettorale, le autorità devono garantire che gli osservatori cittadini possano operare senza pressioni o intimidazioni e che abbiano libero accesso a tutte le informazioni pertinenti. Per mantenere una chiara separazione tra l'osservazione di parte e quella non di parte, lo status di osservatore non deve essere usato impropriamente dai partiti politici.
9. Per garantire la fiducia del pubblico nel processo elettorale e l'integrità dei risultati, la legislazione e le politiche pubbliche dovrebbero garantire che le autorità pubbliche operino in modo indipendente, professionale ed efficiente, libere da influenze da parte del governo o del partito al potere. Le segnalazioni di irregolarità relative al giorno delle elezioni e i relativi reclami e ricorsi devono essere affrontati in modo tempestivo e approfondito.
10. I concorrenti, i funzionari pubblici e le istituzioni statali dovrebbero astenersi dall'abusare delle risorse amministrative a fini elettorali, per garantire parità di condizioni ai partecipanti alle elezioni. In linea con le precedenti raccomandazioni dell'ODIHR e del GRECO, si dovrebbe prendere in considerazione l'adozione di ulteriori misure legislative e amministrative per regolamentare le attività di campagna elettorale dei funzionari pubblici di alto livello, compresi i sindaci, e per prevenire l'elusione delle norme esistenti.
11. Le autorità dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per garantire la segretezza del voto, anche migliorando la disposizione dei seggi e la progettazione del materiale elettorale. Le commissioni elettorali dovrebbero

implementare le garanzie procedurali, prevenire il sovraffollamento e l'indebito monitoraggio degli elettori nei seggi.

12. In linea con gli standard internazionali e con gli impegni dell'OSCE, le autorità dovrebbero mettere in atto misure speciali temporanee efficaci per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne nella vita pubblica e politica. Data la loro comprovata efficacia, le autorità dovrebbero prendere in particolare considerazione la possibilità di reintrodurre le quote elettorali obbligatorie di genere e l'obbligo che una donna che si ritira dal suo mandato di membro del Parlamento sia sostituita dalla successiva candidata donna nella stessa lista di partito.

B. ALTRE RACCOMANDAZIONI

Amministrazione elettorale

13. Per garantire la stabilità e la capacità professionale dell'amministrazione elettorale, la possibilità di sostituire i membri della Commissione elettorale distrettuale e della Commissione elettorale circoscrizionale deve essere limitata a un periodo di tempo ragionevole prima del giorno delle elezioni, per consentire a tutti i membri di seguire una formazione.
14. In uno sforzo coordinato, le autorità statali e locali, insieme a tutte le altre parti interessate, dovrebbero intraprendere le misure necessarie per garantire l'accesso indipendente alle persone con varie disabilità durante l'intero processo elettorale, compresa l'assegnazione di locali adeguati per le commissioni elettorali e i seggi elettorali.

Tecnologie di voto

15. Per rafforzare la fiducia nell'uso delle tecnologie elettorali, la legge dovrebbe prevedere esplicitamente la verifica e la certificazione da parte di terzi indipendenti dei dispositivi di identificazione degli elettori e di conteggio dei voti. Le parti interessate devono avere la possibilità di controllare tutti gli aspetti del processo di implementazione, compreso l'accesso alla documentazione tecnica, la revisione del codice sorgente, la configurazione dei dispositivi e le procedure di verifica.

Registrazione degli elettori

16. Per garantire l'effettivo esercizio del suffragio attivo da parte di tutti gli diritto, le autorità dovrebbero attuare misure legislative e amministrative adeguate per assicurare che tutti gli elettori, compresi quelli privi di documenti di identificazione validi o di un indirizzo registrato, siano inclusi nelle liste elettorali.
17. Le persone riconosciute da un tribunale prive di capacità giuridica a causa di disabilità intellettiva o psicosociale e quelle che necessitano di cure ospedaliere dovrebbero essere autorizzate a votare, in linea con gli standard internazionali.

Campagna elettorale

18. Le autorità dovrebbero adottare misure per promuovere l'uguaglianza di genere nella vita pubblica e politica e garantire pari opportunità alle donne nella campagna elettorale, fissando obiettivi e traguardi specifici, misurabili e chiaramente definiti. Si dovrebbe prendere in considerazione l'introduzione di ulteriori misure speciali per incoraggiare i partiti politici a sostenere le donne candidate.

Finanza della campagna elettorale

19. Per garantire pienamente l'indipendenza dell'Ufficio anticorruzione e delle sue decisioni dall'influenza politica, è necessario rivedere il meccanismo della procedura di nomina del capo dell'istituzione e il processo decisionale dell'Ufficio.

20. Si potrebbe prendere in considerazione lo sviluppo di un sistema di divulgazione finanziaria che garantisca l'uniformità dei formati di rendicontazione utilizzati dai partiti politici e presenti tali dati in un formato accessibile e di facile utilizzo, rafforzando così i meccanismi di controllo pubblico.
21. Per migliorare la trasparenza, le disposizioni di legge sulle campagne elettorali di terzi dovrebbero essere rafforzate e chiarite, con la loro applicazione basata su criteri chiari, oggettivi e prevedibili per garantire la coerenza ed evitare un'applicazione arbitraria che possa violare la libertà di espressione.

Media

22. Per rafforzare l'indipendenza, è necessario rivedere la procedura di nomina dei membri della Commissione nazionale georgiana per le comunicazioni.
23. Il sistema esistente per l'assegnazione di tempo libero in onda e per la partecipazione ai dibattiti dovrebbe essere rivisto per fornire pari opportunità di campagna a tutti i concorrenti. Rimedi efficaci per le relative violazioni dovrebbero essere applicati tempestivamente durante la campagna. Si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di emendare la legge per dare priorità al risarcimento dei tempi di trasmissione persi piuttosto che alle sanzioni finanziarie per i media.
24. I media dovrebbero essere esonerati dalla responsabilità per la diffusione di dichiarazioni illegali rilasciate direttamente da partiti o candidati, sia nel contesto di trasmissioni in diretta che di pubblicità, a meno che le dichiarazioni non siano state giudicate illegali da un tribunale o costituiscano un incitamento diretto alla violenza.

Partecipazione delle minoranze nazionali

25. Per garantire la parità di accesso alle informazioni e la possibilità di partecipare al processo, è necessario stabilire linee guida chiare fornitura di informazioni e materiali elettorali nelle lingue minoritarie. L'interfaccia utente delle tecnologie di voto elettronico deve essere disponibile nelle lingue delle minoranze nelle aree in cui è previsto l'obbligo di fornire materiale elettorale in tali lingue.

Risoluzione delle controversie elettorali

26. Per garantire un rimedio efficace, il quadro di risoluzione delle controversie elettorali dovrebbe essere rivisto per ampliare la legittimazione degli elettori e adeguare le scadenze legali, consentendo un tempo adeguato per la preparazione e la decisione dei reclami e degli illeciti amministrativi, garantendo al contempo una procedura debitamente accelerata, in linea con le buone prassi internazionali.

Giorno delle elezioni

27. Per migliorare l'integrità del processo di voto e rafforzare la fiducia del pubblico, le autorità dovrebbero rafforzare la trasparenza e migliorare il rigore e l'efficacia delle procedure di identificazione degli elettori. Per quanto riguarda l'uso dei dispositivi di identificazione degli elettori, dovrebbero essere studiate misure per ridurre al minimo l'inserimento manuale dei numeri personali nei seggi elettorali.
28. In linea con le disposizioni di legge, le modifiche ai protocolli dei risultati in caso di discrepanze dovrebbero avvenire a livello di DEC ed essere condotte in modo trasparente, con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti e degli osservatori. La CEC dovrebbe pubblicare tempestivamente i dati sull'affluenza alle urne insieme ai risultati preliminari e al numero di voti non validi per seggio elettorale.

ALLEGATO I: RISULTATI ELETTORALI FINALI¹⁶⁹

Numero totale di elettori registrati	3,508,294
<i>Numero di elettori iscritti nellelenco speciale per il voto all'estero</i>	95,910
Numero totale di voti espressi (affluenza)	2.111.834 (60,20 per cento)
Numero di voti validi	2,076,779
Numero di voti non validi	34.974 (1,66%)

Elenco dei candidati (in ordine di apparizione sulla scheda elettorale)	Voti	Percentuale	Mandati
N. 3 Partito dell'Unità e dello Sviluppo della Georgia	3,892	0.19	--
N. 4 Coalizione per il cambiamento	229,161	11.03	19
N. 5 Unità - Movimento nazionale	211,216	10.17	16
N. 6 Democratici europei	7,955	0.38	--
N. 8 Alleanza dei Patrioti della Georgia	50,599	2.44	--
N. 9 Strong Georgia - Lelo, per le persone, per la libertà!	182,922	8.81	14
N. 10 Partito Laburista Georgiano	15,103	0.73	--
N. 12 La nostra Georgia unita	1,845	0.09	--
N. 16 Cambiamento Georgia	12,528	0.60	--
No. 17 Georgia	2,780	0.13	--
No. 20 Georgia libera	4,145	0.20	--
N. 21 Tribuna	2,483	0.12	--
No. 23 Noi	2,593	0.12	--
N. 25 Gakharia per la Georgia	161,521	7.78	12
N. 26 Alleanza di sinistra	1,260	0.06	--
N. 27 Unità georgiana	4,500	0.22	--
No. 36 Girchi	62,223	3.00	--
N. 41 Sogno georgiano	1,120,053	53.93	89

¹⁶⁹

Sulla base del [Protocollo di sintesi della CEC dei risultati delle elezioni del Parlamento della Georgia del 26 ottobre 2024](#), adottato il 16 novembre 2024.

ALLEGATO II: ELENCO DEGLI OSSERVATORI DELLA MISSIONE INTERNAZIONALE DI OSSERVAZIONE ELETTORALE

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Pascal	Allizard	Coordinatore speciale, MP	Francia
Pia	Kauma	Capo delegazione, deputato	Finlandia
Harald	Himmer	MP	Austria
Stefan	Schennach	MP	Austria
Klemens	Kofler	MP	Austria
Elisabetta	Kittl	MP	Austria
Oleg	Djachenko	MP	Bielorussia
Olgica	Tolić	Personale della delegazione	Croazia
Mihael	Zmajlović	MP	Croazia
Søren	Søndergaard	MP	Danimarca
Kris Jensen	Skriver	MP	Danimarca
Johannes	Koskinen	MP	Finlandia
Jean-Luc	Blouet	Personale della delegazione	Francia
Stéphanie	Koltchanov	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Francia
Daniela	De Ridder	MP	Germania
Manfred	Grund	MP	Germania
Stefan	Keuter	MP	Germania
Tim	Knoblau	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Germania
Zoltán	Bóna	MP	Ungheria
Mauro	Del Barba	MP	Italia
Anna	Di Domenico	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Italia
Roberto	Montella	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Italia
Catia	Polidori	MP	Italia
Kairat	Gustoso	MP	Kazakistan
Igors	Aizstrauts	Personale della delegazione	Lettonia
Skaidrīte	Ābrama	MP	Lettonia
Claude	Haagen	MP	Lussemburgo
Fernand	Etgen	MP	Lussemburgo
Liz	Braz	MP	Lussemburgo
Marie-Pia	Bisenio	Personale della delegazione	Lussemburgo
Jevrosima	Pejovć	MP	Montenegro
Farah	Karimi	MP	Paesi Bassi
Henrica (Rian)	Vogels	MP	Paesi Bassi
Siv	Mossleth	MP	Norvegia
Jan Tore	Sanner	MP	Norvegia
Barbara	Bartuś	MP	Polonia
Radosław	Fogiel	MP	Polonia
Marcin	Mykietyński	Personale della delegazione	Polonia
Katarzyna	Ueberhan	MP	Polonia
Paweł	Zalewski	MP	Polonia
Sherif	Abdili	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Serbia
Dimitrije	Todorić	Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE	Serbia
Peder	Björk	MP	Svezia
Johan	Büser	MP	Svezia

del ODHR

Joar

Forsell

MP

Svezia

Kadir	Kasirga	MP	Svezia
Ulrik	Nilsson	MP	Svezia
Carina	Ödebrink	MP	Svezia
Jessica	Rodén	MP	Svezia
Fredrik	Svensson	Personale della delegazione	Svezia
Linnéa	Wickman	MP	Svezia
Daniele	Fässler	MP	Svizzera
Kamil	Aydın	MP	Türkiye
Kemal	Çelik	MP	Türkiye
Ecem	Danık Gökçe	Personale della delegazione	Türkiye
Mykyta	Poturaiev	MP	Ucraina
Serhii	Yevtushok	MP	Ucraina
Kyle	Parker	Personale della delegazione	Stati Uniti
Bakhti	Nishanov	Personale della delegazione	Stati Uniti
Shannon	Smirel	Personale della delegazione	Stati Uniti

Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Iulian	Bulai	Capo delegazione, deputato	Romania
Blerina	Gjylameti	MP	Albania
Armeno	Gevorgyan	MP	Armenia
Reinhold	Lopatka	MP	Austria
Katharina	Pabel	Commissione di Venezia	Austria
Michele	Janssen	Commissione di Venezia	Danimarca
Anna-Kristiina	Mikkonen	MP	Finlandia
Sylvie	Affholder	Segretariato della PACE	Francia
Bas	Klein	Segretariato della PACE	Francia
Olivier	Bitz	MP	Francia
Carine	Rullo-Kaufman	Segretariato della PACE	Francia
Claude	Kern	MP	Francia
Didier	Marie	MP	Francia
Andrej	Hunko	MP	Germania
Frank	Schwabe	MP	Germania
Georgios	Stamatis	MP	Grecia
Denise	O'Hara	MP	Irlanda
Simone	Billi	MP	Italia
Aurora	Floridia	MP	Italia
Fabio	Pietrella	MP	Italia
Emanuelis	Zingeris	MP	Lituania
Yves	Crocefisso	MP	Lussemburgo
Christophe	Brico	MP	Monaco
Béatrice	Fresko-Rolfo	MP	Monaco
Jone	Blikra	MP	Norvegia
Linda	Hofstad Helleland	MP	Norvegia
Ryszard	Petru	MP	Polonia
Edite	Estrela	MP	Portogallo
Bogdan	Torcătoriu	Segretariato della PACE	Romania
Antonio	Gutiérrez	MP	Spagna
	Limoni		
Pablo	Hispán	MP	Spagna
Boriana	Åberg	MP	Svezia

Pierre-Alain	Fridez	MP	Svizzera
Namik	Abbronzatura	MP	Türkiye
Oleksii	Goncharenko	MP	Ucraina
Olena	Khomenko	MP	Ucraina
Yevheniia	Kravchuk	MP	Ucraina
Signore Davide	Blencathra	MP	Regno Unito
Tara	Blencathra	Accompagnatore	Regno Unito

Parlamento europeo

Antonio	López-Istúriz Blanco	Capo delegazione, eurodeputato	Spagna
Marina	Graser Lasic	Segreteria del PE	Croazia
Fidias	Panayiotou	MEP	Cipro
Markéta	Gregorová	MEP	Cechia
Nathalie	Loiseau	MEP	Francia
Pierre	Pappone	MEP	Francia
Hans	Neuhoff	MEP	Germania
Sven	Simon	MEP	Germania
Cristina	Castagnoli	Segreteria del PE	Italia
Ieva	Valutyté	Segreteria del PE	Lituania
Tessel Dian Joel	Giele	Consulente per le politiche del PE	Paesi Bassi
Robert	Golanski	Consulente per le politiche del PE	Polonia

Assemblea parlamentare della NATO

Faik	Öztrak	Capo delegazione, deputato	Türkiye
Svitlana	Svyetova	Segretariato PA della NATO	Belgio
Kristýna	Haráková	Personale della delegazione	Cechia
Jarmila	Levko	MP	Cechia
Carsten	Bach	MP	Danimarca
Henrik	Bliddal	Segretariato PA della NATO	Danimarca
Valérie	Geffroy	Segretariato PA della NATO	Francia
Natalia	Pouzyreff	MP	Francia
Pia	Califano	Personale della delegazione	Italia
Simona	Flavia Malpezzi	MP	Italia
Andrea	Giorgio Orsini	MP	Italia
Alberto	Losacco	MP	Italia
Paolo	Marcheschi	MP	Italia
Adriano	Paroli	MP	Italia
Matteo	Richetti	MP	Italia
Sven	Clemente	MP	Lussemburgo
Suzanne	Nollen	Personale della delegazione	Paesi Bassi
Jimme	Nordkamp	MP	Paesi Bassi
Marcin	Bosacki	MP	Polonia
Piotr Jan	Woźniak	MP	Polonia
Joanna	Kluzik-Rostkowska	MP	Polonia
Ewa	Kołodziej	MP	Polonia
Krzysztof	Mulawa	MP	Polonia

Marcih	Przydacz	MP	Polonia
Jarosław	Rusiecki	MP	Polonia
Mirosław	Suchoń	MP	Polonia
Wadim	Tyszkiewicz	MP	Polonia
Andrzej	Szewiński	MP	Polonia
Artur	Zaniewski	Personale della delegazione	Polonia
Hugo	Patrício Oliveira	MP	Portogallo
Luís	Piteiras Dias	MP	Portogallo
Kerstin	Lundgren	MP	Svezia
Hikmet	Ilhan Iren	Personale della delegazione	Türkiye
Oğuz	Üçüncü	MP	Türkiye
Nigel Alexander	Dodds	MP	Regno Unito
Caroline	Dinenage	MP	Regno Unito
Signore Mark	Lancaster	MP	Regno Unito
Joe	Brinker	Segretariato PA della NATO	Stati Uniti

Osservatori a breve termine dell'ODIHR EOM

Lusine	Hakobyan	Armenia
Alisa	Hayrapetyan	Armenia
Shogher	Sahakyan	Armenia
Katharina	Stadler	Austria
Emanuele	Waldmüller	Austria
Verena	Wessely	Austria
Joris	Becker	Belgio
Tom	De Munck	Belgio
Roxane	Enrico	Belgio
Isabel	Leliaert	Belgio
Axel	Vandeputte	Belgio
Ann-Sophie	Vermeersch	Belgio
Christine	Cadieux	Canada
Adamou	Idrissa Hassan	Canada
Giuseppe	Landry	Canada
Andres	Lopez-Hoyos	Canada
Liesl	Mulholland	Canada
Gennaio	Blažek	Cechia
Barbora	Cardona Ševčíková	Cechia
Juraj	Fejer	Cechia
Marek	Fiebich	Cechia
Pavel	Hanosek	Cechia
František	Havlín	Cechia
Giulia	Hawlanová	Cechia
Sylva	Horáková	Cechia
Václav	Hrabák	Cechia
Kristýna	Kabzanová	Cechia
Vincenc	Kopeček	Cechia
Václav	Kuželka	Cechia
Ondřej	Malý	Cechia
Anna-Marie	Peroutková	Cechia
Petr	Švepeš	Cechia

Zuzana	Tománková	Cechia
Gennaio	Udržal	Cechia
Pavel	Uhl	Cechia
Tereza	Virastová	Cechia
Tomáš	Vlach	Cechia
Mahmoud	Aladino	Danimarca
Nonna Sofia	Hansen	Danimarca
Søren	Hastrup	Danimarca
Thorkild	Høyer	Danimarca
Merete	Laubjerg	Danimarca
Lise	Østergaard	Danimarca
Hanne	Severinsen	Danimarca
Birthe	Solevad	Danimarca
Søren	Sønderstrup	Danimarca
Henrik	Wittrup	Danimarca
Ehtel	Halliste	Estonia
Artur	Kink	Estonia
Kaie	Kork	Estonia
Anu	Renser	Estonia
Griselda	Rosenberg	Estonia
Jaana	Karhilo	Finlandia
Kati	Mattsson	Finlandia
Mikko	Palonkorpi	Finlandia
Aurora	Saares	Finlandia
Alexandre	Billette	Francia
Alice	Bordaçarre	Francia
Zoé	di Nadai	Francia
Alessio	di Riverieulx di Varax	Francia
Hubert-Félix	Delattre	Francia
Pascal	Delumeau	Francia
Louise	Dumas	Francia
Anaïs	Fiault	Francia
Camille	Forite	Francia
Domitille	Gautier de Charnacé	Francia
Marc	Gruber	Francia
Eric	Hernault	Francia
Maylis	Huard de Verneuil	Francia
Thibaud	Kurtz	Francia
Jean-Charles	Lallemand	Francia
Stéphanie	Marsal	Francia
Anna	Maufrais	Francia
Cirillo	Montécot	Francia
Mathilde	Perrin	Francia
Maiwenn	Ratinet	Francia
Pascale	Trimbach	Francia
Mattia	Vazquez	Francia
Julien	Velcof	Francia
Yvonne	Bach	Germania
Stefan	Amaro	Germania
Mareike	Bödefeld	Germania
Helmar	Böhnlein	Germania

Reinhard	Brysch	Germania
Tina	Debenham	Germania
Stephan	Fleig	Germania
Walter	Goepfert	Germania
Mirco	Grimm	Germania
Johannes	Hentschke	Germania
Alexandra	Huck	Germania
Gioacchino	Kaetzler	Germania
Gudula	Kilias	Germania
Helmut	Klawonn	Germania
Karin	Knöbelspies	Germania
Daniele	Kuehnhenrich	Germania
Günter	Lang-Lendorff	Germania
Monika	Lenhard	Germania
Rodrigo	Morales Schaack	Germania
Susanne	Neymeyer	Germania
Cosima	Peissker-Meyer	Germania
Karin	Pluberg	Germania
Christine	Radomsky	Germania
Stephan	Reitze	Germania
Anna	Rennschmid	Germania
Kerstin	Roeske	Germania
Petra	Ruth	Germania
Oliver	Scheel	Germania
Jannika	Schlitt	Germania
Tillmann	Schneider	Germania
Jasmina	Schroff	Germania
Christine	Smers	Germania
Valerio	Trabandt	Germania
Anja	van Eickels	Germania
Dimitrios	Kanakidis	Grecia
Győző	Gábel	Ungheria
Tamás	Gebei	Ungheria
Anita	Marton	Ungheria
Gudni	Bragason	Islanda
Estrid	Brekkan	Islanda
Kristján	Haraldsson Johannessen	Islanda
Les	Allamby	Irlanda
Paolo	Anderson	Irlanda
Pietro	Ballagh	Irlanda
Maria	Dowling	Irlanda
Giacomo	McCarthy	Irlanda
Muireann	O Briain	Irlanda
Teresa	Reilly	Irlanda
Riccardo	Wright	Irlanda
Andrea	Manta	Italia
Debora	Pinzana	Italia
Uran	Akhmetov	Kirghizistan
Aizada	Damir Kyzy	Kirghizistan
Ieva	Ruņģe	Lettonia
Jurgita	Banytė	Lituania

Dominyka	Dautaraitė	Lituania
Konstantinas	Dureiko	Lituania
Evaldas	Galvanauskas	Lituania
Kristina	Tamošaitytė	Lituania
Maria	Bergervoet	Paesi Bassi
Ryan	Jessurun	Paesi Bassi
Jannetje	Klein	Paesi Bassi
Marlijn	Lelieveld	Paesi Bassi
Tekke	Panman	Paesi Bassi
Bregje	Prins	Paesi Bassi
Sjoerd	ten Wolde	Paesi Bassi
Sophie	van de Meulengraaf	Paesi Bassi
Orrvar	Dalby	Norvegia
Hanne	Hanson	Norvegia
Marianna	Lyseng	Norvegia
Eldrid	Røeine	Norvegia
Adamo	Adamus	Polonia
Mateusz	Bajek	Polonia
Elzbieta	Ciesielska	Polonia
Paulina	Czarnecka	Polonia
Anna	Gawłowska	Polonia
Marcin	Grabia	Polonia
Elzbieta	Hryciuk	Polonia
Maciej	Jakubik	Polonia
Justyna	Jakubowska	Polonia
Mateusz	Kamionka	Polonia
Paulina	Łukawska	Polonia
Katarzyna	Mazurek	Polonia
Sławomir	Misiak	Polonia
Barbara	Mrówka-Jasiecka	Polonia
Michał	Ostasz	Polonia
Maria	Pawłowska-Pławińska	Polonia
Malwina	Piaskowska-Łacek	Polonia
Jakub	Pieńkowski	Polonia
Hubert	Płochocki	Polonia
Beata	Podgórska	Polonia
Ewa	Polak	Polonia
Michał	Sarnicki	Polonia
Bogdan	Sordyl	Polonia
Elzbieta	Świdrowska	Polonia
Tomasz	Szopa	Polonia
Bartłomiej	Wanot	Polonia
Alberto	Wierzbicki	Polonia
Magdalena	Wiśniewska	Polonia
João	Dias	Portogallo
Lucia	Dumitru	Romania
Ivana	Ruttikayová	Slovacchia
Radovan	Višňovský	Slovacchia
Maria	Algora	Spagna
Davide	Delgado	Spagna
Guzmán	García	Spagna

Martin	Gurria	Spagna
Pablo	Gutiérrez Vega	Spagna
Pedro	Lacunza	Spagna
Natalia	Sanmartín	Spagna
Sara-Sofia	Agnemo	Svezia
Tomas	Andersen	Svezia
Irina	Gazzetta di Bernebring	Svezia
Ruth	Bourke Berglund	Svezia
Gunilla	Davidsson	Svezia
Karin	Grahn	Svezia
Bitte	Hammargren	Svezia
Helena	Hansson Rydell	Svezia
Corinne	Johnson	Svezia
Mats Nils	Melin	Svezia
Minna	Naucér	Svezia
Ulf	Ottosson	Svezia
Marie	Persson	Svezia
Patrik	Schröder	Svezia
Erik	Sidén	Svezia
Anna	Widmark	Svezia
Marko	Wramen	Svezia
Giulia	Agosti	Svizzera
Sibel	Arslan	Svizzera
Fabrizio	Comandini	Svizzera
Annette	Keller	Svizzera
Fiorenza	Kuthan	Svizzera
Valérie	Nadrai	Svizzera
Leila	Rais	Svizzera
Stephan	Ziegler	Svizzera
Özkan	Güler	Türkiye
Mustafa	Şahin	Türkiye
Nese	Şahin	Türkiye
Fiona	Anderson	Regno Unito
Riccardo	Balmforth	Regno Unito
Rebecca	Campana	Regno Unito
Bruce	Bucknell	Regno Unito
Harry	Busz	Regno Unito
Riccardo	Cashman	Regno Unito
Matteo	Congreve	Regno Unito
Patricia	De'Ath	Regno Unito
Hayley	D'Souza	Regno Unito
Giovanni	Conti	Regno Unito
Giorgio	Edgar	Regno Unito
Teresa	Etim-Gorst	Regno Unito
Leila	Fitt	Regno Unito
Carlo	Fitzherbert	Regno Unito
Sarah	Fradgley	Regno Unito
Alex	Fynn	Regno Unito
Annabel	Gaywood	Regno Unito
Nirmala	Gopal	Regno Unito
Lara	Griffith	Regno Unito

Emma	Harris	Regno Unito
Matteo	Siepi	Regno Unito
Ioulianna	Hionidou-Mooney	Regno Unito
Cristina	Hurduiala	Regno Unito
Giacomo	Jennion	Regno Unito
Benjamin	Re-Beck	Regno Unito
Frances	Lasok	Regno Unito
Alice	Mazzola	Regno Unito
Riccardo	Meares	Regno Unito
Nicola	Mellor	Regno Unito
Paolo	Mediocircuito	Regno Unito
Sophie	Newman	Regno Unito
Giacomo	Paver	Regno Unito
Alhassan	Pereira Ibrahim	Regno Unito
Rebecca	Radmore	Regno Unito
Kiron	Reid	Regno Unito
Katherine	Robinson	Regno Unito
Sarah	Rooney	Regno Unito
Nicola	Rowland	Regno Unito
Michele	Sander	Regno Unito
Gerard	Scott	Regno Unito
Alessandro	Scrivener	Regno Unito
Heidi	Smith	Regno Unito
Valerie	Salomone	Regno Unito
Alex	Spillius	Regno Unito
Davide	Turner	Regno Unito
Paolo	Tzimas	Regno Unito
Astrid	Weinmann	Regno Unito
Alessandro	Bianco	Regno Unito
Lesley	Wilson	Regno Unito
Alice	Adams	Stati Uniti
Syeda	Ali	Stati Uniti
Elisabetta	Blackburn	Stati Uniti
Cristoforo	Blair	Stati Uniti
Colin	Blais	Stati Uniti
Giuseppe	Brossart	Stati Uniti
Elisabetta	Callahan	Stati Uniti
Cecilia	Ciepiela-Kaelin	Stati Uniti
Enrico	Crawford	Stati Uniti
Aiesha	Eleusizov	Stati Uniti
Julie	Galbraith	Stati Uniti
Sarah	Galt	Stati Uniti
Riccardo	Gangwish	Stati Uniti
Dinka	Gyurova	Stati Uniti
Giulietta	Hanna	Stati Uniti
Daniele	Hughes	Stati Uniti
Adaure	Iwuh	Stati Uniti
Gail	Kalinich	Stati Uniti
Davide	Kay	Stati Uniti
Elisabetta	Kvitashvili	Stati Uniti
Daniele	Liss	Stati Uniti

Lesia	Lozowy	Stati Uniti
Michele	Martz	Stati Uniti
Giacomo	McHugh	Stati Uniti
Sarah	Mulini	Stati Uniti
Andrea	Offenbacher	Stati Uniti
Chelsey	O'Hare	Stati Uniti
Geraldine	O'Mahony	Stati Uniti
William	Ozkaptan	Stati Uniti
Lucy	Pakhnyuk	Stati Uniti
Ken	Palmer	Stati Uniti
Rachele	Palmer	Stati Uniti
Robert	Paulson	Stati Uniti
Urania	Petit	Stati Uniti
Maria	Phillips	Stati Uniti
Ottavio	Pinkard	Stati Uniti
Azita	Ranjbar	Stati Uniti
Robert	Reschke	Stati Uniti
Dario	Roby	Stati Uniti
Elaine	Sabourin	Stati Uniti
Melodia	Shekari	Stati Uniti
Steven	Smith	Stati Uniti
Haris	Sofradzija	Stati Uniti
William	Spencer	Stati Uniti
Gligor	Tashkovich	Stati Uniti
Sovvenzione	Thieroff	Stati Uniti
Rob	Thompson	Stati Uniti
Douglas	Tremitiere	Stati Uniti
Jack	Van Valkenburgh	Stati Uniti
Sharon	Waxman	Stati Uniti
Marsha	Weinerman	Stati Uniti
Daniele	Yastishock	Stati Uniti

Osservatori a lungo termine dell'ODIHR EOM

Anja	Fiedler	Austria
Hannah Yolanda	Scheller	Austria
Ruslan	Asadov Noor	Azerbaijan
Ahmad Jawid	Wagner	Canada
Cynthia	Bičanovská	Canada
Dita	Krčmář	Cechia
Miroslav	Broen Laatio	Cechia
Dorte	Vihervas	Danimarca
Helena	Benz Oberle	Finlandia
Pekka	Marchio Yakhlaf-	Finlandia
Alexandre	Lallemand	Francia
Rodolphe	Buettner	Francia
Nadia Judith	Giongo	Germania
Ingo	Hynes	Germania
Alessandro		Italia
Sean		Irlanda

dell'ODIHR

Sabina	Dwinger	Paesi Bassi
Cornelis	Ros	Paesi Bassi
Camilla	Michalsen	Norvegia
Asgeir	Rustad	Norvegia
Maria-Magdalena	Budkus	Polonia
Michał	Grodzki	Polonia Svezia
Nicolas Maud	Heyum	Svezia
Grégoire	Johansson	Svizzera
Anne-Cécile	Duruz	Regno Unito
Scott Soraya	Leyvraz	Regno Unito Stati
Christopher	Martin	Uniti Stati Uniti
Degee	Martinez	
	Beck	
	Wilhelm	

Gruppo centrale dell'ODIHR

Eoghan	Murphy	Irlanda	Capo missione
Anna	Melikyan	Armenia	
Marcela	Mašková	Cechia Estonia	
Tarvi Elma	Martens	Germania	
László	Šehalić	Ungheria	
Marcell	Belágyi Nagy	Lituania	
Mindaugas	Mėčius	Polonia Serbia	
Michał	Ostańkiewicz	Svezia	
Daria	Paprocka	Tagikistan	
Saša	Pokrajac Roth	Stati Uniti	
Andreas	Garibshoeva		
Firuza	Bowers		
Kyle			

SU ODIHR

L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) è la principale istituzione dell'OSCE che assiste gli Stati partecipanti "per garantire il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, per attenersi allo Stato di diritto, per promuovere i principi della democrazia e (...) per costruire, rafforzare e proteggere le istituzioni democratiche, nonché per promuovere la tolleranza in tutta la società" (Documento del Vertice di Helsinki del 1992). Questa è la cosiddetta dimensione umana dell'OSCE.

L'ODIHR, con sede a Varsavia (Polonia), è stato creato come Ufficio per le libere elezioni al Vertice di Parigi del 1990 ed è entrato in funzione nel maggio 1991. Un anno dopo, il nome dell'Ufficio è stato cambiato per riflettere l'ampliamento del mandato ai diritti umani e alla democratizzazione. Oggi conta oltre 150 dipendenti.

L'ODIHR è l'agenzia leader in Europa nel campo dell'**osservazione elettorale**. Ogni anno coordina e organizza l'invio di migliaia di osservatori per valutare se le elezioni nella regione dell'OSCE si svolgono in linea con gli impegni assunti dall'OSCE, con gli altri obblighi e standard internazionali per le elezioni democratiche e con la legislazione nazionale. La sua metodologia unica fornisce una visione approfondita del processo elettorale nella sua interezza. Attraverso progetti di assistenza, l'ODIHR aiuta gli Stati partecipanti a migliorare il proprio quadro elettorale.

Le attività **di democratizzazione** dell'Ufficio comprendono: stato di diritto, sostegno legislativo, governance democratica, migrazione e libertà di movimento e parità di genere. L'ODIHR attua ogni anno una serie di programmi di assistenza mirati, con l'obiettivo di sviluppare strutture democratiche.

L'ODIHR assiste inoltre gli Stati partecipanti nell'adempimento dei loro obblighi di promozione e protezione **dei diritti umani e delle libertà fondamentali**, in linea con gli impegni OSCE in materia di dimensione umana. Questo obiettivo viene raggiunto lavorando con una serie di partner per promuovere la collaborazione, costruire capacità e fornire competenze in aree tematiche, tra cui i diritti umani nella lotta al terrorismo, il rafforzamento della protezione dei diritti umani delle persone trafficate, l'educazione e la formazione ai diritti umani, il monitoraggio e la rendicontazione dei diritti umani, i diritti umani e la sicurezza delle donne.

Nell'ambito della **tolleranza** e della **non discriminazione**, l'ODIHR fornisce sostegno agli Stati partecipanti per rafforzare la loro risposta ai crimini motivati dall'odio e agli episodi di razzismo, xenofobia, antisemitismo e altre forme di intolleranza. Le attività dell'ODIHR in materia di tolleranza e non discriminazione si concentrano sulle seguenti aree: legislazione; formazione delle forze dell'ordine; monitoraggio, rendicontazione e follow-up delle risposte ai crimini e agli incidenti motivati dall'odio; attività educative per promuovere la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca.

L'ODIHR fornisce consulenza agli Stati partecipanti sulle loro politiche in materia di **Rom e Sinti**. Promuove il rafforzamento delle capacità e la creazione di reti tra le comunità rom e sinti e incoraggia la partecipazione di rappresentanti rom e sinti agli organi decisionali.

Tutte le attività dell'ODIHR sono svolte in stretto coordinamento e cooperazione con gli Stati partecipanti all'OSCE, le istituzioni e le operazioni sul campo dell'OSCE, nonché con altre organizzazioni internazionali.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web dell'ODIHR (www.osce.org/odihhr).